



**Fondazione Generali - The Human Safety
Net ONLUS**

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE EX D. LGS. 231/01**

Approvato il 28 maggio 2021

generali.com



INDEX

Definizioni	2
PARTE GENERALE	5
Premessa	5
1 Il Modello di Organizzazione e Gestione di Fondazione Generali - The Human Safety Net ONLUS ...	6
1.1 Modello di Governance della Fondazione.....	6
1.2 Il Sistema dei Controlli Interni	6
1.3 Costruzione del Modello	7
1.4 Struttura del Modello	8
1.5 Destinatari del Modello.....	9
2 Componenti del Modello di Organizzazione e Gestione	9
2.1 Codice di Condotta	9
2.2 Sistema organizzativo	10
2.3 Sistema di remunerazione e di incentivazione.....	10
2.4 Processi esternalizzati.....	10
2.5 Sistema dei poteri	10
2.6 Sistema normativo interno.....	10
2.7 Controllo di gestione e dei flussi finanziari.....	11
2.8 Presidi di controllo ai fini del D. Lgs. 231/01.....	12
2.9 Piano di diffusione e formazione del Modello.....	12
3 Organismo di Vigilanza	13
3.1 L'Organismo di Vigilanza di Fondazione Generali – The Human Safety Net ONLUS.....	13
3.2 Compiti e poteri dell'Organismo di Vigilanza.....	15
4 Sistema Sanzionatorio	19
4.1 Funzioni del Sistema Disciplinare e Sanzionatorio	19
4.2 Illeciti disciplinari e misure sanzionatorie.....	19
5 Aggiornamento ed adeguamento del Modello	21
6 Guida alla lettura della Parte Speciale	23

Definizioni

Attività sensibile	Le attività della Fondazione nel cui ambito sussiste il rischio, anche potenziale, di commissione di reati di cui al Decreto.
Attività strumentale	Le attività/processi della Fondazione che risultano potenzialmente strumentali alla commissione dei reati di cui al Decreto.
Autorità di Vigilanza Indipendenti	Garante per la Protezione dei Dati Personali (Garante Privacy), Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust), Autorità per la Vigilanza dei Lavori Pubblici, ecc.
Autorità Garante per la Privacy	Il Garante per la protezione dei dati personali è un'autorità amministrativa indipendente istituita dalla cosiddetta legge sulla privacy (legge 31 dicembre 1996, n. 675) che ha attuato nell'ordinamento giuridico italiano la direttiva comunitaria 95/46/CE- e oggi disciplinata dal Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lg. 30 giugno 2003, n. 196).
Collaboratori	Soggetti che intrattengono con l'ente rapporti di collaborazione a vario titolo (es. avvocati esterni, ecc.).
Consulenti	Soggetti che agiscono in nome e/o per conto di Fondazione Generali - The Human Safety Net ONLUS in forza di un rapporto contrattuale di collaborazione o di un mandato.
Contratto di <i>outsourcing</i>	Accordo con cui un soggetto (<i>outsourcee</i> o committente) trasferisce in capo ad un altro soggetto (denominato <i>outsourcer</i>) alcune funzioni necessarie alla realizzazione dello scopo imprenditoriale.
Corporate Governance	Insieme dei principi, delle istituzioni, dei meccanismi attraverso i quali si sviluppano le più importanti decisioni dell'ente e necessari per il suo funzionamento.
D. Lgs. 231/2001 o Decreto	Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" e successive modifiche e integrazioni.
D. Lgs. 231/2007	Decreto Legislativo n. 231 del 21 novembre 2007 concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, come modificato dal Decreto Legislativo n. 90/2017 del 25 maggio 2017.
Dipendenti	Soggetti aventi un rapporto di lavoro subordinato con Fondazione Generali – The Human Safety Net ONLUS, ivi compresi i dirigenti.
Dirigenti	Soggetti che, in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attuano le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.
Distacco	Istituto mediante il quale un datore di lavoro (distaccante), per soddisfare un proprio interesse, pone temporaneamente uno o più lavoratori a disposizione di altro soggetto (distaccatario) per l'esecuzione di una determinata attività lavorativa.

Documento Valutazione Rischi (c.d. "D.V.R.")	Documento redatto dal datore di lavoro contenente una relazione sulla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza durante il lavoro ed i criteri per la suddetta valutazione, l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale conseguente a tale valutazione, il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, l'indicazione del nominativo RSPP, del RLS e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio, nonché l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.
Enti	Enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica.
Ente Pubblico	Ente: (i) dotato di personalità giuridica; (ii) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale; (iii) alternativamente, finanziato in modo maggioritario da parte dello Stato, degli enti pubblici territoriali o di altri organismi di diritto pubblico, oppure sottoposto al controllo gestionale di questi ultimi (compresa la designazione di più della metà dei membri dell'organo di amministrazione, di direzione o di vigilanza). A titolo esemplificativo e non esaustivo sono ricompresi: <ul style="list-style-type: none"> - Amministrazioni dello Stato: Governo, Parlamento, Ministeri, Magistratura ordinaria e contabile, consolati e ambasciate, prefettura, questura ecc.; - Enti Pubblici territoriali: regioni, province, comuni; Aziende Sanitarie Locali (ASL); - Agenzie Regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA); - Direzioni Provinciali del Lavoro (DPL); - Ispettorato del Lavoro; - Enti Previdenziali (INPS, INAIL); - Agenzia delle Dogane; - Agenzia delle Entrate; - Fondazione Italiana degli Autori ed editori (SIAE); - Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, NAS, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, ecc.).
Gruppo Generali o Gruppo	Assicurazioni Generali e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'art. 2359 commi 1 e 2 del Codice Civile.
Group Head Office	Assicurazioni Generali controllante le altre società del Gruppo Generali mediante il possesso di partecipazioni azionarie.
Incaricato di un pubblico servizio	Colui che "a qualunque titolo presta un pubblico servizio", intendendosi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa (art. 358 c.p.).
Linee Guida ANIA	Linee guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione e Gestione per il settore assicurativo ex D. Lgs. 231/2001, adottate dalla Giunta Esecutiva A.N.I.A. in data 26 novembre 2002 e successive modifiche.

Linee Guida Confindustria	Linee guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001 emanate dal Gruppo di lavoro sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di Confindustria, approvate a giugno 2004 e successivi aggiornamenti.
Modello	Modello di Organizzazione e Gestione previsto dal D. Lgs. 231/2001.
Organismo di Vigilanza o OdV	Organismo interno di controllo, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello nonché al relativo aggiornamento.
Organi sociali	Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori dei Conti di Fondazione Generali - The Human Safety Net ONLUS ed i rispettivi componenti.
Pubblica Amministrazione	Tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli istituti autonomi case popolari, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale.
Partner	Controparti contrattuali di Fondazione Generali - The Human Safety Net ONLUS, quali ad esempio fornitori, distributori, sia persone fisiche sia persone giuridiche, con cui la Fondazione addivenga ad una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata (associazione temporanea d'impresa, consorzi, collaborazione in genere).
Pubblico Ufficiale	Colui che "esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa" (art. 357 c.p.).
Reati	Reati (delitti e contravvenzioni) di cui agli artt. 24 e ss. del D. Lgs. 231/2001.
Risk Assessment	Metodologia di identificazione e analisi dei rischi.
Fondazione	Fondazione Generali - The Human Safety Net ONLUS con sede legale a Trieste (TS), Piazza Duca degli Abruzzi, 2.
Terzi	I soggetti non appartenenti a Fondazione Generali - The Human Safety Net ONLUS, ai quali la medesima si rapporta nello svolgimento della propria attività.
Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, concernente l'attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

PARTE GENERALE

Premessa

Il Legislatore italiano, in esecuzione della delega di cui alla Legge 29 settembre 2000, n. 300 ha emanato in data 8 giugno 2001 il Decreto Legislativo n. 231 (di seguito "Decreto"), recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", adeguando la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali.

L'entrata in vigore del Decreto ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche conseguente alla commissione di specifici reati da parte di:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente (c.d. "soggetti in posizione apicale" o "Soggetti Apicali");
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui al punto precedente (c.d. "soggetti in posizione subordinata" o "Soggetti Sottoposti").

Affinché si possa concretizzare la responsabilità dell'ente il Decreto richiede che:

- sia stato commesso uno dei "reati presupposti" individuati dal Decreto stesso;
- il reato sia stato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.

E' prevista però una forma di esonero della responsabilità amministrativa degli enti qualora l'Ente abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello di Organizzazione e di Gestione idoneo a prevenire i reati individuati all'interno del Decreto.

1 Il Modello di Organizzazione e Gestione di Fondazione Generali - The Human Safety Net ONLUS

Fondazione Generali - The Human Safety Net ONLUS (nel seguito anche la "Fondazione") persegue esclusivamente le finalità di solidarietà sociale di cui all'art. 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, svolgendo attività tra l'altro in settori quali: assistenza sociale, sanitaria e socio-sanitaria; beneficenza, istruzione, e formazione; cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale; tutela dei diritti civili; attività di sostegno alla ricerca scientifica di particolare interesse sociale ovvero tramite affidamento di tale attività ad università, enti di ricerca ed altre fondazioni che la svolgano direttamente, in ambiti e secondo modalità coerenti con il quadro normativo vigente.

La Fondazione, sostenuta dal Gruppo Generali, è aperta ad alleanze e partnership tra privati e organizzazioni che ne condividano i valori e la missione.

1.1 Modello di Governance della Fondazione

Alla luce della peculiarità della propria struttura organizzativa e delle attività svolte, la Fondazione ha adottato un proprio modello di governo dell'ente fondato su alcuni principi cardine, quali il ruolo centrale attribuito al Consiglio di Amministrazione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interesse, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione dell'ente e l'efficienza del proprio Sistema dei Controlli Interni.

Come da Statuto, la Fondazione traduce tali principi nell'attività svolta dai seguenti principali organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione;
- Segretario
- Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione (di seguito, anche "organo amministrativo") è nominato dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali che ne determina il numero da un minimo di tre fino ad un massimo di sette componenti, nonché la durata della carica entro un massimo di tre anni. I Consiglieri possono essere rinominati.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali nomina altresì il Presidente della Fondazione scelto tra i membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, determinando la durata della carica.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di ogni più ampio potere in ordine all'amministrazione della Fondazione e del suo patrimonio nonché a qualsiasi altra risorsa connessa con le finalità della Fondazione.

Il Consiglio nomina il **Segretario**, scegliendolo anche tra soggetti diversi dai propri componenti.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali. Il Collegio provvede al riscontro degli atti di gestione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili e la fondatezza delle valutazioni patrimoniali; esprime il suo avviso mediante apposita relazione sul conto consuntivo di ogni esercizio.

1.2 Il Sistema dei Controlli Interni

Gli elementi fondanti il sistema dei controlli interni possono essere rappresentati dalla combinazione dei seguenti aspetti che pervadono ogni livello dell'organizzazione:

- ambiente di controllo interno;
- attività di controllo interno;
- consapevolezza;
- monitoraggio e reporting.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che in ogni momento il sistema di controllo interno e di gestione di rischi sia in linea con la normativa vigente, le Direttive e *Policies* del Gruppo Generali ed a tal fine svolge una valutazione di coerenza con le stesse, almeno su base annuale.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di assicurare la conformità rispetto alle leggi, regolamenti e altre norme applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Inoltre, ai fini del presente Modello, assumono particolare rilevanza anche i seguenti elementi qualificanti:

- sistema di controllo di gestione e dei flussi finanziari;

- sistema di controllo contabile;
- sistemi informatici;
- contratti di outsourcing;
- presidi di controllo e comportamento ai fini del D.Lgs. 231/2001.

1.3 Costruzione del Modello

In osservanza delle disposizioni del Decreto, la Fondazione nel 2018 ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione il proprio Modello Organizzativo. Sia l'adozione, sia la successiva modificazione del presente documento sono di competenza esclusiva dell'Organo amministrativo.

Nel corso del 2020 sono state effettuate alcune integrazioni volte da un lato a recepire il rischio epidemiologico nell'ambito della Parte Speciale dello stesso, dedicata ai reati in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (SSL), e dall'altro ad introdurre il processo di *fundraising* ed i relativi presidi di controllo.

In una logica di miglioramento nel continuo, la Società nel 2021 ha aggiornato il Modello di Organizzazione e Gestione con riferimento all'inserimento dei nuovi reati introdotti nel "catalogo" del Decreto 231/2001, ivi compresi i reati tributari per quanto applicabili come descritto nella Sezione L di Parte Speciale.

Per l'elaborazione del Modello si è fatto riferimento anche alle Linee Guida emesse dall'Associazione Nazionale Italiana fra le Imprese Assicuratrici (ANIA) e a quelle emanate da Confindustria, alle best practice in materia di responsabilità amministrativa degli enti (corporate criminal liability), ai principali orientamenti dottrinali e giurisprudenziali disponibili ed agli esiti delle attività di Risk Self Assessment condotte. Il Modello è stato elaborato tenendo conto della struttura e dell'attività concretamente svolta dalla Fondazione, del mercato nonché della natura e delle dimensioni della sua organizzazione. La Fondazione ha proceduto ad un'analisi preliminare del proprio contesto aziendale e successivamente ad una analisi delle aree di attività che presentano profili potenziali di rischio in relazione alla commissione dei reati indicati dal Decreto. In particolar modo sono stati analizzati: la storia della Fondazione, il contesto di riferimento, il contesto del settore di appartenenza, l'organigramma aziendale, il sistema di corporate governance esistente, il sistema delle procure e delle deleghe, i rapporti giuridici esistenti con soggetti terzi, la realtà operativa, le prassi e le procedure formalizzate e diffuse all'interno della Fondazione per lo svolgimento delle operazioni.

La presente versione del Modello è stata sviluppata seguendo un approccio ispirato alla semplicità e all'integrazione al sistema di controllo esistente, finalizzato a rendere quanto più possibile fruibile la lettura e la comprensione da parte dei destinatari, garantendo un elevato grado di customizzazione rispetto all'operatività specifica della Fondazione.

Ai fini dell'elaborazione del presente Modello, si è proceduto:

- ad individuare le attività sensibili in cui è possibile che siano commessi i reati presupposto indicati nel Decreto. A tal fine, sono stati intervistati i Responsabili delle Funzioni aziendali, sono stati analizzati gli organigrammi interni, il sistema di ripartizione delle responsabilità (cd. Roles & Mandates), nonché i processi e le procedure interne riferibili a tali attività sensibili;
- all'autovalutazione dei rischi di commissione di reato (cd. *Risk Self Assessment*) da parte dei diversi *risk owner*;
- all'identificazione e alla valutazione dei presidi di controllo, necessari alla prevenzione dei reati di cui al Decreto ritenuti applicabili alla Fondazione.

Il gruppo di lavoro interno ha sviluppato una matrice di *Risk Self Assessment* finalizzata all'aggiornamento della mappatura delle attività sensibili e/o strumentali rispetto ad ogni processo aziendale ritenuto critico ai sensi del Decreto 231. Tale matrice contiene diverse sezioni, riassumibili in:

- 1) attività sensibili/strumentali, collegate con i processi della *value chain* di riferimento;
- 2) indicazione delle funzioni che gestiscono l'attività sensibile/strumentale oggetto di analisi e riferimento ad eventuali *outsourcer*;
- 3) indicazione delle categorie di reati presupposto, compresi gli esempi di possibili reati e dei potenziali comportamenti illeciti ad essi correlati per ciascuna attività sensibile;
- 4) indicazione della valutazione del rischio inerente suddivisa nelle componenti della probabilità di accadimento e dell'impatto potenziale;
- 5) indicazione dei principali presidi di controllo a mitigazione del rischio inerente, valutazione del sistema dei controlli interni e valutazione del rischio residuo.

Il Modello costituisce regolamento interno della Fondazione e risulta vincolante per la medesima.

Infine, si evidenzia che, ai Destinatari del presente Modello è richiesto il rispetto delle disposizioni ivi contenute anche qualora le attività sensibili identificate nella Parte Speciale siano realizzate e/o prestate a servizio di altre società del Gruppo Generali, in virtù di specifiche clausole contrattuali inserite nei contratti di *outsourcing*.

1.4 Struttura del Modello

Il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001 (di seguito anche "Modello") descritto nel presente documento è costituito da una Parte Generale, da una Parte Speciale, suddivisa in diverse sezioni, e dagli allegati che si considerano parte integrante del Modello stesso.

In ossequio al dettato del Decreto è previsto, inoltre, un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello stesso (cfr. capitolo 4).

Parte Generale

La Parte Generale, oltre ad illustrare la *ratio* e i principi del Decreto, il Modello di *Governance* ed i principi del Sistema dei Controlli Interni della Fondazione, delinea gli elementi costituenti le componenti del Modello, ivi compreso il ruolo dell'Organismo di Vigilanza della Fondazione (di seguito anche "OdV") deputato a sovrintendere al funzionamento e all'osservanza dello stesso nonché a curarne l'aggiornamento.

Il Modello della Fondazione è inoltre integrato dalle seguenti componenti del sistema di controllo interno che contribuiscono a rafforzare il più ampio sistema di controllo ai sensi del Decreto:

- Codice di Condotta (cfr. cap. II, par. 1);
- Sistema organizzativo (cfr. cap. II, par. 2);
- Sistema dei poteri (cfr. cap. II, par. 5);
- Sistema Normativo Interno (cfr. cap. II par. 6)
- Sistema di controllo di gestione e dei flussi finanziari (cfr. cap. II, par. 7);
- Presidi di controllo ai fini del D. Lgs. 231/01 (cfr. cap. II, par. 8);
- Piano di diffusione e formazione del Modello (cfr. cap. II, par. 9).

Parte Speciale

La Parte Speciale è suddivisa in diverse sezioni per ciascuna famiglia di reato considerata rilevante per la Fondazione. I reati previsti dal Decreto e ritenuti potenzialmente rilevanti per la Fondazione sono stati individuati sulla base dell'attività di *Risk Self Assessment* tenendo anche in considerazione il settore di operatività, l'organizzazione aziendale e i processi che caratterizzano la Fondazione.

A tal fine, ciascuna sezione della Parte Speciale contiene:

- l'analisi normativa dei singoli reati richiamati dal Decreto;
- l'individuazione delle attività sensibili nell'ambito delle quali potrebbero essere commessi i reati oggetto della sezione nonché alcuni esempi delle relative modalità di commissione degli stessi;
- i principi generali di comportamento ai quali i Destinatari del Modello dovranno ispirarsi;
- i principi specifici di controllo (cd. "controlli preventivi") associati alle funzioni aziendali coinvolte per ciascuna delle attività sensibili ed eventuali ulteriori presidi di controllo applicabili al fine di contribuire alla prevenzione nella commissione dei reati identificati.

Nel dettaglio, le sezioni della Parte Speciale sono:

- Sezione **A**, relativa ai reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del Decreto) e reati di Corruzione tra Privati (art. 25-ter del Decreto);
- Sezione **B**, relativa ai delitti informatici (art. 24-bis del Decreto);
- Sezione **C**, relativa ai delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter del Decreto) e ai reati transnazionali (art. 10 della Legge 16 Marzo 2006 n. 146);
- Sezione **D**, relativa ai reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis del Decreto);
- Sezione **E**, relativa ai reati societari (art. 25-ter del Decreto);
- Sezione **F**, relativa ai reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro (art. 25-septies del Decreto);
- Sezione **G**, relativa ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies del Decreto) e i delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater del Decreto);
- Sezione **H**, relativa ai delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies del Decreto);
- Sezione **I**, relativa ai reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies del Decreto);
- Sezione **J**, relativa ai reati ambientali (art. 25-undecies del Decreto);
- Sezione **K**, relativa all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies del Decreto), nonché ai delitti contro la personalità individuale, compreso il reato di cui all'art. 603-bis c.p.: "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" (art. 25-quinquies del Decreto) e l'art. 604-bis c.p.: "Propaganda e istigazione a delinquere

- per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa”;
- Sezione L, relativa ai reati tributari (art. 25-quinquiesdecies del Decreto).

In relazione alle singole fattispecie di reato sopra evidenziate, trovano applicazione i principi generali di controllo descritti nella Parte Generale, nonché i principi generali di condotta e i principi di controllo preventivo descritti nella Parte Speciale.

Per quanto riguarda i delitti contro l'industria ed il commercio (art. 25-bis 1 del Decreto), gli abusi di mercato (art. 25-sexies del Decreto), le pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater 1), ed i reati di contrabbando (art. 25-sexiesdecies), nonché la fattispecie di frode sportiva (art. 25-quaterdecies del Decreto), si è ritenuto che, alla luce dell'attività principale svolta dalla Fondazione, del contesto socio-economico in cui opera e dei rapporti e delle relazioni giuridiche ed economiche che usualmente la stessa instaura con soggetti terzi, non siano presenti profili di rischio tali da rendere ragionevolmente fondata la possibilità della loro commissione nell'interesse o a vantaggio della Fondazione. Al riguardo, si è comunque provveduto a presidiare i rischi correlati ai suddetti reati inserendo idonei principi di comportamento nel Codice di Condotta che vincolano in ogni caso i destinatari al rispetto dei valori essenziali quali solidarietà, rispetto della persona umana, moralità, correttezza e legalità.

1.5 Destinatari del Modello

Sono considerati destinatari (di seguito i “Destinatari”) del Modello e si impegnano al rispetto del contenuto dello stesso:

- coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di rappresentanza, gestione, amministrazione, direzione o controllo della Fondazione o di una unità organizzativa di questa, dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- lavoratori subordinati e collaboratori della Fondazione, di qualsiasi grado e in forza di qualsivoglia tipo di rapporto contrattuale, ancorché distaccati all'estero o presso società del Gruppo Generali.

Tali Destinatari sono tenuti a rispettare puntualmente tutte le disposizioni del Modello (Parte Generale e Parte Speciale) e del Codice di Condotta, anche in adempimento dei doveri di correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati con la Fondazione.

Inoltre, i principi alla base del Modello, o alcune sue parti per gli aspetti di competenza, vincolano, in virtù di specifiche clausole contrattuali, tutti quei Soggetti Terzi che, pur non appartenendo alla Fondazione, operano per conto o nell'interesse della stessa.

2 Componenti del Modello di Organizzazione e Gestione

2.1 Codice di Condotta

Il Codice di Condotta, definisce le regole fondamentali di condotta alle quali devono conformarsi i comportamenti di tutti i dipendenti, dell'organo amministrativo della Società e delle terze parti che interagiscono con la società.

In particolare, il Codice di Condotta disciplina i rapporti tra colleghi, con i clienti, con i concorrenti, con i fornitori e con gli altri stakeholders: definisce le regole ai cui ispirarsi per la correttezza e responsabilità sociale nella gestione degli affari, la tutela dell'ambiente di lavoro e la promozione delle diversità e dell'inclusione, la protezione del patrimonio aziendale, il presidio dei conflitti di interesse, la lotta alla corruzione, le relazioni con i clienti, la gestione dei rapporti con le imprese concorrenti, la selezione dei fornitori, l'informativa finanziaria, la prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il Codice di Condotta è integrato da un sistema di normative interne che rappresenta un insieme di standard minimi di comportamento, in relazione a specifici ambiti (conflitti di interesse, lotta alla corruzione, promozione della diversità e dell'inclusione, gestione della partecipazione a eventi istituzionali).

Le disposizioni del Codice di Condotta e del relativo sistema di normative interne integrano il Modello ed un'eventuale violazione delle stesse può essere soggetta all'applicazione delle misure sanzionatorie indicate nella presente Parte Generale del Modello della Società.

Tutti i destinatari del Codice di Condotta sono responsabili della conoscenza e dell'osservanza dello stesso e del relativo sistema di normative interne, come anche delle altre regole interne rilevanti in funzione dei rispettivi compiti svolti.

È, inoltre, previsto che anche i terzi che agiscono per conto della stessa Compagnia (consulenti, fornitori, ecc.), si attengano ai principi contenuti nel Codice di Condotta.

Pur a fronte della diversa funzione assolta dal Modello rispetto al Codice di Condotta, gli stessi sono redatti secondo principi e regole comuni, al fine di creare un insieme di regole interne coerenti ed efficaci.

2.2 Sistema organizzativo

Il sistema organizzativo della Fondazione è caratterizzato da una precisa definizione delle competenze e dei compiti di ciascuna area operativa, delle linee di dipendenza gerarchica e delle connesse responsabilità.

La documentazione di cui la Fondazione si è dotata per rappresentare il proprio sistema organizzativo e per disciplinare il proprio operato anche in relazione alle attività sensibili ai fini del Modello di Organizzazione e Gestione include, a titolo esemplificativo, quanto di seguito indicato:

- organigrammi;
- documenti descrittivi dei ruoli e delle responsabilità chiave (Roles & Mandates, ordini di servizio, altri documenti);

Per la rappresentazione del sistema organizzativo della Fondazione si rinvia alle informazioni pubblicate sul sito *intranet* o *Internet*.

2.3 Sistema di remunerazione e di incentivazione

Un'importante componente del sistema organizzativo della Fondazione è rappresentata dal sistema di remunerazione e di incentivazione di tutti i lavoratori della Fondazione, e di chi, pur non essendone dipendente, opera su mandato o nell'interesse della medesima.

Il sistema di remunerazione e di incentivazione della Fondazione è disegnato, in primo luogo, con l'obiettivo di remunerare il ruolo ricoperto, tenuto conto delle responsabilità assegnate e delle competenze e capacità dimostrate; in secondo luogo, il sistema è volto a premiare i risultati ottenuti coerentemente ai comportamenti posti in essere per il loro raggiungimento, che devono essere orientati verso un costante rispetto della normativa applicabile, del Codice di Condotta, del Modello e delle procedure in essere, nonché verso una puntuale valutazione dei rischi e una appropriata reimpostazione delle relative azioni sulla base di un arco temporale più ampio, in modo da favorire il conseguimento di risultati sia nel breve sia nel medio-lungo periodo.

In altri termini, la Fondazione ha adottato un sistema che prevede obiettivi aventi carattere di ragionevolezza, valorizzando anche l'elemento qualitativo e comportamentale dell'operato dei dipendenti, e volto a premiare, quindi, non solamente i risultati quantitativi, ma anche la capacità di esprimere competenze organizzative mediante comportamenti improntati ai valori espressi nel Codice di Condotta.

Di tali principi sono destinatari, per quanto loro applicabili, i soggetti che operano su mandato o nell'interesse della Fondazione.

2.4 Processi esternalizzati

La Fondazione, per il raggiungimento degli obiettivi indicati nello Statuto, si avvale della collaborazione di risorse distaccate da Assicurazioni Generali S.p.A. e può avvalersi della collaborazione delle strutture della Capogruppo stessa o di altre società del Gruppo, nel rispetto delle procedure da queste adottate.

A supporto della propria operatività la Fondazione conclude accordi di *outsourcing* sia con società del Gruppo Generali sia con controparti esterne ad esso, ma resta inteso che, ove vengano attuate esternalizzazioni, queste non esonerano in alcun caso gli organi e vertici della Fondazione stessa dalle rispettive responsabilità.

A tale scopo, la Fondazione ha articolato il sistema interno di conferimento dei relativi poteri attraverso l'attribuzione di specifiche deleghe e procure, coerenti con le responsabilità organizzative assegnate.

2.5 Sistema dei poteri

Il Sistema dei Controlli Interni della Fondazione si basa anche su un'architettura di *poteri* formalizzata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Modello e, come tale, viene opportunamente comunicata all'interno della Fondazione.

Al Presidente della Fondazione sono assegnati specifici poteri e facoltà funzionali allo svolgimento delle deleghe affidatigli direttamente dal Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito dei poteri delegati è previsto che il Presidente può subdelegare a dipendenti o anche a terzi uno o più dei poteri e delle attribuzioni che gli sono stati conferiti, nel rispetto dei limiti e con onere di predeterminarne gli eventuali limiti. I singoli dirigenti possono a loro volta delegare i loro sottoposti (dirigenti e funzionari).

2.6 Sistema normativo interno

Come anticipato la Fondazione si avvale di risorse in distacco da Assicurazioni Generali o da altre società del Gruppo e della collaborazione di strutture appartenenti a tali società. In tale contesto risulta opportuno evidenziare che le società del

Gruppo Generali hanno adottato, mediante l'emanazione della GIRS Policy, il framework "Generali Internal Regulations System" GIRS. Tale perimetro normativo ha lo scopo di definire e disciplinare il sistema normativo interno, identificando altresì ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nello stesso (redazione, aggiornamento, validazione, approvazione, comunicazione, attuazione e monitoraggio).

Di conseguenza le suddette risorse distaccate operano nel rispetto del sistema normativo interno sopra descritto.

Si riporta di seguito la gerarchia normativa di cui si compone il framework GIRS:

- Group Policy;
- Group Guideline;
- Technical Measures.

Le Group Policy - soggette all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione e, di norma, vincolanti per tutte le società del Gruppo - contengono principi di alto livello finalizzati al raggiungimento di obiettivi fondamentali per il Gruppo e/o all'emanazione di disposizioni correlate al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Le Group Policy, in seguito alla loro approvazione da parte di Assicurazioni Generali, sono sottoposte dai vertici delle altre società del Gruppo all'approvazione dei competenti organi amministrativi, direttivi e di vigilanza, tenendo conto di eventuali necessarie deroghe derivanti da ragioni di conflitto con le normative locali.

Le Group Guideline - soggette all'approvazione del Group CEO della Fondazione e, di norma, vincolanti per tutte le società del Gruppo - mirano a disciplinare materie relative ad una o più funzioni aziendali. Le Group Guideline, in seguito alla loro approvazione da parte di Assicurazioni Generali, sono sottoposte all'approvazione dei vertici delle altre società del Gruppo, tenendo conto di eventuali necessarie deroghe derivanti da ragioni di conflitto con le normative locali o in riferimento a criteri di proporzionalità correlati alla specifica società del Gruppo.

Le Technical Measures - mirano a fornire disposizioni operative con un impatto interfunzionale, incluse quelle che disciplinano ulteriormente le materie introdotte da una Policy di Gruppo o una Guideline di Gruppo. Esse devono essere approvate dal Responsabile delle Funzioni *owner* del processo disciplinato, in linea con il corrispondente sistema di *reporting* e con il sistema dei poteri di Assicurazioni Generali.

Complessivamente, quindi, il sistema normativo interno adottato dalla Fondazione è volto a regolamentare anche la gestione delle attività sensibili in linea con quanto previsto dal Modello, costituendo l'insieme delle regole da seguire nello svolgimento delle attività aziendali.

2.7 Controllo di gestione e dei flussi finanziari

La gestione dei flussi finanziari avviene nel rispetto dei principi di tracciabilità delle operazioni effettuate nonché di coerenza con i poteri e le responsabilità assegnate.

Il sistema di controllo di gestione della Fondazione prevede meccanismi di verifica della gestione delle risorse che devono garantire, oltre alla verificabilità e tracciabilità delle spese, l'efficienza e l'economicità delle attività della Fondazione. Nel dettaglio:

- sono definite in maniera chiara, sistematica e conoscibile le risorse - monetarie e non - a disposizione delle singole funzioni ed unità organizzative e il perimetro nell'ambito del quale tali risorse possono essere impiegate, attraverso la programmazione e la definizione del budget;
- sono rilevati gli eventuali scostamenti rispetto a quanto predefinito in sede di pianificazione, analizzarne le cause e riferire i risultati delle valutazioni agli appropriati livelli gerarchici per gli opportuni interventi di adeguamento, attraverso la relativa consuntivazione;
- attraverso attività di monitoraggio nel continuo, sono intercettate eventuali anomalie di processo, cui seguono gli opportuni approfondimenti e le azioni correttive eventualmente opportune.

Per conseguire tali obiettivi, il processo di pianificazione, debitamente formalizzato, assicura:

- la partecipazione di più soggetti responsabili alla definizione delle risorse disponibili e degli ambiti di spesa, per garantire la costante presenza di controlli e verifiche incrociati su un medesimo processo/attività, nonché una adeguata segregazione delle funzioni e il monitoraggio di eventuali scostamenti;
- l'adozione di modalità corrette ed omogenee per la valorizzazione economica delle iniziative, così da assicurare la possibilità di confrontare i valori economici delle differenti unità organizzative;
- l'adozione di eventuali piani al fine di identificare la migliore strategia correttiva.

Le attività correlate al controllo di gestione garantiscono la costante verifica circa la coerenza tra gli obiettivi conseguiti, le spese effettivamente sostenute e gli impegni assunti in sede di pianificazione.

Qualora dalle analisi e/o richieste di autorizzazione emergano rilevanti scostamenti dal *budget* non debitamente motivati e qualora l'informazione sia da ritenersi significativa anche con riferimento ai contenuti del Decreto, l'unità organizzativa deputata al controllo di gestione è tenuta ad informare l'Organismo di Vigilanza.

Per ulteriori dettagli relativi alla gestione delle risorse finanziarie e dei *budgets* si rimanda alle specifiche Sezioni all'interno della Parte Speciale.

2.8 Presidi di controllo ai fini del D. Lgs. 231/01

Il sistema di controlli preventivi posto in essere dal Gruppo Generali - e applicato dalla Fondazione - è implementato nell'ottica di non poter essere aggirato se non intenzionalmente, anche ai fini dell'esclusione di responsabilità amministrativa dell'ente.

Ciò premesso, nel presente paragrafo sono illustrati i criteri di individuazione dei presidi di controllo finalizzati alla prevenzione del rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto. Detti presidi sono articolati su **tre livelli**:

- **Principi generali di controllo**, ai quali, a prescindere dal grado di rilevanza delle singole fattispecie di reato o dal grado di rischio sotteso a ciascuna delle attività sensibili identificate, la Fondazione si ispira nel disegno del sistema dei controlli:
 - **Segregazione delle attività**: deve esistere segregazione delle attività tra chi esegue, chi controlla e chi autorizza le operazioni¹;
 - **Esistenza di norme e regole formalizzate**: devono esistere disposizioni aziendali idonee a fornire almeno principi di riferimento generali per la regolamentazione delle attività, delle responsabilità e dei controlli;
 - **Esistenza di deleghe e procure**: devono esistere regole formalizzate per l'esercizio delle deleghe e procure, coerentemente con quanto previsto dal paragrafo 5 del presente capitolo;
 - **Tracciabilità**: i soggetti, le funzioni/unità organizzative interessate e/o i sistemi informativi utilizzati devono assicurare l'individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati che supportano la formazione e l'attuazione delle decisioni della Fondazione e le modalità di gestione delle risorse finanziarie;
 - **Archiviazione/tenuta dei documenti**: i documenti inerenti le attività della Fondazione devono essere sempre archiviati e conservati a cura della struttura competente e con modalità tali da non permetterne la modificazione successiva, se non dandone specifica evidenza e consentendone l'accesso soltanto ai soggetti competenti, secondo le normative interne, e agli organi di controllo;
 - **Riservatezza**: l'accesso ai documenti già archiviati, di cui al punto precedente, è consentito al responsabile della funzione e al soggetto da questi eventualmente delegato. È altresì consentito agli organi e alle funzioni di controllo competenti quali ad esempio i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti i componenti dell'Organismo di Vigilanza, ecc.
- **Principi generali di comportamento**, che prevedono disposizioni particolari volte a indirizzare le modalità di formazione ed attuazione delle decisioni, nell'ambito di ciascuna delle famiglie di reato ritenuta rilevante;
- **Principi specifici di controllo**, che consistono in presidi di controllo finalizzati a prevenire il concretizzarsi delle modalità di attuazione delle fattispecie di reato in ciascuna delle "attività sensibili" mappate e riportate nelle sezioni della Parte Speciale del presente Modello.

Un ulteriore livello di controllo è rappresentato da specifiche Guideline predisposte ed emanate ai fini 231 ed inserite nel sistema normativo interno.

Inoltre, oltre a tali Guideline, tutte le Policy, Guideline e Operating Procedure emanate ai sensi del sistema GIRS e richiamate espressamente all'interno del Modello costituiscono parte integrante del Modello stesso.

La violazione delle disposizioni inserite in tali norme in quanto richiamate dal Modello, potrà essere sanzionata ai sensi delle previsioni riportate nel successivo Capitolo 4 (Sistema Sanzionatorio).

2.9 Piano di diffusione e formazione del Modello

La Fondazione, al fine di dare efficace attuazione al Modello adottato, assicura una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno ed all'esterno della propria organizzazione.

In particolare, obiettivo della Fondazione è di estendere la diffusione dei contenuti e dei principi del Modello non solo ai propri dipendenti ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano anche occasionalmente per il conseguimento degli obiettivi della Fondazione in forza di contratti e sui quali la Fondazione sia in grado di esercitare direzione o vigilanza.

Il Modello è comunicato formalmente:

- agli Amministratori, al Segretario Generale ed al Collegio dei Revisori dei Conti, mediante pubblicazione sulla rete intranet aziendale o mediante inoltro di copia in formato elettronico;
- al personale della Fondazione mediante la pubblicazione sulla rete intranet;

¹ È attribuita al principio la seguente qualificazione: la segregazione sussiste in presenza di sistemi codificati, complessi e strutturati ov e le singole fasi siano coerentemente individuate e disciplinate nella gestione, con conseguente limitazione di discrezionalità applicativa, nonché tracciate nelle decisioni assunte.

- ai terzi mediante secondo modalità di volta in volta definite in funzione della tipologia di controparte.

In particolare, è compito dell'Organismo di Vigilanza promuovere la diffusione del Modello e monitorare tutte le attività di informazione dei Destinatari, anche attraverso la promozione di specifiche iniziative e appositi piani di informazione volti a favorire una conoscenza ed una consapevolezza adeguate del Modello e delle procedure ad esso connesse.

In aggiunta alle attività connesse all'informazione dei Destinatari, l'OdV della Fondazione ha il compito di curarne la periodica e costante formazione e di promuovere e monitorare l'implementazione delle iniziative volte a favorirla; lo stesso ha facoltà di chiedere controlli periodici sul livello di conoscenza dei Dipendenti in relazione al Modello.

I principi del Modello, ed in particolare quelli del Codice di Condotta che ne è parte, siano illustrati alle risorse della Fondazione attraverso apposite attività formative², a cui è fatto obbligo di partecipazione e le cui modalità di esecuzione sono sottoposte per approvazione all'OdV mediante predisposizione di specifici piani, implementati dalla Fondazione.

Inoltre, al fine di agevolare la comprensione del Modello, la Fondazione organizza, attraverso l'unità organizzativa preposta alla formazione, dei percorsi formativi differenziati sulla base dell'analisi delle competenze e dei bisogni formativi e dedicati a specifiche categorie di destinatari: i dipendenti nella loro generalità, i dipendenti che operano in specifiche attività sensibili, all'Organismo di Vigilanza, agli amministratori, ecc. Le attività formative possono essere erogate tramite corsi *e-learning* e/o in corsi da tenersi in aula. A completamento delle attività di formazione è prevista la compilazione di questionari per verificarne l'apprendimento. La formazione in aula è erogata da esperti nelle materie del Decreto.

La formazione ai fini dell'attuazione del Modello è obbligatoria per tutti i destinatari di come individuati al capitolo 1, par. 5 Destinatari del Modello.

3 Organismo di Vigilanza

3.1 L'Organismo di Vigilanza di Fondazione Generali – The Human Safety Net ONLUS

Nomina e composizione

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto, la Fondazione identifica l'Organismo di Vigilanza in un organo monocratico, nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione, composto da un professionista esterno con autorevolezza, competenza e comprovata esperienza in materie attinenti ai compiti assegnati all'OdV.

La composizione sopra riportata è ritenuta idonea dalla Fondazione perché in grado di soddisfare i requisiti di seguito specificati:

- autonomia e indipendenza, in quanto:
 - le attività svolte dall'OdV non sono sottoposte ad alcuna forma di interferenza e/o di condizionamento da parte di soggetti interni alla Fondazione e, pertanto, per le scelte adottate e per le opinioni espresse, in buona fede, il componente dell'OdV monocratico non può essere in alcun modo assoggettato né a conseguenze negative di sorta né a sanzioni disciplinari;
 - vi è garanzia del principio di terzietà, l'OdV è collocato in posizione appropriata, riportando direttamente al Consiglio di Amministrazione;
 - non gli sono attribuiti compiti collegati direttamente o indirettamente alla formazione ed attuazione delle decisioni della Fondazione;
 - è dotato di adeguate risorse finanziarie necessarie per il corretto svolgimento delle proprie attività;
- professionalità, in quanto:
 - il professionista esterno, componente dell'OdV monocratico, è stato selezionato per le specifiche capacità professionali nelle tematiche giuridiche, economiche e finanziarie.
- onorabilità ed assenza di conflitti di interesse, in quanto, in capo al componente dell'OdV monocratico, è stata riscontrata e viene monitorata nel tempo l'assenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità.

L'OdV è nominato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione che, deve preliminarmente valutare e attestare:

- i requisiti di indipendenza, autonomia, e continuità d'azione che devono caratterizzare l'operato dell'Organismo;
- la sussistenza dei requisiti soggettivi di eleggibilità del componente.

² Ad esempio mediante corsi, seminari, ecc.

Il componente dell'OdV monocratico è formalmente nominato con specifica lettera di incarico che stabilisce anche il compenso ad egli spettante.

L'OdV agisce in maniera autonoma ed indipendente, sia rispetto all'organo di vertice sia rispetto agli altri organismi di vigilanza delle società del Gruppo Generali (ivi comprese le società controllanti e/o mandanti di servizi conferiti in *outsourcing*), con i quali promuove forme di collaborazione e partecipa a momenti di incontro nei limiti di quanto previsto nei successivi paragrafi e nel rispetto di un rapporto paritetico che esclude qualunque forma di ingerenza nelle rispettive competenze e attività.

La durata dell'incarico e le cause di cessazione

La durata dell'incarico del componente dell'OdV è di tre anni ed è rinnovabile, con il limite dei tre mandati.

Scaduto l'incarico ed in pendenza della nuova nomina, il componente dell'OdV monocratico deve adempiere il mandato per ulteriori tre mesi, decorsi i quali il Consiglio di Amministrazione deve provvedere senza indugio a nominare il nuovo OdV.

La cessazione dall'incarico dell'OdV può avvenire per una delle seguenti cause:

- scadenza dell'incarico;
- rinuncia del componente dell'Organismo, formalizzata mediante apposita comunicazione scritta inviata al Consiglio di Amministrazione;
- revoca dell'OdV da parte del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di garantire l'assoluta indipendenza dell'OdV, la revoca può avvenire esclusivamente per giusta causa, per tale intendendosi:

- una grave negligenza nell'espletamento dei compiti connessi all'incarico, ivi compresa la violazione degli obblighi di riservatezza;
- qualora sopraggiunga una delle cause di decadenza e/o incompatibilità di cui al successivo paragrafo "I requisiti soggettivi di eleggibilità dei componenti dell'Organismo di Vigilanza";
- il possibile coinvolgimento della Fondazione in un procedimento, penale o civile, che sia connesso ad un'omessa o insufficiente attività di vigilanza, anche colposa;
- in generale, la revoca per giusta causa disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio dei Revisori dei Conti.

Rappresentano ulteriori ipotesi di revoca dell'OdV:

- ricoprire la carica di amministratore di una delle Società del Gruppo;
- l'assenza ingiustificata, durante l'esercizio sociale, a due adunanze consecutive dell'Organismo;
- attribuire funzioni e responsabilità operative all'interno dell'organizzazione della Fondazione incompatibili con i requisiti di autonomia e indipendenza e continuità d'azione propri dell'OdV.

In caso di scadenza, revoca o rinuncia, il Consiglio di Amministrazione nomina senza indugio il nuovo OdV.

I requisiti soggettivi di eleggibilità del componente dell'Organismo di Vigilanza monocratico

Costituiscono motivi di ineleggibilità e/o incompatibilità del componente dell'OdV monocratico:

- essere o divenire amministratore non indipendente del Consiglio di Amministrazione;
- esistenza di relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il quarto grado con i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione;
- intrattenere direttamente o indirettamente, con esclusione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, relazioni economiche e/o rapporti contrattuali, a titolo oneroso o gratuito con la Fondazione, di rilevanza tale da compromettere l'indipendenza;
- essere portatori - facendone apposita dichiarazione all'atto della nomina - di conflitti di interesse, anche potenziali, con la Fondazione;
- avere svolto, almeno nei tre esercizi precedenti l'attribuzione dell'incarico, funzioni di amministrazione, direzione o controllo in imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o procedure equiparate ovvero in imprese operanti nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo sottoposte a procedura di amministrazione straordinaria;
- essere destinatario di un decreto che dispone il giudizio per uno dei reati presupposto previsti dal Decreto o comunque della stessa indole;
- essere condannati anche con sentenza non irrevocabile per reati diversi da quelli previsti dal Decreto, salvi gli effetti della riabilitazione o il caso di estinzione del reato;
- trovarsi nella condizione giuridica di interdetto, inabilitato, fallito o condannato a una pena che importi l'interdizione,

- anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- trovarsi in stato di interdizione temporanea o di sospensione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
 - trovarsi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
 - essere stato sottoposto a misure di prevenzione ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
 - aver riportato sentenza di condanna o patteggiamento, ancorché non definitiva, anche se con pena condizionalmente sospesa, salvi gli effetti della riabilitazione o estinzione del reato:
 - per uno dei delitti previsti dal regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (legge fallimentare);
 - per uno dei delitti previsti dal titolo XI del Libro V del codice civile (società e consorzi);
 - per un delitto contro la P.A., contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;
 - per qualsiasi altro delitto non colposo, per un tempo non inferiore a un anno.

Qualora, nel corso dell'incarico, dovesse sopraggiungere una causa di decadenza, il componente dell'OdV monocratico è tenuto ad informare immediatamente il Consiglio di Amministrazione.

Le risorse dell'Organismo di Vigilanza

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'OdV, delibera annualmente l'assegnazione delle risorse economiche e finanziarie ritenute necessarie per lo svolgimento dell'incarico conferito (*budget*).

L'OdV può chiedere al Presidente del Consiglio di Amministrazione, mediante comunicazione scritta motivata, l'assegnazione di ulteriori risorse qualora ne ravvisi la necessità nel corso della propria attività.

L'Organismo di Vigilanza, nello svolgimento dei compiti affidatigli, si avvale in via prevalente della collaborazione delle funzioni *Group Audit* e *Group Compliance* di Assicurazioni Generali S.p.A., servendosi delle rispettive competenze e professionalità nell'esercizio dell'attività di vigilanza. Tale scelta consente all'OdV di assicurare un elevato livello di professionalità e di continuità di azione.

L'OdV si avvale altresì dall'Unità 231 Corporate Criminal Liability del Gruppo, la quale offre il proprio supporto per la realizzazione delle attività di aggiornamento del Modello e di vigilanza sull'attuazione del Modello Organizzativo, per la gestione della segreteria tecnica dell'Organismo, per facilitare il coordinamento fra le varie funzioni aziendali e l'OdV stesso, per la definizione del piano di formazione annuale e per il monitoraggio dei flussi periodici.

L'OdV può, inoltre, avvalersi della collaborazione di risorse di altre unità organizzative della Fondazione o del Gruppo Generali per le attività di vigilanza che richiedono profili professionali con competenze specifiche.

Nell'espletamento delle attività richieste dall'OdV, tutte le risorse impiegate, pur continuando a riportare al proprio referente gerarchico, avranno dipendenza funzionale dall'Organismo e ad esso risponderanno per le attività assegnate.

In aggiunta alle risorse sopra indicate, l'OdV può avvalersi, sotto la propria diretta sorveglianza e responsabilità, dell'ausilio di consulenti e professionisti esterni il cui compenso sarà corrisposto utilizzando le risorse finanziarie stanziata in *budget*.

3.2 Compiti e poteri dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza ha i seguenti compiti funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Decreto:

- vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- verificare l'effettiva idoneità del Modello a prevenire la commissione dei reati richiamati dal Decreto;
- analizzare la persistenza nel tempo dei requisiti di adeguatezza e funzionalità del Modello;
- promuovere, in collaborazione con le unità organizzative interessate, il costante aggiornamento del Modello e del sistema di vigilanza sull'attuazione dello stesso, suggerendo, ove necessario, al Consiglio di Amministrazione le correzioni e gli adeguamenti dovuti;
- mantenere i rapporti e assicurare i flussi informativi di competenza verso il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori dei Conti;
- fornire informazioni al Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei Revisori dei Conti su questioni di comune interesse qualora ne facciano espressa richiesta anche attraverso una formale audizione;
- assicurare il puntuale adempimento, da parte dei soggetti interessati, di tutte le attività di reporting previste dal Modello;
- promuovere il costante aggiornamento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle attività sensibili ai fini dell'attività di vigilanza propria dell'OdV;

- elaborare un piano di vigilanza, in coerenza con i principi contenuti nel Modello, nell'ambito delle attività sensibili identificate;
- assicurare l'attuazione del piano di vigilanza anche attraverso la calendarizzazione delle attività e la conduzione di interventi non pianificati in quanto non programmabili;
- assicurare l'elaborazione della reportistica sulle risultanze degli interventi effettuati;
- ove ritenuto opportuno e con riferimento ai processi totalmente o parzialmente esternalizzati presso società appartenenti al Gruppo Generali, nell'ottica di favorire la verifica dell'intero processo considerato sensibile:
 - comunicare preventivamente all'organismo di vigilanza dell'outsourcer le attività di verifica che si intende svolgere addivenendo ad una pianificazione comune delle attività di vigilanza;
 - acquisire l'esito delle attività di verifica svolte dall'organismo di vigilanza dell'outsourcer;
- fermo restando quanto previsto nel paragrafo 9 del capitolo 2, definire e promuovere le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello, nonché della formazione del personale e della sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi ivi contenuti, anche con il supporto delle appropriate strutture della Fondazione e delle società del Gruppo Generali;
- fornire chiarimenti in merito al significato ed all'applicazione delle previsioni contenute nel Modello, anche con il supporto delle funzioni di Fondazione e delle società del Gruppo Generali competenti;
- garantire un'efficace attuazione del sistema di comunicazione interna per consentire la trasmissione e raccolta di segnalazioni rilevanti ai fini del Decreto, assicurando la tutela e la riservatezza del segnalante;
- esaminare e valutare le informazioni e/o le segnalazioni ricevute e connesse al rispetto del Modello, incluso per ciò che attiene le eventuali violazioni dello stesso;
- verificare e valutare l'idoneità del sistema disciplinare e sanzionatorio;
- assicurare che, all'esito dell'attività di indagine, vengano valutati gli eventuali procedimenti disciplinari nei confronti dei soggetti responsabili di violazioni del Modello e che venga proposta la sanzione più opportuna rispetto al caso concreto;
- fornire il necessario supporto informativo agli organi od autorità ispettivi che ne facciano richiesta.

Per l'espletamento dei compiti assegnati, all'OdV sono riconosciuti tutti i poteri necessari ad assicurare una puntuale ed efficace vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello.

L'OdV, nell'espletamento dei compiti che gli sono demandati, può, senza preventiva autorizzazione e senza alcun preavviso, a titolo esemplificativo:

- compiere verifiche ed ispezioni al fine di accertare eventuali violazioni del Modello o comunque ritenute opportune ai fini del corretto espletamento dei propri compiti;
- monitorare i comportamenti dell'Ente, anche mediante controlli a campione sugli atti ed i processi operativi;
- disporre, ove occorra, l'audizione delle risorse che possano fornire indicazioni o informazioni utili in merito allo svolgimento dell'attività di Fondazione o ad eventuali disfunzioni o violazioni del Modello;
- acquisire informazioni ed accedere a documentazione di ogni tipo da e verso ogni livello e settore della Fondazione, nonché richiedere che qualunque dipendente, Consigliere o Revisore della Fondazione, fornisca tempestivamente le informazioni, i dati o le notizie richiestegli per individuare aspetti connessi alle varie attività aziendali rilevanti ai sensi del Modello e per la verifica dell'effettiva attuazione dello stesso da parte delle strutture organizzative;
- disporre delle risorse finanziarie necessarie al corretto svolgimento dei propri compiti.

Anche nel rispetto di quanto previsto dalle Linee Guida di Confindustria, i vari Organismi delle entità del Gruppo Generali, nel pieno rispetto della propria autonomia e indipendenza, possono attivare delle forme di collaborazione correlate principalmente ai seguenti aspetti:

- processi trasversali a più unità del Gruppo-outsourcing infragruppo;
- specifiche esigenze in relazione alle attività di vigilanza;
- condivisione meeting annuale.

In particolare, nel caso di attività esternalizzate internamente al Gruppo, gli Organismi delle entità possono attivare delle forme di cooperazione finalizzate a dare maggiore efficacia all'attività di vigilanza di ciascun Organismo su processi o attività trasversali.

Nello specifico, gli Organismi delle società mandanti possono informare gli Organismi delle società outsourcer del Gruppo circa la necessità di intervenire su eventuali processi/attività gestiti in parte dalle società outsourcer. Gli Organismi delle società outsourcer valutano in maniera autonoma la possibilità di rispondere a tali richieste intervenendo con specifiche attività di verifica sulle fasi del processo gestite direttamente.

Le informazioni raccolte all'esito di tali verifiche possono essere trasmesse, nel rispetto dei principi di riservatezza e di segretezza, agli Organismi delle società mandanti richiedenti.

Ad integrazione di quanto sopra esposto, ciascun Organismo delle società del Gruppo può, in determinate circostanze, richiedere ad altro Organismo di altre società del Gruppo di svolgere determinate attività su ambiti di sua competenza

rilevanti per l'Organismo richiedente e di essere informato all'esito delle stesse o al verificarsi di determinati eventi.

Infine, per garantire un efficace ed efficiente coordinamento tra gli OdV del Gruppo Generali e della Fondazione, è istituito, con cadenza almeno annuale, un momento di condivisione tra gli organismi avente ad oggetto:

- le "Macro-questioni" di interesse comune sull'elaborazione dei Modelli Organizzativi (es. modalità di esecuzione del risk assessment, definizione di impostazioni comuni riguardo agli approcci operativi, condivisione di *best practice*, definizione modalità e piani di formazione);
- l'aggiornamento dei modelli in considerazione delle novità normative e degli orientamenti giurisprudenziali;
- la metodologia per l'esecuzione delle attività di verifica;
- le questioni generali emerse nelle attività di vigilanza che hanno suggerito necessità di rafforzamento dei presidi su attività sensibili di interesse comune.

Flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza

L'OdV deve essere tempestivamente informato da tutti i soggetti di Fondazione, nonché dai terzi tenuti all'osservanza delle previsioni del Modello, delle notizie che possano avere rilievo ai fini della vigilanza sull'efficacia, sull'effettività e sull'aggiornamento del Modello, ivi compresa qualsiasi notizia relativa all'esistenza di possibili violazioni dello stesso.

Lo stesso OdV è tenuto a produrre reportistica periodica, circa l'efficacia, l'effettiva attuazione e l'aggiornamento del Modello al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Revisori dei Conti.

I flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza vengono disciplinati dalla Guideline 231 sulla "Gestione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza", che riepiloga tutti i flussi informativi verso l'OdV descrivendone anche le relative modalità di trasmissione.

I flussi informativi verso l'OdV sono articolati in:

- flussi informativi definiti dal Modello; suddivisi in:
 - flussi informativi ad evento;
 - flussi informativi periodici;
- flussi informativi su richiesta dell'Organismo di Vigilanza, ovvero qualsiasi informazione richiesta specificatamente dall'OdV in quanto ritenuta rilevante ai fini della propria vigilanza sull'efficacia, sull'effettività e sull'aggiornamento del Modello della Fondazione.

Sistema delle Segnalazioni

In relazione al sistema di comunicazione interna relativo alle informazioni sopra indicate, si precisa che i destinatari e i terzi che intendono segnalare una violazione - o presunta violazione - del Modello possono inviare la propria segnalazione attraverso gli appositi canali messi a disposizione dalla Società o, in alternativa, direttamente all'Organismo di Vigilanza;

Con riferimento alle modalità attraverso le quali devono avvenire le segnalazioni, si precisa che la Società, anche alla luce della disciplina introdotta dalla L. 179/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (c.d. Whistleblowing), ha adottato un canale dedicato alla segnalazione delle suddette violazioni che garantisce la riservatezza sull'identità del Segnalante.

Le modalità di accesso ed il flusso processuale del canale di cui sopra, che peraltro prevede una gestione delle segnalazioni centralizzata in capo al Compliance Officer (in qualità di Responsabile della segnalazione), vengono disciplinati e descritti nella norma interna "Gestione delle Segnalazioni" adottata dalla Società.

Si precisa che:

- i soggetti che intendono effettuare una segnalazione, possono scegliere se effettuarla in forma anonima o personalmente, fermo restando che quest'ultima modalità renderebbe più agevole l'attività di indagine che segue la segnalazione;
- le segnalazioni devono dettagliare adeguatamente le circostanze relative alla violazione o presunta violazione del Modello, così da permettere una completa valutazione delle stesse.

La Società, al fine di facilitare le segnalazioni di violazioni del Modello, anche potenziali, mette inoltre a disposizione i seguenti canali di comunicazione diretta con l'Organismo di Vigilanza:

- una casella di posta elettronica dedicata: OdV231@Thehumansafetynet.org;
- un indirizzo al quale inoltrare la segnalazione scritta: Trieste (TS), Piazza Duca degli Abruzzi, 2, all'attenzione del Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

La Società, anche alla luce della disciplina introdotta dalla L. 179/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (c.d. Whistleblowing), adotta un ulteriore canale dedicato alla segnalazione delle suddette violazioni che garantisce la riservatezza sull'identità del Segnalante.

I destinatari intenzionati ad effettuare una segnalazione di una sospetta violazione del Modello di Organizzazione e Gestione o del Codice di Condotta di Gruppo adottato dalla Società, oltre ai canali di segnalazione all'Organismo di Vigilanza previsti dal Modello della Società, possono inviare una segnalazione utilizzando il canale diretto Generali Group Compliance Helpline.

Per inviare una segnalazione attraverso il suddetto canale il Segnalante può utilizzare:

- internet: compilando il webform fornito dall'applicativo NAVEX disponibile all'indirizzo www.generalihelpline.ethicspoint.com ;
- e-mail: concerns.co@generali.com; e-mail: concerns.co@generali.com ;
- posta raccomandata: Group Compliance - Business Integrity – via Machiavelli 3, 34132 Trieste (TS), Italia.

Il canale Generali Group Compliance Helpline di cui il Gruppo Generali si è dotato garantisce l'impossibilità di accesso alla segnalazione e all'identità stessa del Segnalante da parte del Segnalato e di terzi che non siano stati identificati dall'organizzazione quali destinatari delle segnalazioni o quali soggetti deputati alla successiva indagine in merito ai fatti segnalati.

Eventuali segnalazioni di violazione o sospetta violazione del Modello di Organizzazione e Gestione o del Codice di Condotta della Società pervenute tramite i canali appena illustrati devono essere tempestivamente inoltrate all'Organismo di Vigilanza, affinché possa valutarle adeguatamente, con il supporto operativo di strutture interne alle società del Gruppo Generali. L'Organismo di Vigilanza è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute dando corso, ove necessario, ai necessari accertamenti in relazione ai fenomeni rappresentati e a vagliare la veridicità e rilevanza di quanto riportato nella segnalazione, anche con il supporto operativo di strutture interne alle società del Gruppo Generali.

La Società si impegna ad adottare misure idonee, incluse sanzioni disciplinari, per garantire la riservatezza, nelle diverse fasi di gestione della segnalazione, dell'identità del soggetto segnalante.

La Società si impegna inoltre a garantire la tutela del soggetto segnalante dall'applicazione - per motivi collegati alla segnalazione - di misure discriminatorie o ritorsive (es. sanzioni, demansionamento, licenziamento, trasferimento o di altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro).

Attività di reporting dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza deve svolgere un'adeguata attività di *reporting*, periodica o *ad hoc*, affinché il Consiglio di Amministrazione o il Collegio dei Revisori dei Conti possano adottare le conseguenti decisioni.

Con particolare, riguardo ai flussi informativi c.d. periodici, è previsto che l'Organismo di Vigilanza:

- predisponga, con periodicità almeno trimestrale, una relazione scritta al Consiglio di Amministrazione riguardante eventuali segnalazioni pervenute, eventuali proposte di adeguamenti o aggiornamento del Modello, eventuali violazioni accertate del Modello e proposte di sanzioni, il piano delle verifiche per l'esercizio successivo e lo stato di attuazione del Modello, con riferimento agli esiti dell'attività di verifica espletata;
- incontri, con periodicità almeno annuale il Collegio dei Revisori dei Conti per la discussione delle tematiche di comune interesse dei due organi;
- incontri, quando gli organi coinvolti ne fanno richiesta, il Collegio dei Revisori dei Conti per la trattazione di specifici argomenti rilevanti ai fini del rispetto del Modello.

Infine, l'OdV monocratico incontra, con periodicità almeno annuale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione per relazionarlo su tematiche di rilevanza emerse nello svolgimento delle attività demandate all'Organismo.

Attuando ed attivando i c.d. flussi informativi *ad hoc*, l'Organismo di Vigilanza, indipendentemente dai flussi periodici, è tenuto a presentare immediatamente al Consiglio di Amministrazione una comunicazione relativa al verificarsi di situazioni straordinarie o che richiedano interventi urgenti (ad esempio violazioni di aspetti rilevanti del Modello, ecc.) ovvero a richiedere di essere ascoltato dal Consiglio di Amministrazione o dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Ogni informazione, segnalazione, *report* e relazione prevista nel Modello è conservata dall'OdV in un apposito archivio, cartaceo e/o informatico, ad accesso riservato.

4 Sistema Sanzionatorio

4.1 Funzioni del Sistema Disciplinare e Sanzionatorio

L'art. 6, comma 2, lett. e) e l'art. 7, comma 4, lett. b) del Decreto indicano, quale condizione per un'efficace attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione, l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello stesso. Pertanto, la definizione di un efficace sistema disciplinare costituisce un presupposto essenziale della valenza attenuante del Modello rispetto alla responsabilità amministrativa degli enti.

Le sanzioni previste dal sistema disciplinare saranno applicate ad ogni violazione delle disposizioni contenute nel Modello, a prescindere dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria nel caso in cui il comportamento da censurare integri gli estremi di una fattispecie di reato, rilevante ai sensi del Decreto.

Il sistema sanzionatorio deve essere ispirato al principio di proporzionalità tra la violazione e la sanzione da irrogare.

4.2 Illeciti disciplinari e misure sanzionatorie

Misure nei confronti dei dipendenti

I dipendenti della Fondazione sono tenuti all'osservanza delle disposizioni e delle regole comportamentali previste dal Modello e degli obblighi previsti dall'art. 2104, comma 2, c.c.; obblighi dei quali il contenuto del medesimo Modello rappresenta parte sostanziale ed integrante.

Costituisce sempre illecito disciplinare la violazione delle singole disposizioni e regole comportamentali di cui al Modello e di cui alle "Norme Disciplinari" in vigore da parte dei dipendenti della Fondazione, soggetti al Contratto Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti fra le imprese di assicurazione ed il personale dipendente non dirigente.

La normativa interna rilevante della Fondazione, citata anche all'interno del Modello, il cui mancato rispetto si intende sanzionare, sono comunicate a tutti i dipendenti mediante gli strumenti di diffusione e formazione previsti nel paragrafo 9 del capitolo 2 e sono vincolanti per tutti i dipendenti della Fondazione.

Ad ogni segnalazione di violazione del Modello da parte dell'Organismo di Vigilanza, viene promossa un'istruttoria finalizzata all'accertamento della responsabilità della violazione stessa.

In particolare, ai sensi delle normative applicabili, nella fase di accertamento viene previamente contestato al dipendente l'addebito e gli viene, altresì, garantito un congruo termine per presentare le sue difese e giustificazioni alla contestazione. Una volta accertata tale responsabilità viene irrogata all'autore, su valutazione della struttura aziendale competente, una sanzione disciplinare proporzionata alla gravità della violazione commessa.

Le sanzioni irrogabili nei confronti dei lavoratori dipendenti della Fondazione, conformemente a quanto previsto dall'articolo 7 della legge 30 maggio 1970, n. 300 (c.d. "Statuto dei Lavoratori") ed eventuali normative speciali applicabili, sono quelle previste dalla legge nonché dall'apparato sanzionatorio dei Contratti di lavoro, e precisamente per gli aspetti significativi anche ai fini del Decreto:

- rimprovero verbale. Incorre in tale provvedimento il lavoratore che violi una delle procedure interne previste dal Modello³, o adotti nell'espletamento delle attività sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso. Tali comportamenti costituiscono una mancata osservanza delle disposizioni impartite dalla Fondazione;
- biasimo inflitto per iscritto. Incorre in tale provvedimento il lavoratore che sia recidivo nel violare le procedure previste dal Modello o nell'adottare, nell'espletamento delle attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello. Tali comportamenti costituiscono una ripetuta mancata osservanza delle disposizioni impartite dalla Fondazione;
- sospensione dal servizio e dal trattamento retributivo per un periodo non superiore a dieci giorni. Incorre in tale provvedimento il lavoratore che nel violare le procedure interne previste dal Modello, o adottando nell'espletamento

³ Ad esempio, che non osservi le procedure aziendali, ometta di dare comunicazione all'Organismo di Vigilanza delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli, ecc.

delle attività sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello, arrechi danno, o crei situazioni di potenziale pericolo alla Fondazione, ovvero il lavoratore che sia incorso con recidiva nella violazione delle procedure previste dal Modello o nell'adottare, nell'ambito delle attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello. Tali comportamenti, posti in essere per la mancata osservanza delle disposizioni impartite dalla Fondazione, determinano un danno ancorché potenziale ai beni della Fondazione e/o costituiscono atti contrari agli interessi della stessa e/o espongono la Fondazione stessa a rischi di sanzioni amministrative o interdittive;

- risoluzione del rapporto di lavoro per giustificato motivo soggettivo. Incorre in tale provvedimento il lavoratore che adotti nell'espletamento delle attività sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello e ne costituisca un notevole inadempimento, diretto in modo non equivoco al compimento di un reato sanzionato dal Decreto o che determini la concreta applicazione a carico della Fondazione delle relative misure; tale comportamento costituisce una notevole inosservanza delle disposizioni impartite dalla Fondazione e/o una grave violazione dell'obbligo del lavoratore di cooperare alla prosperità della Fondazione;
- risoluzione del rapporto di lavoro per giusta causa. Incorre in tale provvedimento il lavoratore che adotti nell'espletamento delle attività sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello e ne costituisca un grave inadempimento, diretto in modo non equivoco al compimento di un reato sanzionato dal Decreto, o che determini la concreta applicazione a carico della Fondazione delle misure previste dal Decreto, nonché il lavoratore che sia incorso con recidiva nel violare le procedure interne previste dal Modello, o che, adottando, nell'espletamento delle attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello, arrechi danno, o crei situazioni di potenziale pericolo alla Fondazione. Tale comportamento fa venire meno radicalmente la fiducia della Fondazione nei confronti del lavoratore costituendo un grave pregiudizio per l'azienda.

È inteso che sono seguite tutte le disposizioni e le garanzie previste dalla legge e dai Contratti di lavoro in materia di procedimento disciplinare; in particolare si rispetta:

- l'obbligo - in relazione all'applicazione di qualunque provvedimento disciplinare - della previa contestazione dell'addebito al dipendente e dell'ascolto di quest'ultimo in ordine alla sua difesa;
- l'obbligo - salvo che per l'ammonizione verbale - che la contestazione sia fatta per iscritto e che il provvedimento non sia emanato se non siano decorsi i giorni specificatamente indicati per ciascuna sanzione nei Contratti di lavoro dalla contestazione dell'addebito.

Per quanto concerne l'accertamento delle infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni restano validi i poteri già conferiti, nei limiti delle rispettive deleghe e competenze, al *management* della Fondazione.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni stabilite saranno applicate anche tenendo conto:

- dell'intenzionalità del comportamento o del grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- del comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- delle mansioni del lavoratore;
- della posizione funzionale e del livello di responsabilità ed autonomia delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- delle altre particolari circostanze che accompagnano l'illecito disciplinare.

E' inoltre previsto che qualsiasi misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante venga proporzionalmente sanzionata. Le sanzioni sono applicate anche nel caso di violazione delle misure a tutela della riservatezza del segnalante

È altresì sanzionato chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate. È comunque attribuito all'Organismo di Vigilanza, in collaborazione con il responsabile dell'unità organizzativa competente, il compito di verificare e valutare l'idoneità del sistema disciplinare ai sensi e per gli effetti del Decreto.

Misure nei confronti dei dirigenti

In caso di violazione delle disposizioni e delle regole comportamentali contenute nel Modello da parte di dirigenti, la Fondazione provvede ad irrogare nei confronti degli autori della condotta censurata le misure disciplinari più idonee in conformità a quanto previsto dal C.C.N.L. per i dirigenti delle imprese assicuratrici.

Nel caso in cui la violazione del Modello e/o della normativa interna richiamata dallo stesso da parte del dirigente sia di gravità tale da far venire meno il rapporto di fiducia con la Fondazione, la sanzione può essere individuata anche nel licenziamento per giusta causa.

E' inoltre previsto che qualsiasi misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante venga

proporzionalmente sanzionata. Le sanzioni sono applicate anche nel caso di violazione delle misure a tutela della riservatezza del segnalante

È altresì sanzionato chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

Misure nei confronti degli Amministratori

Alla notizia di violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento del Modello da parte di membri del Consiglio di Amministrazione, l'Organismo di Vigilanza deve tempestivamente informare dell'accaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori dei Conti.

I soggetti destinatari dell'informativa dell'Organismo di Vigilanza possono assumere, secondo quanto previsto dallo Statuto, gli opportuni provvedimenti al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge e/o la revoca delle deleghe eventualmente conferite e/o la revoca della carica o dell'incarico attribuito.

Misure nei confronti dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti

Alla notizia di violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento del Modello da parte di uno o più membri del Collegio dei Revisori dei Conti, l'Organismo di Vigilanza deve tempestivamente informare dell'accaduto tutti i membri del Collegio dei Revisori dei Conti ed il Consiglio di Amministrazione.

I soggetti destinatari dell'informativa dell'Organismo di Vigilanza possono assumere, secondo quanto previsto dallo Statuto, gli opportuni provvedimenti al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge e/o la revoca della carica o dell'incarico attribuito.

Misure nei confronti di altri Destinatari

Ogni violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento previste dal Modello o l'eventuale commissione dei reati previsti dal Decreto da parte delle controparti terze con le quali la Fondazione intrattiene rapporti contrattuali (quali ad esempio fornitori, consulenti/collaboratori esterni, partner commerciali, ecc.), viene sanzionata secondo quanto previsto da specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti. Tali clausole possono prevedere, a titolo meramente esemplificativo, la facoltà di risoluzione del contratto e/o il pagamento di penali. L'irrogazione di sanzioni può comportare, inoltre, il divieto di instaurazione di nuovi rapporti contrattuali con i soggetti interessati.

5 Aggiornamento ed adeguamento del Modello

È responsabilità del Consiglio di Amministrazione sovrintendere l'aggiornamento e l'adeguamento del Modello, qualora le circostanze lo rendano necessario e, in ogni caso, ogni qualvolta vi siano sollecitazioni dell'OdV in tal senso.

Lo stesso affida all'Unità 231 Corporate Criminal Liability "del Gruppo la responsabilità di presidiare, in collegamento con le altre strutture competenti, l'aggiornamento del Modello, nonché la stesura e l'aggiornamento dei relativi protocolli.

Al fine di mantenere nel tempo un Modello efficace ed effettivo, si dovrà procedere ad aggiornamenti o adeguamenti "sostanziali" dello stesso in occasione di eventi quali, a titolo esemplificativo:

- novità legislative con riferimento alla disciplina della responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato;
- eventuali orientamenti della giurisprudenza e della dottrina prevalente in materia;
- riscontri di carenze e/o lacune e/o significative violazioni delle previsioni del Modello a seguito di verifiche sull'efficacia del medesimo;
- cambiamenti significativi della struttura organizzativa o dei settori di attività della Fondazione;
- considerazioni derivanti dall'applicazione del Modello, ivi comprese le esperienze provenienti dal contenzioso penale della Fondazione.

Le modifiche e le integrazioni a carattere sostanziale del presente Modello sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, anche su indicazione dell'Organismo di Vigilanza, il quale, pertanto, conserva i compiti ed i poteri meglio precisati nel paragrafo 2 del capitolo 3 in merito alla promozione e monitoraggio del costante aggiornamento del Modello.

Si precisa che la Normativa Interna Rilevante (e.g. GIRS) e le Altre Procedure Interne (e.g. istruzioni operative, manuali interni), nelle quali sono contenute le misure di controllo di cui si compone il sistema di prevenzione adottato dalla Società per le finalità di cui al D.lgs. 231/01, costituiscono parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione della Società.

E' delegata all'Unità 231 Corporate Criminal Liability del Gruppo l'attività di costante aggiornamento del Modello e, in tale ambito, la facoltà di procedere a modifiche o integrazioni dello stesso, che non comportino significative variazioni sul sistema di controllo ed in particolare il costante aggiornamento dei presidi normativi. L'Unità 231 Corporate Criminal Liability è tenuta ad informare delle suddette modifiche l'Organismo nonché, con periodicità almeno annuale, il Consiglio di Amministrazione.

Per un'elencazione esaustiva e costantemente aggiornata della Normativa Interna Rilevante (e.g. GIRS) e delle Altre Procedure Interne, tempo per tempo vigenti, si rimanda alla consultazione della INTRANET aziendale, Sezione Norme e Regolamenti.

PARTE SPECIALE

Premessa

La presente Parte Speciale costituisce parte integrante del Modello di cui Fondazione Generali - The Human Safety Net ONLUS si è dotata al fine di soddisfare le esigenze preventive di cui al D. Lgs. 231/01 (di seguito, in breve anche "Decreto").

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 1, lett. a) del Decreto, la Fondazione, attraverso un processo di mappatura dei rischi, di valutazione delle attività, dei controlli esistenti e del contesto aziendale in cui opera (c.d. Risk Self Assessment), ha identificato le attività sensibili, nell'ambito delle quali possano essere potenzialmente commessi reati tra quelli previsti dal Decreto.

Al fine di prevenire o di mitigare il rischio di commissione di tali reati, la Fondazione ha dunque formulato dei principi generali di comportamento e dei presidi generali di controllo applicabili a tutte le attività "sensibili" e dei presidi specifici di controllo per ciascuna delle attività a rischio identificate.

La presente Parte Speciale è volta a disciplinare i comportamenti posti in essere dai Destinatari del presente Modello così come indicato nella Parte Generale dello stesso e, nello specifico, ha lo scopo di:

- **evidenziare** le misure di controllo essenziali alla prevenzione o alla mitigazione degli illeciti, recepite nelle procedure operative e prassi aziendali, così da rendere le stesse idonee a prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto;
- **fornire** all'OdV e ai responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con lo stesso, gli strumenti operativi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

6 Guida alla lettura della Parte Speciale

Di seguito sono fornite istruzioni per una rapida ed efficace consultazione del documento e garantire una tempestiva identificazione delle attività sensibili rilevanti per ciascun Destinatario e dei correlati strumenti di gestione e controllo da adottare.

La struttura della Parte Speciale si articola in **12** sezioni:

Sezione **A**, relativa ai reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del Decreto) e reati di Corruzione tra Privati (art. 25-ter del Decreto);

Sezione **B**, relativa ai delitti informatici (art. 24-bis del Decreto);

Sezione **C**, relativa ai delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter del Decreto) e ai reati transnazionali (art. 10 della Legge 16 Marzo 2006 n. 146);

Sezione **D**, relativa ai reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis del Decreto);

Sezione **E**, relativa ai reati societari (art. 25-ter del Decreto);

Sezione **F**, relativa ai reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro (art. 25-septies del Decreto);

Sezione **G**, relativa ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies del Decreto) e i delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater del Decreto);

Sezione **H**, relativa ai delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies del Decreto);

Sezione **I**, relativa ai reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies del Decreto);

Sezione **J**, relativa ai reati ambientali (art. 25-undecies del Decreto);

Sezione **K**, relativa all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies del Decreto), nonché ai delitti contro la personalità individuale, compreso il reato di cui all'art. 603-bis c.p.: "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" (art. 25-quinquies del Decreto).

Sezione L, relativa ai reati tributari (art. 25-quinquiesdecies del Decreto).

Le sezioni presentano una struttura omogenea, che risulta articolata in 5 paragrafi che alternano parti descrittive e tabelle riassuntive:

- I. Reati rilevanti per la Società;
- II. Individuazione delle attività sensibili;
- III. Principi generali di comportamento;
- IV. Principi specifici di controllo per le attività sensibili;
- V. Ulteriori Presidi di Controllo.

Il paragrafo I. **Reati rilevanti per la società** riporta e descrive i reati considerati applicabili alla Società sulla base degli esiti dell'attività di *Risk Self Assessment* avendo a riferimento le diverse categorie di reato presupposto indicate dal Decreto.

Il paragrafo II. **Individuazione delle attività sensibili** analizza le attività sensibili che, a seguito dell'attività di *Risk Self Assessment* condotta, sono state considerate potenzialmente a rischio di commissione dei reati di cui al paragrafo I. In particolare, sono indicati gli ambiti, i processi aziendali e le strutture societarie considerate "a rischio" in relazione ai reati in oggetto. Il lettore potrà quindi consultare una tabella riportante alcune fondamentali informazioni in riferimento alle suddette attività. Di seguito alcune indicazioni per leggere ed interpretare al meglio la tabella citata:

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, AUTORICICLAGGIO
17	Gestione delle sponsorizzazioni non commerciali e delle erogazioni liberali	Communication and Social Responsibility / Social Responsibility & Sponsorship	1) Art. 648-bis c.p. Riciclaggio 2) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	1) Contribuire a trasferire, attraverso la sponsorizzazione, mezzi finanziari o altre utilità provenienti da delitto non colposo commesso da soggetto terzo, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa 2) Trasferire, attraverso la sponsorizzazione, mezzi finanziari o altre utilità provenienti da delitto non colposo commesso dalla stessa Società (ad es. proventi derivanti da reati tributari), in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa

ESEMPIO

Descrizione dell'attività sensibile a rischio

Numero che identifica univocamente l'attività sensibile in tutte le sezioni della Parte Speciale

Funzioni aziendali coinvolte nello svolgimento dell'attività sensibile in oggetto. Il lettore può servirsene per individuare le attività della sua funzione presenti nella sezione che sta consultando

Questa colonna riporta i reati la cui commissione è stata valutata ipoteticamente possibile nello svolgimento delle attività sensibili in oggetto. Nel caso casi in cui un solo reato sia considerato rilevante, lo stesso viene riportato in una nota a piè di pagina, e la colonna in oggetto non viene inserita in tabella.

In questa colonna il lettore può consultare alcuni esempi di commissione dei reati, ipotizzate al fine di rappresentare alcune possibili condotte illecite che il destinatario deve astenersi dal porre in essere

Il paragrafo III. **Principi generali di comportamento** è volto ad illustrare gli obblighi ed i divieti che, in linea generale e fermo restando quanto indicato nel Codice di Condotta di Gruppo e nelle procedure operative, i Destinatari del Modello sono tenuti a rispettare nello svolgimento delle attività sensibili della sezione di Parte Speciale in consultazione.

Al paragrafo IV. **Principi specifici di controllo per le attività sensibili** i Destinatari potranno consultare un'ulteriore tabella, in cui sono riportati i presidi specifici di controllo (e.g. norme interne GIRS, altre procedure interne) per ciascuna

delle attività succitate. Le attività sensibili completamente esternalizzate non sono riportate in questa tabella, in quanto ciascun *outsourcer* ha definito internamente la propria normativa interna rilevante e le altre procedure.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Principi specifici di controllo	
			Normativa interna rilevante	Altre procedure interne
17	Gestione delle sponsorizzazioni non commerciali e delle erogazioni liberali	Communication and Social Responsibility / Social Responsibility & Sponsorship	- Anti-Money Laundering & Counter Terrorism Financing Policy - Ciclo Passivo Operating Procedure - Policy sulle Sanzioni Finanziarie Internazionali	- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione - Circolari rivolte alla rete agenziale inerenti il processo delle sponsorizzazioni - Ciclo Passivo Operating Procedure - Procedura sulle erogazioni liberali

ESEMPIO

Descrizione dell'attività sensibile a rischio

Numero che identifica univocamente l'attività sensibile in tutte le sezioni della Parte Speciale.

Funzioni aziendali coinvolte nello svolgimento dell'attività sensibile in oggetto. Il lettore può servirsene per individuare le attività della sua funzione presenti nella sezione che sta consultando

Descrizione dei presidi specifici di controllo: il lettore può servirsi di queste colonne per individuare la normativa interna (e.g. normativa GIRS) e le altre procedure interne (e.g. istruzioni operative, manuali interni) a cui si deve attenere nello svolgimento delle attività sensibili

Il paragrafo **V. Ulteriori presidi di controllo** illustra ulteriori presidi di controllo ai quali i destinatari del Modello devono attenersi nello svolgimento delle attività sensibili (e.g. prassi operative non formalizzate in documenti, blocchi a sistema, report della funzione Internal Audit).

Da segnalare infine che in alcune sezioni i Destinatari potranno incontrare paragrafi, ulteriori rispetto a quelli sopra elencati, legati alle specificità delle singole famiglie di reati. A titolo di esempio la sezione A (reati contro la Pubblica Amministrazione e corruzione tra privati) è introdotta da una breve illustrazione di alcuni concetti chiave in merito alla Pubblica Amministrazione (definizione di pubblico servizio, pubblico ufficiale ecc.), mentre la sezione H (reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio e i delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico) riporta invece in coda il paragrafo "Gli obblighi a carico di Assicurazioni Generali S.p.A. ai sensi del Decreto Antiriciclaggio", in cui viene descritto l'impatto della normativa antiriciclaggio sull'operatività aziendale della Fondazione.

La sezione **G** (reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro) riporta un approccio in parte diverso da quello utilizzato per disciplinare le altre forme di rischio reato: tale diversità è imposta dal fatto che il settore in esame è contraddistinto dalla presenza di una fitta rete di disposizioni normative, che abbracciano sia i meccanismi di individuazione delle posizioni di garanzia, sia la tipologia e i contenuti dei presidi cautelari. La specialità del contesto normativo ha reso dunque necessaria la costruzione di una specifica struttura, che non sarà oggetto della presente guida.



**Fondazione Generali - The Human Safety
Net ONLUS**

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE EX D. LGS. 231/01**



generali.com

SEZIONE A – REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CORRUZIONE TRA PRIVATI

A 1. INTRODUZIONE

Il concetto di Pubblica Amministrazione in diritto penale viene inteso in senso ampio, comprendendo l'intera attività dello Stato e degli altri enti pubblici; pertanto, i reati contro la Pubblica Amministrazione perseguono fatti che impediscono o turbano il regolare svolgimento non solo dell'attività – in senso tecnico – amministrativa, ma anche di quella legislativa e giudiziaria. Viene quindi tutelata la Pubblica Amministrazione intesa come l'insieme di tutte le funzioni pubbliche dello Stato o degli altri enti pubblici.

Ai fini dell'applicazione del presente Modello devono farsi rientrare nella nozione di "Pubblica Amministrazione":

- lo Stato e tutte le sue articolazioni, gli enti pubblici territoriali e gli altri enti pubblici non economici¹;
- i soggetti che rientrano nella definizione di "pubblico ufficiale" o di "incaricato di pubblico servizio" ai sensi, rispettivamente, degli artt. 357 e 358 c.p.², ovvero coloro i quali - dipendenti di enti pubblici o privati – esercitano "una pubblica funzione legislativa o giudiziaria" od anche "una funzione amministrativa", in quanto disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi, caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione, eventualmente per mezzo di poteri autoritativi e certificativi.

In via meramente esemplificativa e non esaustiva, rientrano pertanto nella nozione di Pubblica Amministrazione:

- le amministrazioni dello Stato, i Ministeri, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale, INPS, INAIL, Ispettorato del Lavoro, ASL, Agenzia delle Entrate, Forze Armate e di Polizia (Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, NAS, Polizia di Stato, Polizia Giudiziaria, Capitanerie di Porto, Autorità doganali, ecc.), Tribunali, Ufficio del Registro, Registro delle Imprese, ecc.;
- i soggetti che svolgono una pubblica funzione legislativa, quali, ad esempio:
 - parlamentari e membri del Governo;
 - consiglieri regionali e provinciali;
 - parlamentari europei e membri del Consiglio d'Europa;
 - soggetti che svolgono funzioni accessorie (addetti alla conservazione di atti e documenti parlamentari, alla redazione di resoconti stenografici, di economato, tecnici, ecc.);
- i soggetti che svolgono una pubblica funzione giudiziaria, quali, ad esempio:
 - magistrati (magistratura ordinaria di Tribunali, Corti d'Appello, Suprema Corte di Cassazione, Tribunale Superiore delle Acque, TAR, Consiglio di Stato, Corte Costituzionale, Tribunali militari, giudici popolari delle Corti d'Assise, giudici di pace, membri di collegi arbitrali rituali e di commissioni parlamentari di inchiesta, magistrati della Corte Europea di Giustizia, nonché delle varie corti internazionali, ecc.);
 - i soggetti che svolgono funzioni collegate (ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, guardia di finanza e carabinieri, cancellieri, segretari, custodi giudiziari, ufficiali giudiziari, testimoni, messi di conciliazione, curatori fallimentari, operatori addetti al rilascio di certificati presso le cancellerie dei tribunali, periti e consulenti del Pubblico Ministero, commissari liquidatori nelle procedure fallimentari, liquidatori del concordato preventivo, commissari straordinari dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, ecc.);

¹ Indici sintomatici per l'individuazione dell'"organismo di diritto pubblico" secondo l'interpretazione della giurisprudenza comunitaria sono:

- ente dotato di personalità giuridica organizzato anche in forma societaria;
- sottoposizione alla vigilanza e controllo dello Stato o più della metà dei membri degli organi di amministrazione e di vigilanza designata dallo Stato o enti locali o finanziamento in prevalenza dallo Stato o enti pubblici;
- attività svolta in assenza di criteri di economicità (rischio economico a carico dello Stato), perseguimento di finalità di interesse generale né industriale né commerciale.

² Ai sensi dell'art. 357 c.p. assume la veste di pubblico ufficiale "chiunque eserciti una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa", specificandosi che "è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione e dal suo svolgersi per mezzo dei poteri autoritativi e certificativi". Pertanto, i pubblici ufficiali sono coloro che, pubblici dipendenti o privati, possano o debbano formare e manifestare la volontà della Pubblica Amministrazione, ovvero esercitare poteri autoritativi o certificativi nell'ambito di una potestà di diritto pubblico.

Ai sensi dell'art. 358 c.p. sono incaricati di pubblico servizio "coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio", intendendosi per tale "un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale". Pertanto, gli incaricati di pubblico servizio sono coloro che prestano un servizio pubblico ma non sono dotati dei poteri del pubblico ufficiale, ovvero che, pur agendo nell'ambito di un'attività disciplinata nelle forme della pubblica funzione, non esercitano i poteri tipici di questa e non svolgono semplici mansioni d'ordine, né prestano opera meramente materiale.

- i soggetti che svolgono una pubblica funzione amministrativa, quali, ad esempio:
 - dipendenti dello Stato, di organismi internazionali ed esteri e degli enti territoriali (ad esempio funzionari e dipendenti dello Stato, dell'Unione Europea, di organismi sopranazionali, di Stati esteri e degli Enti territoriali, ivi comprese le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità montane; soggetti che svolgano funzioni accessorie rispetto ai fini istituzionali dello Stato, quali componenti dell'ufficio tecnico comunale, membri della commissione edilizia, capo ufficio amministrativo dell'ufficio condoni, messi comunali, addetti alle pratiche riguardanti l'occupazione del suolo pubblico, corrispondenti comunali addetti all'ufficio di collocamento, dipendenti delle aziende di Stato e delle aziende municipalizzate; soggetti addetti all'esazione dei tributi, personale sanitario delle strutture pubbliche, personale dei ministeri, delle soprintendenze, ecc.);
 - dipendenti di altri enti pubblici, nazionali ed internazionali (ad esempio funzionari e dipendenti della Camera di Commercio, della Banca d'Italia, delle Autorità di Vigilanza, degli istituti di previdenza pubblica, dell'ISTAT, dell'ONU, della FAO, ecc.);
- i privati esercenti pubbliche funzioni o pubblici servizi (ad esempio dipendenti di Enti privati operanti in regime di concessione o la cui attività sia comunque regolata da norme di diritto pubblico o che comunque svolgano attività di interesse pubblico o siano controllate in tutto o in parte dallo Stato, ecc.).

Inoltre, ai fini dell'applicazione del presente Modello per Autorità di Vigilanza deve farsi riferimento a tutti gli enti dotati di particolare autonomia e imparzialità il cui obiettivo è la tutela di alcuni interessi di rilievo costituzionale, quali il buon andamento della Pubblica Amministrazione, la libertà di concorrenza, la tutela della sfera di riservatezza professionale, ecc. A titolo esemplificativo e non esaustivo: Banca d'Italia, Consob, UIF, AGCM, Garante della Privacy, AGCOM, ecc.

Infine, si evidenzia che l'attività di Risk Self Assessment ha portato a rilevare un elevato livello di omogeneità fra le attività sensibili considerate potenzialmente a rischio di integrazione dei reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati, rispetto a quelle identificate come potenzialmente rilevanti ai fini dell'integrazione dei reati di corruzione, in senso ampio e generale, nei confronti della Pubblica Amministrazione. In tale contesto, al fine di predisporre un Modello Organizzativo quanto più possibile chiaro, efficace e fruibile da parte dei Destinatari del presente Modello nella rappresentazione della mappatura dei rischi di integrazione dei reati indicati dal Decreto, la Fondazione ha valutato opportuno rappresentare in modo unitario all'interno della presente Sezione A le attività sensibili considerate a rischio di integrazione dei reati di corruzione sia nei confronti della Pubblica Amministrazione sia fra privati.

A 2. REATI RILEVANTI PER LA FONDAZIONE

Sulla base delle analisi condotte l'attività della Fondazione è risultata esposta al rischio di commissione dei reati rilevanti nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, e di seguito sinteticamente descritti così come richiamati negli artt. 24 e 25 del Decreto, nonché dei reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati così come indicati nell'art. 25-ter del Decreto, fermo restando che, ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Fondazione potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie siano integrate nella forma del tentativo.

Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Peculato, previsto dall'art. 314 c.p. e costituito dalla condotta del pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di danaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria.

Peculato mediante profitto dell'errore altrui, previsto dall'Art. 316 c.p. e costituito dalla condotta del pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità.

Malversazione a danno dello Stato, previsto dall'art. 316-bis c.p. e costituito dalla condotta di chi, estraneo alla Pubblica Amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità.

Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, previsto dall'art. 316-ter c.p. e costituito dalla condotta di chi, salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis c.p., mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee.

Truffa a danno dello Stato o di un altro ente pubblico, previsto dall'art. 640, comma 2, n. 1 c.p., e costituito dalla condotta di chi, con artifizii o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, previsto dall'art. 640-bis c.p. e costituito dalla stessa condotta di cui al punto precedente, se posta in essere per ottenere contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.

Frode informatica, previsto dall'art. 640-ter c.p. e costituito dalla condotta di chi, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

Concussione, previsto dall'art. 317 c.p. e costituito dalla condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio il quale, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.

Corruzione per l'esercizio della funzione, previsto dall'art. 318 c.p. e costituito dalla condotta del pubblico ufficiale il quale, per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro od altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa.

Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, previsto dall'art. 319 c.p. e costituito dalla condotta del pubblico ufficiale il quale, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa.

Circostanze aggravanti, previsto dall'art. 319-bis e relativo al reato di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio avente ad oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

Corruzione in atti giudiziari, previsto dall'art. 319-ter, comma 2 c.p. e costituito dai fatti di corruzione per l'esercizio della funzione o per atti contrari ai doveri d'ufficio, qualora commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

Induzione indebita a dare o promettere utilità, previsto dall'art. 319-quater c.p. e costituito dalla condotta del pubblico ufficiale il quale, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.

Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, previsto dall'art. 320 c.p., e costituito dalla condotta di cui all'art. 319 c.p. qualora commessa dall'incaricato di un pubblico servizio, nonché da quella di cui all'articolo 318 c.p., qualora l'autore, che sia persona incaricata di pubblico servizio, rivesta la qualità di pubblico impiegato.

Pene per il corruttore, previsto dall'art. 321 c.p. e riferito all'applicabilità delle pene previste nel primo comma dell'art. 318, nell'art. 319, nell'art. 319-bis, nell'art. 319-ter e nell'art. 320 anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio denaro o altra utilità.

Istigazione alla corruzione, previsto dall'art. 322 c.p. e costituito dalla condotta di chi offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri, previsto dall'articolo 322-bis c.p., ed ai sensi del quale le disposizioni di cui agli artt. 314, 316, da 317 a 320 e 322, commi 3 e 4, c.p. si applicano anche:

- 1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;
- 2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;
- 3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;
- 4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;
- 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio.

Le suddette persone sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.

Le disposizioni di cui all'art. 322, commi 1 e 2 c.p., si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:

- 1) ai soggetti di seguito indicati:

- ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;
 - ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;
 - alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;
 - ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;
 - a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio;
- 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica o finanziaria.

Abuso d'ufficio, previsto dall'art. 323 c.p. e costituito dalla condotta dal pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto.

Traffico di influenze illecite, previsto dall'articolo 346 bis c.p., e dalla condotta di chi, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319 ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio.

Reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati

Corruzione tra privati, limitatamente alla fattispecie prevista dall'art. 2635, comma 3 (cd. corruzione attiva), c.c. e costituito dalla condotta di chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori, di società o di enti privati (i quali la sollecitano, ricevono o accettano) per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà.

Tale reato si applica anche se compiuto nei confronti di coloro i quali, nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato, esercitano funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti appena indicati.

Istigazione alla corruzione tra privati, limitatamente alla fattispecie di cui al primo comma di cui l'art. 2635-bis c.c., e costituito dalla condotta di chi offre o promette denaro o altra utilità non dovuta agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o di enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la promessa o l'offerta non sia accettata.

A 3. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

Attraverso un'attività di *Risk Self Assessment*, la Fondazione ha individuato le attività sensibili nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni dei reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione previsti dagli artt. 24 e 25 del Decreto, oltre ai reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati previsti dall'art. 25-ter del Decreto.

Di seguito sono elencate le attività sensibili identificate nell'ambito del *Risk Self Assessment*, e riportate in una tabella contenente per ognuna una descrizione dell'attività stessa, le funzioni aziendali coinvolte, i reati rilevanti verso la Pubblica Amministrazione e gli esempi di potenziali comportamenti illeciti sia con riferimento ai reati verso la Pubblica Amministrazione sia per i reati di corruzione tra privati. Eventuali attività sensibili in *full outsourcing* sono evidenziate in grigio.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
1	Predisposizione e gestione del budget per i piani di finanziamento dei progetti supportati dalla Fondazione, nonché approvazione degli extra budget	Segretario Generale/ Planning & Venice Hub Project Programmes Management	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • Art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • Art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari • Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità • Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bis Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Predisposizione e gestione del budget dei costi per il finanziamento dei progetti in modo da agevolare la copertura di successive situazioni anomale che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di esponenti della P.A.	3) Predisposizione e gestione del budget dei costi per il finanziamento dei progetti in modo da agevolare la copertura di successive situazioni anomale che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi
2	Verifica del processo di valutazione degli enti destinatari delle donazioni	Segretario Generale / General Counsel / Programmes Management	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • Art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • Art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari • Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità • Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bis Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Verifiche fittizie sul processo di valutazione degli enti destinatari di donazioni dirette ad agevolare la scelta di uno specifico partner quale forma di utilità in favore di Pubblici Ufficiali/Incaricati di Pubblico Servizio o soggetti vicini o a loro graditi.	3) Verifiche fittizie sul processo di valutazione degli enti destinatari di donazioni dirette ad agevolare la scelta di uno specifico partner quale forma di utilità in favore di esponenti di Fondazione private o soggetti vicini o a loro graditi.

³ Gli esempi di comportamenti illeciti relativi alla corruzione tra privati riportati in tabella si riferiscono: ai reati di cui agli articoli 1) Art. 2635 c.c. e 2) Art. 2635-bis c.c. e 3) alle attività strumentali al compimento di tali reati.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
3	Approvazione delle donazioni	Segretario Generale / General Counsel / Programmes Management	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • Art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • Art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari • Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità • Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Approvazione di donazioni per il finanziamento di progetti privi dei requisiti richiesti quale forma di utilità in favore di Pubblici Ufficiali/Incaricati di Pubblico Servizio o soggetti vicini o a loro graditi.	3) Approvazione di donazioni per il finanziamento di progetti privi dei requisiti richiesti quale forma di utilità in favore di esponenti di Fondazione private o soggetti vicini o a loro graditi.
4	Monitoraggio dei progetti finanziati dalla Fondazione	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • Art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • Art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari • Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità • Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Mancata rilevazione di anomalie o inadeguata gestione di quelle riscontrate nella gestione dei progetti finanziati dalla Fondazione quale forma di utilità in favore di Pubblici Ufficiali/Incaricati di Pubblico Servizio o soggetti vicini o a loro graditi.	3) Mancata rilevazione di anomalie o inadeguata gestione di quelle riscontrate nella gestione dei progetti finanziati dalla Fondazione quale forma di utilità in favore di esponenti di Fondazione private o soggetti vicini o a loro graditi.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
5	Marketing - Gestione degli omaggi	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • Art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • Art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari • Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità • Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bis Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Promettere e/o offrire beni a titolo di omaggio o sconti discrezionali, non di modico valore, a Pubblico Ufficiale, incaricato di Pubblico Servizio o persona da questi designata, anche in concorso con altri, al fine di acquisire trattamenti indebiti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale e, più in generale, a scopi corruttivi (e.g. ottenimento di finanziamenti pubblici altrimenti non dovuti)	3) Condizionare tramite omaggi indebitamente un esponente (o a soggetto collegato) di una Fondazione fornitrice di beni o servizi, al fine di ottenere l'adozione di provvedimenti/misure compiacenti (e.g. al fine di ottenere forniture a prezzi altrimenti al di fuori dei valori di mercato)
7	Gestione delle pubbliche relazioni (anche con esponenti pubblici) e delle attività di comunicazione e marketing (pubblicità, eventi promozionali, spazi media, sponsorizzazioni commerciali, ecc.)	Segretario Generale	1) Art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio 2) Art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio 3) Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari 4) Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità 5) Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio 6) Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione 7) Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bis Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 8) Attività strumentale al compimento dei reati da 1) a 7)	1/2/3/4/5/6/7/8) Attraverso pressioni indebite, nell'ambito della gestione dei rapporti con soggetti di rilevanza pubblica (nazionale, regionale, comunale) durante la partecipazione ad eventi e/o sponsorizzazioni e/o attività di marketing, esercitare attività di lobbying relative a normative inerenti il business, al fine di favorire particolari interessi e ottenere vantaggi per la Fondazione	1/2) Offrire denaro ad esponenti di altre Compagnie Assicuratrici al fine di convincerli ad esercitare attività di lobbying per ottenere vantaggi legati alla promozione del business. 3) Esercitare attività di advertising, anche se non conveniente, al fine di ottenere, dall'ente finanziato, particolari vantaggi

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
8	Selezione degli enti destinatari delle donazioni	Segretario Generale / Programmes Management	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • Art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • Art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari • Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità • Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Selezione di enti destinatari quale forma di utilità in favore di Pubblici Ufficiali/Incaricati di Pubblico Servizio o soggetti vicini o a loro graditi.	3) Selezione di enti destinatari quale forma di utilità in favore di esponenti di Fondazione privata o soggetti vicini o a loro graditi.
9	Gestione dei rapporti con i partner individuati per la gestione dei progetti della Fondazione	Segretario Generale / Programmes Management	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • Art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • Art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari • Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità • Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Concludere accordi fittizi al fine di creare fonti extracontabili da destinare a fini corruttivi	3) Concludere accordi fittizi al fine di creare fonti extracontabili da destinare a fini corruttivi

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
10	Gestione note spese, trasferite e spese di rappresentanza	Segretario Generale	<p>1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bis Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	<p>1) Erogare rimborsi spese fittizi ai dipendenti per creare, in capo ai dipendenti stessi, disponibilità finanziaria da utilizzare a fini corruttivi.</p>	<p>3) Erogare rimborsi spese fittizi ai dipendenti per creare, in capo ai dipendenti stessi, disponibilità finanziaria da utilizzare a fini corruttivi</p> <p>A titolo esemplificativo e non esaustivo, il reato in esame potrebbe essere commesso qualora il Responsabile e/o un dipendente dell'Unità Organizzativa, attraverso note spese fittizie generi fondi neri per corrompere un terzo esponente o dipendente di una persona giuridica affinché compiano od omettano atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, al fine di ottenere vantaggi impropri per la Fondazione.</p>
16	Rapporti con esponenti della Pubblica Amministrazione nell'ambito della gestione degli adempimenti normativi ed amministrativi, anche per il tramite di soggetti esterni (e. g. comunicazioni agli Uffici dei Comuni e delle Province, all'Agenzia delle Entrate, ad Uffici Tributarî, ad Inps, Inail, deposito procure e bilanci, deposito verbali consiliari, ecc.)	Segretario Generale	<p>1) Art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio</p> <p>2) Art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio</p> <p>3) Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari</p> <p>4) Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità</p> <p>5) Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio</p> <p>6) Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione</p> <p>7) Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bis Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri</p> <p>8) Art. 640, co. 2, c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico</p>	<p>1/2/3/4/5/6/7) Dare o promettere denaro o altra utilità a funzionari pubblici affinché ignorino ritardi, omissioni o errori nell'effettuazione delle comunicazioni, ovvero omettano/attenuino l'irrogazione di sanzioni conseguenti ad eventuali controlli</p> <p>8) Produrre per l'Amministrazione Finanziaria falsa documentazione in merito alla Fondazione e agli adempimenti tanto da indurre in errore la P.A., al fine di conseguire finanziamenti</p> <p>Nella gestione degli adempimenti amministrativi concernenti il personale, indurre in errore lo Stato o un Ente pubblico (es. INPS) mediante l'esibizione di documentazione falsa o alterata, conseguendo un ingiusto profitto (es. sgravi contributivo relativi alle assunzioni obbligatorie), con danno per l'ente pubblico stesso.</p>	

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
17	Rapporti con esponenti della Pubblica Amministrazione nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo da questi svolte e della loro relativa verbalizzazione, nonché dell'acquisizione dei rilievi effettuati (ad esempio: Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Inps, Inail, Ispettorato del Lavoro, SPISAL, Direzione Provinciale del Lavoro, Autorità Garante Privacy, ISTAT, CCIAA, ASL, Vigili del Fuoco, autorità estere ecc.)	Segretario Generale	1) Art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio 2) Art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio 3) Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari 4) Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità 5) Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio 6) Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione 7) Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri	1/2/3/4/5/6/7) Dare o promettere denaro o altra utilità al Capo del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco affinché sia velocizzato l'iter di rinnovo del certificato di prevenzione incendi. Dare o promettere denaro o altra utilità, durante un'ispezione, ad un Ispettore del Lavoro affinché non indichi, nel verbale di accertamento, alcune irregolarità ravvisate. Dare o promettere denaro o altra utilità al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco affinché venga rinnovato il certificato di prevenzione incendi pur in difetto dei requisiti richiesti dalla normativa.	
18	Gestione delle sanzioni comminate dall'Autorità amministrativa (ricezione e verifica delle sanzioni, stanziamento somme necessarie alla copertura di eventuali spese da sostenere per le sanzioni).	Segretario Generale	1) Art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio 2) Art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio 3) Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari 4) Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità 5) Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio 6) Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione 7) Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 8) Art. 640, co. 2, c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico	1/2/3/4/5/6/7) Dare o promettere denaro o altra utilità ad un esponente della P.A. al fine di convincerlo ad annullare una sanzione al fine di creare un indebito vantaggio alla Fondazione 8) Gestione fraudolenta degli obblighi riguardanti il pagamento delle sanzioni al fine di creare un vantaggio per la Fondazione, con conseguente danno nei confronti della P.A.	

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
19	Ricerca e selezione dei fornitori	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Selezione di fornitori indicati o graditi a Pubblici Ufficiali o Incaricati di pubblico servizio quale forma di utilità tesa a far compiere loro, nell'interesse della Fondazione, un atto conforme o contrario ai propri doveri di ufficio (es. al fine di ottenere autorizzazioni/concessioni in assenza dei presupposti) 1) Instaurazione di contatti con fornitori al fine di stipulare contratti "fittizi", strumentali alla creazione di fondi occulti, non registrati in contabilità generale, da utilizzarsi con finalità di corruzione nei confronti di esponenti della P.A.	3) Selezione di fornitori indicati o graditi ad un esponente di una Società terza, per influenzare il compimento o l'omissione di atti nell'interesse o a vantaggio della Fondazione (e.g. ottenere una fornitura di beni ad un prezzo notevolmente inferiore al valore di mercato ecc.) 3) Instaurazione di contatti con fornitori al fine di stipulare contratti "fittizi" strumentali alla creazione di fondi occulti, non registrati in contabilità generale, da utilizzarsi con finalità di corruzione nei confronti di soggetti privati
21	Gestione dell'assegnazione della fornitura di beni e/o servizi (gara / trattativa diretta)	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Predisposizione di contratti particolarmente favorevoli nei confronti di fornitori graditi ad esponenti della P.A., quale forma di utilità allo scopo di ottenere da quest'ultimi un vantaggio indebito (es. per ottenere l'aggiudicazione di una gara d'appalto) Gestione appositamente non corretta delle richieste di acquisto al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di esponenti della P.A. a vantaggio della Fondazione	1/2) Offerta o promessa di denaro od altra utilità ad un esponente di una Fondazione fornitrice di beni o servizi, al fine di negoziare un prezzo inferiore a quello di mercato o condizioni di acquisto di maggior favore per la Fondazione (e.g. dilazioni di pagamento) 3) Gestione appositamente non corretta delle richieste di acquisto al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di soggetti privati a vantaggio della Fondazione 1/2) Offerta o promessa di denaro od altra utilità ad un esponente di una Fondazione fornitrice di beni o servizi, al fine di negoziare un prezzo inferiore a quello di mercato o condizioni di acquisto di maggior favore per la Fondazione (e.g. dilazioni di pagamento) 3) Gestione appositamente non corretta delle richieste di acquisto al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di soggetti privati a vantaggio della Fondazione

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
22	Predisposizione, stipula e trasmissione del contratto/ordine d'acquisto	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bis Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Predisposizione di contratti particolarmente favorevoli nei confronti di fornitori graditi ad esponenti della P.A., quale forma di utilità allo scopo di ottenere da quest'ultimi un vantaggio indebito (es. per ottenere l'aggiudicazione di una gara d'appalto). Gestione appositamente non corretta delle richieste di acquisto al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di esponenti della P.A. a vantaggio della Fondazione	1/2) Offerta o promessa di denaro od altra utilità ad un esponente di una Fondazione fornitrice di beni o servizi, al fine di negoziare un prezzo inferiore a quello di mercato o condizioni di acquisto di maggior favore per la Fondazione (e.g. dilazioni di pagamento) 3) Gestione appositamente non corretta delle richieste di acquisto al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di soggetti privati a vantaggio della Fondazione 1/2) Offerta o promessa di denaro od altra utilità ad un esponente di una Fondazione fornitrice di beni o servizi, al fine di negoziare un prezzo inferiore a quello di mercato o condizioni di acquisto di maggior favore per la Fondazione (e.g. dilazioni di pagamento) 3) Gestione appositamente non corretta delle richieste di acquisto al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di soggetti privati a vantaggio della Fondazione
23	Qualifica e monitoraggio fornitori	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bis Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Qualificazione e monitoraggio di fornitori indicati o graditi ad esponenti della P.A. come forma di utilità, per ottenere come corrispettivo un vantaggio indebito per la Fondazione Instaurazione di contatti con fornitori al fine di stipulare contratti "fittizi", strumentali alla creazione di fondi occulti, non registrati in contabilità generale, da utilizzarsi con finalità di corruzione nei confronti di esponenti della P.A. 1) Qualificazione e monitoraggio di fornitori indicati o graditi ad esponenti della PA come forma di utilità, per ottenere come corrispettivo un vantaggio indebito per la Fondazione -Instaurazione di contatti con fornitori al fine di stipulare contratti "fittizi", strumentali alla creazione di fondi occulti, non registrati in contabilità generale, da utilizzarsi con finalità di corruzione nei confronti di esponenti della PA	3) Selezioni di fornitori riconducibili ad esponente di una Società terza, nell'interesse o a vantaggio della Fondazione (e.g. ottenere una fornitura di beni ad un prezzo notevolmente inferiore al valore di mercato ecc.) Instaurazione di contatti con fiduciari al fine di stipulare contratti "fittizi" strumentali alla creazione di fondi occulti, non registrati in contabilità generale, da utilizzarsi con finalità di corruzione nei confronti di soggetti privati

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
24	Ricezione beni e servizi ed emissione del beneplacito al pagamento	Segretario Generale	<p>1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bis Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	<p>1) Approvazione del pagamento di fatture nei confronti di fornitori graditi o indicati da esponenti della P.A. a fronte di prestazioni inesistenti o di valore inferiore, quale forma di utilità per ottenere vantaggi indebiti per la Fondazione</p> <p>Approvazione del pagamento di fatture a fronte di prestazioni inesistenti in tutto o in parte, allo scopo di creare fondi non contabilizzati da utilizzare per finalità corruttive nei confronti di soggetti esponenti della P.A.</p>	<p>1/2) Approvazione del pagamento di fatture nei confronti di fornitori graditi o indicati da esponenti di enti privati a fronte di prestazioni inesistenti o di valore inferiore, quale forma di utilità per ottenere vantaggi indebiti per la Fondazione</p> <p>3) Approvazione del pagamento di fatture a fronte di prestazioni inesistenti in tutto o in parte, allo scopo di creare fondi non contabilizzati da utilizzare per finalità corruttive nei confronti di soggetti privati</p>
25	Gestione delle anagrafiche dei fornitori	Segretario Generale	<p>1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bis Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	<p>1) Alterazione dei dati relativamente all'anagrafica, sia di fornitori effettivi che fittizi, al fine della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi e/o della concessione di utilità ad esponenti della P.A.</p>	<p>3) Alterazione dei dati relativamente all'anagrafica, sia di fornitori effettivi che fittizi, al fine della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi e/o della concessione di utilità a soggetti privati</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
26	Qualifica e monitoraggio outsourcer IT	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Qualificazione e monitoraggio di outsourcer indicati o graditi ad esponenti della P.A. come forma di utilità, per ottenere come corrispettivo un vantaggio indebito per la Fondazione Instaurazione di contatti con outsourcer al fine di stipulare contratti "fittizi", strumentali alla creazione di fondi occulti, non registrati in contabilità generale, da utilizzarsi con finalità di corruzione nei confronti di esponenti della P.A.	1/2) Selezioni di fornitori riconducibili ad esponente di una Società terza, nell'interesse o a vantaggio della Fondazione (e.g. ottenere una fornitura di beni ad un prezzo notevolmente inferiore al valore di mercato, a danno della società, ecc 3) Instaurazione di contatti con fiduciari al fine di stipulare contratti "fittizi" strumentali alla creazione di fondi occulti, non registrati in contabilità generale, da utilizzarsi con finalità di corruzione nei confronti di soggetti privati
27	Qualifica e monitoraggio outsourcer amministrativi	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Qualificazione e monitoraggio di fiduciari indicati o graditi ad esponenti della P.A. come forma di utilità, per ottenere come corrispettivo un vantaggio indebito per la Fondazione Instaurazione di contatti con fiduciari al fine di stipulare contratti "fittizi", strumentali alla creazione di fondi occulti, non registrati in contabilità generale, da utilizzarsi con finalità di corruzione nei confronti di esponenti della P.A.	1/2) Offerta o promessa di denaro od altra utilità ad un esponente di una Fondazione fornitrice di beni o servizi, al fine di negoziare un prezzo inferiore a quello di mercato o condizioni di acquisto di maggior favore per la Fondazione (e.g. dilazioni di pagamento 3) Gestione appositamente non corretta delle richieste di acquisto al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di soggetti privati a vantaggio della Fondazione

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
28	Predisposizione e trasmissione delle richieste di acquisto	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Predisposizione di contratti particolarmente favorevoli nei confronti di fornitori graditi ad esponenti della P.A., quale forma di utilità allo scopo di ottenere da quest'ultimi un vantaggio indebito (es. per ottenere l'aggiudicazione di una gara d'appalto); Gestione appositamente non corretta delle richieste di acquisto al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di esponenti della P.A. a vantaggio della Fondazione	1/2) Offerta o promessa di denaro od altra utilità ad un esponente di una Fondazione fornitrice di beni o servizi, al fine di negoziare un prezzo inferiore a quello di mercato o condizioni di acquisto di maggior favore per la Fondazione (e.g. dilazioni di pagamento), cagionando un nocumento alla Fondazione fornitrice stessa 3) Gestione appositamente non corretta delle richieste di acquisto al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi a vantaggio della Fondazione
29	Stipula dei contratti di affitto passivo	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Stipula di contratti a condizioni svantaggiose per la Fondazione come forma di utilità verso esponenti della P.A. al fine di ottenere altri vantaggi indebiti per la Fondazione Stipula di contratti allo scopo di creare fondi occulti, non regolarmente registrati in contabilità generale, da utilizzarsi con finalità di corruzione nei confronti di soggetti pubblici	3) Stipula di contratti a condizioni svantaggiose per la Fondazione come forma di utilità verso esponenti di enti privati al fine di ottenere vantaggi indebiti per la Fondazione Stipula di contratti allo scopo di creare fondi occulti, non regolarmente registrati in contabilità generale, da utilizzarsi con finalità di corruzione nei confronti di soggetti privati

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
30	Stipula dei contratti di affitto/ locazione attivi	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Stipula di contratti a condizioni svantaggiose per la Società come forma di utilità verso esponenti della P.A., allo scopo di ottenere vantaggi indebiti Stipula di contratti con terzi allo scopo di creare fondi occulti, non regolarmente registrati in contabilità generale, da utilizzare con finalità di corruzione nei confronti della PA	3) Stipula di contratti a condizioni svantaggiose per la Società come forma di utilità verso esponenti di enti privati al fine di ottenere vantaggi indebiti per la Società Stipula di contratti allo scopo di creare fondi occulti, non regolarmente registrati in contabilità generale, da utilizzarsi con finalità di corruzione nei confronti di soggetti privati
31	Gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria programmata/non programmata	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Gestione impropria degli interventi di manutenzione come forma di utilità verso appartenenti alla P.A. (e.g. selezione di manutentori graditi ai suddetti soggetti) Gestione fraudolenta degli interventi di manutenzione allo scopo di creare fondi occulti, non registrati in contabilità generale, da utilizzarsi con finalità di corruzione (es. sovrastimando l'impegno economico necessario all'intervento di manutenzione)	3) Gestione impropria degli interventi di manutenzione come forma di utilità verso terzi (e.g. selezione di manutentori graditi a terzi) Gestione fraudolenta degli interventi di manutenzione allo scopo di creare fondi occulti, non registrati in contabilità generale, da utilizzarsi con finalità di corruzione

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
32	Gestione delle attività di regolarizzazione e messa a norma degli immobili	Segretario Generale	<p>1) Art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio</p> <p>2) Art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio</p> <p>3) Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari</p> <p>4) Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità</p> <p>5) Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio</p> <p>6) Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione</p> <p>7) Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri</p> <p>8) Attività strumentale al compimento dei reati da 1) a 7)</p>	<p>1/2/3/4/5/6/7) Offerta di denaro, beni o altra utilità ad un pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio al fine di ottenere atti/certificazioni/provvedimenti favorevoli in ordine alla regolarizzazione di un immobile anche in assenza dei requisiti di legge</p> <p>8) Gestione impropria degli interventi di manutenzione come forma di utilità verso appartenenti alla P.A. (e.g. selezione di manutentori graditi ai suddetti soggetti)</p> <p>Gestione fraudolenta degli interventi di manutenzione allo scopo di creare fondi occulti, non registrati in contabilità generale, da utilizzarsi con finalità di corruzione.</p>	<p>3) Gestione impropria degli interventi di manutenzione come forma di utilità verso appartenenti alla P.A. (e.g. selezione di manutentori graditi ai suddetti soggetti)</p> <p>Gestione fraudolenta degli adempimenti di regolarizzazione allo scopo di creare fondi occulti, non registrati in contabilità generale, da utilizzarsi con finalità di corruzione</p>
33	Gestione amministrativa dei contratti di affitto/locazione (e.g. rinnovo, modifica, recesso, ecc.)	Segretario Generale	<p>1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	<p>1) Stipula di contratti fittizi con terzi allo scopo di creare fondi occulti, non registrati in contabilità generale, da utilizzarsi con finalità di corruzione.</p> <p>Stipula di un contratto di locazione di un bene ad esponenti della P.A. ad un prezzo inferiore a quello di mercato al fine di ricevere trattamenti favorevoli.</p>	<p>3) Stipula di contratti "fittizi" con terzi allo scopo di creare fondi occulti, non registrati in contabilità generale, da utilizzarsi con finalità di corruzione</p> <p>Stipula di un contratto di locazione di un bene a terzi ad un prezzo inferiore a quello di mercato al fine di ricevere trattamenti favorevoli</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
37	Selezione e assegnazione della pratica al legale esterno	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Assegnare la pratica a legali esterni graditi ad esponenti della P.A. come forma di utilità	3) Assegnare la pratica a legali esterni graditi ad esponenti di società terze a scopo corruttivo al fine di trarre successivamente un vantaggio/ un'utilità
38	Definizione degli accordi transattivi	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Accettare accordi transattivi, anche se sfavorevoli alla Fondazione, come forma di utilità verso esponenti della P.A.	3) Accettare accordi transattivi, anche se sfavorevoli alla Fondazione, come forma di utilità verso esponenti di società terze

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
39	Gestione dei contenziosi giudiziari e stragiudiziali (civili, penali, amministrativi, giuslavoristici)	Segretario Generale	1) Art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio 2) Art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio 3) Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari 4) Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità 5) Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio 6) Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione 7) Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bis Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 8) Attività strumentale al compimento dei reati da 1) a 7)	1/2/3/4/5/6/7) Offrire denaro ad un giudice (o perito, o arbitro, o cancellerie, o testimone) per orientare in senso favorevole l'esito di un di un processo 8) Accettare una risoluzione stragiudiziale di una controversia, benché sfavorevole alla Fondazione, come forma di utilità verso esponenti della P.A.	1/2) Offrire denaro ad un esponente di una Società terza per convincerlo ad accettare la risoluzione stragiudiziale di una controversia, benché sfavorevole alla Società terza stessa 3) Accettare una risoluzione stragiudiziale di una controversia, benché sfavorevole alla Fondazione, come forma di utilità verso privati
40	Gestione dei conti corrente (apertura, chiusura, variazioni specimen di firma, ecc.)	Segretario Generale / General Counsel	1) Art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio 2) Art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio 3) Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari 4) Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità 5) Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio 6) Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione 7) Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bis Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 8) Attività strumentale al compimento dei reati da 1) a 7)	1/2/3/4/5/6/7/8) Attribuzione strumentale dei poteri di effettuare operazioni su conti corrente al fine di utilizzare disponibilità per scopi corruttivi a vantaggio della Fondazione, anche per interposta persona	3) Attribuzione strumentale dei poteri di effettuare operazioni su conti corrente al fine di utilizzare disponibilità per scopi corruttivi a vantaggio della Fondazione

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
41	Gestione dei pagamenti e delle erogazioni (e.g. inserimento fatture, creazione di ordini di pagamento)	Segretario Generale / General Counsel	1) Art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio 2) Art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio 3) Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari 4) Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità 5) Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio 6) Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione 7) Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 8) Attività strumentale al compimento dei reati da 1) a 7)	1/2/3/4/5/6/7) Predisposizione di disposizioni di pagamento non dovute verso un esponente della P.A., o nei confronti di un soggetto ad esso gradito, a scopo corruttivo 8) Gestione appositamente non corretta degli incassi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi a vantaggio della Fondazione	1/2) Predisposizione di disposizioni di pagamento verso un esponente di una Società terza a scopo corruttivo 3) Gestione appositamente non corretta degli incassi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi a vantaggio della Fondazione
42	Gestione della piccola cassa	Segretario Generale / Planning & Venice Hub Project	1) Art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio 2) Art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio 3) Art. 319-ter c.p. Corruzione in atti giudiziari 4) Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità 5) Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio 6) Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione 7) Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 8) Attività strumentale al compimento dei reati da 1) a 7)	1/2/3/4/5/6/7) Predisposizione di disposizioni di pagamento non dovute verso un esponente della P.A., o nei confronti di un soggetto ad esso gradito, a scopo corruttivo 8) Gestione appositamente non corretta degli incassi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi a vantaggio della Fondazione	1/2) Predisposizione di disposizioni di pagamento verso un esponente di una Società terza a scopo corruttivo 3) Gestione appositamente non corretta degli incassi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi a vantaggio della Fondazione

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
43	Produzione della reportistica e rendicontazione	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Analisi di controllo di gestione dirette a agevolare la copertura di situazioni anomale, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi	3) Produzione fraudolenta della reportistica e della rendicontazione al fine di permettere la creazione, ad esempio, di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi
44	Gestione amministrativa del personale (e.g. elaborazione cedolini, calcolo imposte e contributi, ecc.)	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Alterazione dei dati di presenza/assenza/ferie/straordinari/permessi e assenze per malattia/infortuni, sia di dipendenti effettivi che fittizi, al fine della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi e/o della concessione di utilità ad esponenti della P.A. Riconoscimento di stipendi maggiorati rispetto al dovuto al fine della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi e/o della concessione di utilità ad esponenti della P.A.	3) Alterazione dei dati di presenza/assenza/ferie/straordinari/permessi e assenze per malattia/infortuni, sia di dipendenti effettivi che fittizi, al fine della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi e/o della concessione di utilità a favore di un esponente di una Fondazione privata o di un soggetto a questi vicino o gradito da questi indicati Riconoscimento di stipendi maggiorati rispetto al dovuto al fine della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi e/o della concessione di utilità ad esponenti di Fondazione privata o di un soggetto a questi vicino o gradito da questi indicati

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
45	Elaborazione delle dichiarazioni contributive previdenziali e assistenziali	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Alterazione delle dichiarazioni contributive previdenziali e assistenziali, sia di dipendenti effettivi che fittizi, al fine della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi e/o della concessione di utilità ad esponenti della P.A.	3) Alterazione delle dichiarazioni contributive previdenziali e assistenziali, sia di dipendenti effettivi che fittizi, al fine della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi e/o della concessione di utilità a soggetti privati
48	Rilevazione, registrazione e rappresentazione delle attività della Fondazione nelle scritture contabili, nelle valutazioni e stime di bilancio	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Analisi di controllo di gestione dirette a agevolare la copertura di situazioni anomale, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi	3) Rilevazione, registrazione e rappresentazione delle attività della Compagnia in modo fraudolento al fine di agevolare la copertura di situazioni anomale, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
49	Approvazione del bilancio d'esercizio	Segretario Generale / General Counsel	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Approvare il bilancio nonostante situazioni anomale, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi	3) Approvare il bilancio nonostante situazioni anomale, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi
50	Gestione delle attività connesse alla redazione del bilancio individuale (prospetti, informativa e allegati).	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Analisi di controllo di gestione dirette a agevolare la copertura di situazioni anomale, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi	3) Analisi di controllo di gestione dirette a agevolare la copertura di situazioni anomale, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
51	Redazione del bilancio d'esercizio	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Redigere il bilancio in modo da agevolare la copertura di situazioni anomale, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi	3) Redigere il bilancio in modo da agevolare la copertura di situazioni anomale, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi
52	Tenuta e conservazione dei Registri e dei Libri Obbligatori e del Fascicolo di Bilancio	Segretario Generale	1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di: <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bise Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonchè peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri 	1) Tenuta e conservazione dei Registri e dei Libri Obbligatori e del Fascicolo di Bilancio diretta a agevolare la copertura di situazioni anomale, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi	3) Tenuta e conservazione dei Registri e dei Libri Obbligatori e del Fascicolo di Bilancio diretta a agevolare la copertura di situazioni anomale, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
53	Raccolta di fondi (c.d. fundraising) provenienti da soggetti individuali (e.g. dipendenti, clienti)	Segretario Generale / Engagement General Counsel	<p>1) Art. 346 bis c.p. Traffico di influenze illecite</p> <p>2) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bis Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri <p>1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati • Art. 2635-bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati 	<p>1) Convincere un terzo a dare o promettere denaro alla Fondazione come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio.</p> <p>2) Raccolta (e gestione) fraudolenta di fondi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi</p>	<p>'1) Raccolta (e gestione) fraudolenta di fondi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi.</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati verso la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CORRUZIONE TRA PRIVATI ³
54	Raccolta di fondi (c.d. fundraising) provenienti da co-funding partners (e.g. società terze, altre fondazioni)	Segretario Generale / Programmes Management General Counsel	<p>1) Art. 346 bis c.p. Traffico di influenze illecite</p> <p>2) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 318 c.p. Corruzione per atto d'ufficio • art. 319 c.p. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio • art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari • art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità • art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio • art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione • Artt. 314, 316, 323 c.p. e 322-bis Peculato ed abuso d'ufficio in concorso con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio italiani, nonché peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri <p>1) Attività strumentale al compimento di uno dei reati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati • Art. 2635-bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati 	<p>1) Convincere un terzo a dare o promettere denaro alla Fondazione come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio.</p> <p>2) Raccolta (e gestione) fraudolenta di fondi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi.</p>	<p>'1) Raccolta (e gestione) fraudolenta di fondi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi.</p>

A 4. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

In linea generale ed al fine di prevenire la commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione, di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati, rilevanti per la Fondazione e previsti dal Decreto, i Destinatari del Modello, fermo restando quanto indicato nel Codice di Condotta di Gruppo e nelle Disposizioni Attuative del Codice di Condotta "Conflitti di interesse" e "Lotta alla corruzione" e nella Procedura in materia di "Operazioni con Parti Correlate", hanno:

- obbligo di:
 - astenersi dal porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato ai sensi degli articoli 24, 25 e 25-ter del D.Lgs. 231/01;
 - porre in essere comportamenti improntati all'onestà e al rispetto dell'etica professionale;
 - astenersi dall'intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione in rappresentanza o per conto della Fondazione, in assenza di specifica autorizzazione o specifica procura e per ragioni estranee a quelle professionali e non riconducibili alle competenze ed alle funzioni assegnate;
 - astenersi dall'utilizzo di eventuali percorsi - anche leciti - privilegiati o di conoscenze personali acquisite anche al di fuori della propria realtà professionale, in capo ai Destinatari che per ragione del loro incarico o della loro funzione o mandato, interagiscono con la Pubblica Amministrazione;
 - gestire in modo unitario i rapporti nei confronti della Pubblica Amministrazione per le attività sensibili e di nominare un apposito responsabile per ogni pratica o pluralità di pratiche (in caso di particolare ripetitività delle stesse) svolte nelle attività sensibili;
 - verificare tramite controlli automatici da parte del sistema informatico la correttezza e la coerenza dei dati registrati;
 - affidare esclusivamente all'unità organizzativa competente secondo le procedure operative in essere la verifica del corretto adempimento dei contratti stipulati con la Pubblica Amministrazione;
 - indicare una causale espressa nonché documentare e registrare le operazioni che comportano utilizzo o impiego di risorse economiche o finanziarie, in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile, così da garantire che il processo decisionale sia verificabile;
 - rendicontazione in capo ai soggetti autorizzati ad effettuare spese per conto della Fondazione;
 - astenersi dal corrispondere a rappresentanti della Pubblica Amministrazione denaro non dovuto ovvero dall'accordare agli stessi indebiti vantaggi di qualsiasi natura, che possano integrare una delle fattispecie di reato previste e punite dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/01;
 - effettuare un'adeguata verifica preventiva e debitamente documentata, in caso di contributi benefici o sponsorizzazioni, del beneficiario nonché effettuare tutti i pagamenti esclusivamente sui conti intestati a quest'ultimo;
 - richiedere l'autorizzazione preventiva all'unità organizzativa competente in caso di regali o inviti a eventi di intrattenimento indirizzati a Pubblici Ufficiali;
 - affidare esclusivamente all'unità organizzativa competente la scelta delle controparti contrattuali, inclusi i dipendenti ed i consulenti, con metodi trasparenti. Con particolare riguardo alla scelta dei consulenti, è fatto obbligo di effettuare detta scelta nell'ambito delle liste dei consulenti accreditati, predisposte a cura dell'unità organizzativa competente. Nel caso in cui l'incarico consulenziale venga conferito a soggetti non inclusi nelle predette liste, la relativa scelta è accompagnata da motivazione espressa;
 - far partecipare i soggetti preposti a ispezioni giudiziarie, tributarie ed amministrative in conformità a quanto appresso stabilito;
 - attenersi ai limiti previsti dal Codice di Condotta per l'offerta o l'accettazione di regali, forme di intrattenimento o altri benefit a o da rappresentanti della Pubblica Amministrazione;
 - comunicare al proprio Responsabile e all'unità organizzativa competente le informazioni relative a regali, inviti o offerte di altre forme di benefit che siano tali da ingenerare il sospetto di un'influenza indebita nelle decisioni aziendali;
 - nelle operazioni che comportano utilizzazione o impiego di risorse economiche o finanziarie, indicare una causale espressa nonché di documentare e registrare tali operazioni in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile, così da garantire che il processo decisionale sia verificabile;
 - eseguire operazioni di pagamento solo a fronte di un'autorizzazione formale dalle figure professionali aziendali dotate dei necessari poteri;
 - verificare la regolarità dei pagamenti, ovvero che siano adeguatamente proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e del tipo di incarico da svolgere;
 - in caso di contributi benefici o sponsorizzazioni, obbligo di effettuare un'adeguata verifica preventiva,

debitamente documentata, del beneficiario e di effettuare tutti i pagamenti esclusivamente sui conti intestati a quest'ultimo;

- comunicare al proprio responsabile o direttamente all'Organismo di Vigilanza qualsiasi violazione presunta o nota che possa configurare un reato di corruzione.
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti della Pubblica Amministrazione, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da questa intraprese; in tale prospettiva, gli esponenti aziendali devono:
- inviare alla Pubblica Amministrazione le segnalazioni previste dalla legge e dai regolamenti o richieste ad altro titolo alla Fondazione in modo tempestivo, completo ed accurato, trasmettendo a tal fine tutti i dati ed i documenti previsti o richiesti;
- indicare nelle predette segnalazioni dati rispondenti al vero, completi e corretti, dando indicazioni di ogni fatto rilevante relativo alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Fondazione o di altre società del Gruppo Generali;
- evitare ogni comportamento che possa ostacolare la Pubblica Amministrazione nell'esercizio delle proprie prerogative (attraverso, ad esempio, mancanza di collaborazione, comportamenti ostruzionistici, risposte reticenti o incomplete, ritardi pretestuosi, occultamento di informazioni rilevanti per la valutazione complessiva di un'operazione, ecc.).
- nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, se la Fondazione è rappresentata da un soggetto aziendale privo di poteri o deleghe specifiche quest'ultimo ha l'obbligo di provvedere a:
 - relazionare con tempestività e completezza il proprio responsabile sui singoli avanzamenti del procedimento;
 - comunicare, senza ritardo, al proprio responsabile, che a sua volta lo riporterà all'Organismo di Vigilanza, eventuali comportamenti della controparte pubblica volti ad ottenere favori, elargizioni illecite di denaro o altre utilità anche nei confronti di terzi.
- divieto di:
 - porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
 - intrattenere in autonomia rapporti con la Pubblica Amministrazione (almeno due soggetti devono interfacciarsi con i Pubblici Ufficiali e/o gli Incaricati di un Pubblico Servizio);
 - farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da altro soggetto terzo non adeguatamente e formalmente autorizzato, ed in ogni caso nell'ipotesi in cui si possano creare situazioni di conflitti di interesse;
 - derogare ai principi e alle procedure operative nella stipulazione dei contratti con la Pubblica Amministrazione;
 - effettuare pagamenti su conti cifrati o numerati o in denaro contante;
 - promettere, offrire o accettare regali in denaro contante o in strumenti di pagamento equivalenti, così come in titoli negoziabili di ogni categoria da o verso Pubblici Ufficiali, Istituzioni Pubbliche o Autorità, rappresentanti di partiti politici e sindacati, in generale da o verso funzionari pubblici italiani ed esteri (anche in quei paesi in cui l'elargizione di doni rappresenta una prassi diffusa) o loro familiari, che possano influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Fondazione;
 - fare promesse di qualsivoglia genere e specie (assunzione, stage, ecc.) o accordare vantaggi di qualsiasi natura a favore di Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di un Pubblico Servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato Italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri, nonché a beneficio di altri individui o entità giuridiche comunque riconducibili alla sfera di interesse dei soggetti sopra indicati;
 - effettuare prestazioni in favore di terzi, non direttamente correlate e corrispondenti a quanto contrattualmente pattuito con tali soggetti;
 - riconoscere compensi in favore di fornitori di beni e servizi che non trovino adeguata giustificazione o che non siano adeguatamente proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato, del tipo di incarico da svolgere e delle prassi vigenti in ambito locale;
 - fornire, redigere o consegnare ai Pubblici Ufficiali e/o agli Incaricati di un Pubblico Servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato Italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri dichiarazioni, dati o documenti in genere aventi contenuti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, al fine di ottenere certificazioni, permessi, autorizzazioni e/o licenze di qualsivoglia genere o specie, o conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
 - condizionare in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo la libertà di determinazione di soggetti che, a qualsiasi titolo, siano chiamati a rendere dichiarazioni innanzi all'Autorità Giudiziaria;

- presentare dichiarazioni, comunicazioni o documenti contenenti informazioni non veritiere, fuorvianti o parziali alla Pubblica Amministrazione, ovvero omettere informazioni, al fine di ottenere provvedimenti favorevoli dalla Pubblica Amministrazione (ad. es. per ottenere il rilascio di concessioni o autorizzazioni, finanziamenti pubblici);
- corrispondere e/o proporre la corresponsione e/o chiedere a terzi di proporre la corresponsione o dazione di denaro o altra utilità a un Pubblico funzionario dell'Autorità Giudiziaria, o suoi familiari, nel caso in cui la Fondazione sia parte di un procedimento giudiziario;
- destinare a finalità diverse da quelle per le quali sono stati concessi contributi, sovvenzioni o finanziamenti o altra erogazione dello stesso tipo ottenuti dallo Stato o da altro ente pubblico o dall'Unione Europea;
- effettuare elargizioni in denaro ad esponenti (apicali o sottoposti) di altre società private volte ad ottenere un qualsiasi vantaggio per la Fondazione;
- accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, utilizzo di beni aziendali, ecc.) in favore di esponenti di altre società private, o persone a questi vicine, che possano indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Fondazione;
- offrire o accettare pagamenti non dovuti, così come regali, forme di intrattenimento o altri benefit indebiti;
- riconoscere compensi o altri vantaggi di qualsivoglia natura in favore di consulenti esterni che non trovino adeguata giustificazione o che non siano adeguatamente proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato, del tipo di incarico da svolgere e delle prassi vigenti in ambito locale;
- effettuare elargizioni in denaro o riconoscere altre utilità in favore di propri fornitori, che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto costituito con gli stessi o che possano indurre ad assicurare un vantaggio indebito per la Fondazione;
- effettuare prestazioni in favore di terzi, non direttamente correlate e corrispondenti a quanto contrattualmente pattuito con tali soggetti;
- derogare ai principi e alle procedure operative adottate dalla Fondazione nella stipulazione di contratti con terze parti;
- prevedere, e/o porre in essere, deroghe alle condizioni contrattuali economiche e giuridiche standard che non trovino adeguato riscontro nelle condizioni normali di mercato.
- effettuare pagamenti su conti cifrati o numerati o in denaro contante e, in ogni caso, a soggetti diversi dalla controparte contrattuale; offrire pagamenti non dovuti da parte dei Destinatari.

Le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Parte Speciale sono oggetto di segnalazione da parte di tutti i dipendenti e degli organi sociali secondo le modalità previste nella Parte Generale del Modello.

A 5. PRINCIPI SPECIFICI DI CONTROLLO PER LE ATTIVITÀ SENSIBILI

Nei paragrafi seguenti sono elencate le attività sensibili con indicazione, per ognuna, delle funzioni aziendali coinvolte, della normativa interna rilevante (e.g. GIRS), nonché delle altre procedure interne (e.g. istruzioni operative, manuali interni).

Di seguito sono riportate le attività sensibili gestite totalmente o parzialmente dalla Fondazione.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Presidi specifici di controllo	
			Normativa interna rilevante	Altre procedure interne
1	Predisposizione e gestione del budget per i piani di finanziamento dei progetti supportati dalla Fondazione, nonché approvazione degli extra budget	Segretario Generale / Planning & Venice Hub Project Programmes Management	- Norma ciclo passivo di gruppo	- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione
2	Verifica del processo di valutazione degli enti destinatari delle donazioni	Segretario Generale / General Counsel / Programmes Management	- Sponsorship And Community Initiatives Group Guideline	
3	Approvazione delle donazioni	Segretario Generale / General Counsel / Programmes Management	- Sponsorship and Community Initiatives Group Guideline	
4	Monitoraggio dei progetti finanziati dalla Fondazione	Segretario Generale		
9	Gestione dei rapporti con i partner individuati per la gestione dei progetti della Fondazione	Segretario Generale / Programmes Management		- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione
16	Rapporti con esponenti della Pubblica Amministrazione nell'ambito della gestione degli adempimenti normativi ed amministrativi, anche per il tramite di soggetti esterni (e. g. comunicazioni agli Uffici dei Comuni e delle Province, all'Agenzia delle Entrate, ad Uffici Tributarî, ad Inps, Inail, deposito procure e bilanci, deposito verbali consiliari, ecc.)	Segretario Generale	- Supervisory Reporting and Public disclosure Policy - Nomination, Delegated Powers and Remuneration Guideline	- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione
17	Rapporti con esponenti della Pubblica Amministrazione nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo da questi svolte e della loro relativa verbalizzazione, nonché dell'acquisizione dei rilievi effettuati (ad esempio: Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Inps, Inail, Ispettorato del Lavoro, SPISAL, Direzione Provinciale del Lavoro, Autorità Garante Privacy, ISTAT, CCIAA, ASL, Vigili del Fuoco, autorità estere ecc.)	Segretario Generale	- Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e dei relativi adempimenti	- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione
18	Gestione delle sanzioni comminate dall'Autorità amministrativa (ricezione e verifica delle sanzioni, stanziamento somme necessarie alla copertura di eventuali spese da sostenere per le sanzioni).	Segretario Generale		- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione
30	Stipula dei contratti di affitto/ locazione attivi	Segretario Generale	-	- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Presidi specifici di controllo	
			Normativa interna rilevante	Altre procedure interne
40	Gestione dei conti corrente (apertura, chiusura, variazioni specimen di firma, ecc.)	Segretario Generale / General Counsel	- Group Anti-Money Laundering & Counter Terrorism Financing Policy - Group Treasury Policy - Group Treasury Guideline	
41	Gestione dei pagamenti e delle erogazioni (e.g. inserimento fatture, creazione di ordini di pagamento)	Segretario Generale / General Counsel	- Group Anti-Money Laundering & Counter Terrorism Financing Policy - Group Treasury Policy - Group Treasury Guideline	
42	Gestione della piccola cassa	Segretario Generale / Planning & Venice Hub Project	- Group Anti-Money Laundering & Counter Terrorism Financing Policy - Group Treasury Policy - Group Treasury Guideline	
49	Approvazione del bilancio d'esercizio	Segretario Generale / General Counsel	- Policy on Valuation of Assets and Liabilities other than Technical Provisions	- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione
53	Raccolta di fondi (c.d. fundraising) provenienti da soggetti individuali (e.g. dipendenti, clienti)	Segretario Generale / Engagement General Counsel	- Sponsorship And Community Initiatives Group Guideline	- Codice di Condotta - Disposizioni attuative Lotta alla corruzione
54	Raccolta di fondi (c.d. fundraising) provenienti da co-funding partners (e.g. società terze, altre fondazioni)	Segretario Generale / Programmes Management General Counsel	- Sponsorship And Community Initiatives Group Guideline	- Codice di Condotta - Disposizioni attuative Lotta alla corruzione

A 6. ULTERIORI PRESIDI DI CONTROLLO

Oltre ai principi generali di controllo (cfr. Parte Generale, Cap. II, paragrafo 8) e a quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo precedente, risulta opportuno evidenziare che Assicurazioni Generali (società distaccante le risorse della Fondazione) pone in essere ulteriori presidi di controllo anch'essi finalizzati a prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto e trattati nella presente Sezione A.

Gli stessi vengono esposti qui di seguito con diretto riferimento alle funzioni aziendali coinvolte.

Con riferimento alle attività sensibili per le quali è coinvolta la funzione **Group Legal Affairs**, sono identificati i seguenti presidi di controllo:

- sono previste specifiche deleghe sia per la firma della procura alle liti (in base al valore del contenzioso) che per eventuali transazioni di contenziosi in essere;
- implementazione di un Legal Panel, ovvero un elenco dei legali selezionati dalla Fondazione, suddivisi per competenze e giurisdizione, cui affidare gli incarichi in caso di contenzioso;
- segregazione dei compiti tra chi seleziona i legali da utilizzare, chi firma la procura alle liti, chi verifica la correttezza delle fatture e chi autorizza l'inserimento di nuovi legali nel panel, ovvero l'inserimento in un'altra sezione di un legale già presente nel *panel*;
- presenza di specifici controlli volti a verificare la correttezza delle voci riportate in fattura rispetto a quanto stabilito nella lettera di *engagement* consegnata al legale;
- formale autorizzazione nel rispetto delle deleghe e procure in essere;
- monitoraggio costante dello stato di avanzamento dei singoli contenziosi e dell'effettiva attuazione della strategia processuale condivisa con i legali incaricati;
- archiviazione della documentazione relativa ai singoli contenziosi;
- valutazione periodica della performance dei legali effettuata in base a criteri definiti, al fine di valutare la permanenza o l'esclusione dei legali dal *panel*.

Con riferimento alle attività sensibili per le quali è coinvolta la funzione **Corporate Tax Affairs**, sono identificati i seguenti presidi di controllo:

- i dipendenti della struttura Corporate Tax Affairs svolgono le attività di propria competenza sulla base di deleghe scritte. Nel caso in cui tali componenti agiscano per altre società del Gruppo è richiesta apposita delega scritta e autenticata da un notaio.
- richiesta, nel caso di attività diverse da quelle ordinarie (e.g. avvio della procedura di accertamento con adesione), la condivisione con il responsabile della struttura Group Tax Affairs e con il Chief Financial Officer
- segregazione dei compiti tra chi, nell'ambito della struttura "Fiscale" di GBS, effettua il calcolo delle imposte dirette e indirette e chi, nell'ambito di Corporate Tax Affairs, ne verifica la correttezza.

Con riferimento alle attività sensibili per le quali è coinvolta la funzione **HR BP CFO, M&A, S&BA, CM&CO, CA, Control Functions**, sono identificati i seguenti presidi di controllo:

- archiviazione e formalizzazione di tutta la documentazione prodotta (report) dalle società esterne durante gli *assessments* svolti per le fasi di *recruiting* e di promozione a funzionario o dirigente. Viene inoltre formalizzato l'esito delle valutazioni dei candidati nelle diverse fasi del processo di selezione;
- Presenza di controlli sulle persone assunte (e.g. raccolta del casellario giudiziale, controllo su parti correlate, rispetto dei vincoli legislativi in materia di cittadini extra Ue, autodichiarazione "Fit&Proper").

Con riferimento alle attività sensibili per le quali è coinvolta la funzione **Group Treasury**, sono identificati i seguenti presidi di controllo:

- gestione dei pagamenti tramite Sistema operativo SAP
- monitoraggio del saldo dei singoli conti corrente gestiti da ciascuna entità (nell'ambito delle attività di *cash pooling*) tramite l'utilizzo del Sistema operativo Quantum;
- segregazione dei compiti tra chi predispose la richiesta di pagamento, chi autorizza il pagamento e chi trasmette la richiesta di pagamento all'Istituto di Credito;
- segregazione dei compiti tra chi richiede l'apertura / modifica di un conto corrente e chi l'autorizza;
- blocco automatico della richiesta di pagamento, sul sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione delle richieste di pagamento, laddove il beneficiario del pagamento sia un soggetto diverso dalla controparte contrattuale (il sistema, infatti, consente la creazione di richieste di pagamento esclusivamente mediante l'aggancio ad una fattura esistente, a sua volta collegata ad una controparte presente in anagrafica o ad un dipendente effettivamente

presente in anagrafica, per il pagamento degli stipendi), ovvero verifica manuale qualora non effettuata automaticamente dal sistema;

- verifica della corretta autorizzazione delle richieste di pagamento;
- profilazione delle utenze, all'interno del sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione delle richieste di pagamento, che garantisce la correttezza dei dati contenuti nelle disposizioni di pagamento da trasmettere agli Istituti di Credito (inabilitazione delle modifiche alle richieste di pagamento successivamente alla loro certificazione);
- profilazione delle utenze, all'interno del sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione delle richieste di pagamento, che garantisce un'adeguata segregazione delle attività (chi crea le richieste di pagamento non può autorizzarle e chi autorizza le richieste di pagamento non può crearle);
- monitoraggio periodico delle utenze al fine di assicurare che i profili delle stesse siano coerenti con le deleghe e le procure in essere;
- blocco a sistema per l'inserimento ordini di pagamento nei confronti degli operatori della struttura;
- meccanismi di riconciliazione delle spese;
- esistenza di un conto corrente riservato alle operazioni di piccola cassa;
- esistenza di una lista limitata di soggetti abilitati al prelievo di denaro allo sportello bancario.

Con riferimento alle attività sensibili per le quali è coinvolta la funzione **Reward, Performance Management & Development**, sono identificati i seguenti presidi di controllo:

- redazione di un *Remuneration Report* e di una Relazione Annuale per le società del perimetro assicurativo aderenti da presentare alle funzioni di controllo ed al CdA;
- segregazione dei compiti: iter per l'emanazione dei provvedimenti interni con coinvolgimento di altre Funzioni aziendali che garantiscono ulteriore segmentazione includendo anche competenze esterne alla Funzione (e.g. Organizzazione, Compliance, Risk management, Internal Audit).



**Fondazione Generali - The Human Safety
Net ONLUS**

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE EX D. LGS. 231/01**



generali.com

SEZIONE B – DELITTI INFORMATICI

B 1. REATI RILEVANTI PER LA FONDAZIONE

Sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili alla Fondazione i delitti informatici e il trattamento illecito di dati di seguito sinteticamente descritti così come indicati nell'art. 24-bis del Decreto, fermo restando che, ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Fondazione potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie siano integrate nella forma del tentativo.

Documenti informatici, previsto dall'art. 491-bis c.p. e costituito dalle ipotesi di falsità, materiale o ideologica, commesse su atti pubblici, certificati, autorizzazioni, scritture private o atti privati, da parte di un rappresentante della Pubblica Amministrazione ovvero da un privato, qualora le stesse abbiano ad oggetto un "documento informatico avente efficacia probatoria", ossia un documento informatico munito quanto meno di firma elettronica semplice.

Per "documento informatico" si intende la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti (tale delitto estende la penale perseguibilità dei reati previsti all'interno del Libro II, Titolo VII, Capo III del Codice Penale ai documenti informatici aventi efficacia probatoria).

Sono riconducibili a questa fattispecie i reati di seguito indicati:

- **Falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità**, previsto dall'art. 481 c.p. e costituito dal comportamento di chiunque, nell'esercizio di una professione sanitaria o forense, o di un altro servizio di pubblica necessità, attesta falsamente, in un certificato, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità;
- **Falsità materiale commessa dal privato**, previsto dall'art. 482 c.p. e costituito dal comportamento del privato o di un Pubblico Ufficiale fuori dell'esercizio delle sue funzioni, i quali commettono uno dei fatti individuati agli articoli 476 c.p. (Falsità materiale commessa dal Pubblico ufficiale in atti pubblici), 477 c.p. (Falsità materiale commessa dal Pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative) e 478 c.p. (Falsità materiale commessa dal Pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti);
- **Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico**, previsto dall'art. 483 c.p. e costituito dal comportamento di chiunque attesta falsamente al Pubblico Ufficiale, in un atto pubblico, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità;
- **Falsità in registri e notificazioni**, previsto dall'art. 484 c.p. e costituito dal comportamento di chiunque, essendo per legge obbligato a fare registrazioni soggette all'ispezione dell'Autorità di pubblica sicurezza, o a fare notificazioni all'Autorità stessa circa le proprie operazioni industriali, commerciali o professionali, scrive o lascia scrivere false indicazioni;
- **Uso di atto falso**, previsto dall'art. 489 c.p. e costituito dal comportamento di chiunque, senza essere concorso nella falsità, fa uso di un atto falso;
- **Soppressione, distruzione e occultamento di atti veri**, previsto dall'art. 490 c.p. e costituito dal comportamento di chiunque, in tutto o in parte, distrugge, sopprime od occulta un atto pubblico vero o, al fine di recare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, distrugge, sopprime od occulta un testamento olografo, una cambiale o un titolo di credito trasmissibile per girata o al portatore;

Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, previsto all'art. 615-ter c.p. e costituito dalla condotta di chi si introduce abusivamente in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo;

Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici, previsto all'art. 615-quater c.p. e costituito dalla condotta di chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo;

Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico, previsto dall'art. 615-quinquies c.p. e costituito dalla condotta di chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici;

Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche, previsto dall'art. 617-quinquies c.p. e costituito dalla condotta di chi, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o

telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi;

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici, previsto dall'art. 635-bis c.p. e costituito dalla condotta di chi distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui, salvo che il fatto costituisca più grave reato;

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico, o comunque di pubblica utilità, previsto dall'art. 635-ter c.p. e costituito dalla condotta di chi commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, salvo che il fatto costituisca più grave reato;

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici, previsto dall'art. 635-quater c.p. e costituito dalla situazione in cui chiunque, tramite la condotta descritta al precedente articolo 635-bis c.p., ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento;

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità, previsto dall'art. 635-quinquies c.p. e costituito dalla condotta descritta al precedente articolo 635-quater c.p., qualora essa sia diretta a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne il funzionamento.

B 2. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

Attraverso un'attività di *Risk Self Assessment*, disponibile agli atti della Fondazione, la stessa ha individuato le attività sensibili nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni delitti informatici e di trattamento illecito dei dati previsti dall'art. 24-bis del Decreto.

Di seguito sono elencate le attività sensibili identificate nell'ambito del *Risk Self Assessment*, e riportate in una tabella contenente per ognuna una descrizione dell'attività stessa, le funzioni aziendali coinvolte, i reati rilevanti e i relativi esempi di potenziali comportamenti illeciti. Eventuali attività sensibili in *full outsourcing* sono evidenziate in grigio.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coivolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per i DELITTI INFORMATICI e il TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI
11	Gestione dei sistemi hardware aziendali	Segretario Generale	<p>1) Art.491-bisc.p. Documenti informatici</p> <p>2) Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema telematico o informatico</p> <p>3) Art. 615-quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici</p> <p>4) Art. 615-quinquiesc.p. Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico</p> <p>5) Art. 617-bisc.p. Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche</p> <p>6) Art. 635-bisc.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici</p> <p>7) Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o di pubblica utilità</p> <p>8) Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici e telematici</p> <p>9) Art. 635-quinquiesc.p. Danneggiamento di sistemi informatici e telematici di pubblica utilità</p>	<p>1) Falsificazione di dati inseriti nei sistemi informatici utilizzati dalla Fondazione per lo svolgimento delle sue attività (ad es. falsificazione o cancellazione di informazioni a valenza probatoria presenti sui propri sistemi, al fine di eliminare le prove di altro reato ovvero falsificazione degli importi dovuti da o verso la Fondazione nei confronti di un terzo)</p> <p>2) Introduzione abusiva in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza (ad es. introduzione abusiva nel sistema informatico di un concorrente, al fine di ottenere informazioni da utilizzare a vantaggio della Fondazione ovvero crei/consegna al personale utenze non autorizzate, così rendendo possibile l'accesso a sistemi informatici ad utenti non autorizzati)</p> <p>3) Diffusione, riproduzione, comunicazione o consegna abusiva di codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico della Fondazione o altrui protetto da misure di sicurezza, permettendo in tal modo l'accesso a tale sistema da parte di utenti non autorizzati, al fine di ottenere un vantaggio competitivo;</p> <p>4) Diffusione, riproduzione, importazione o messa a disposizione di apparecchiature, dispositivi o programmi atti a danneggiare illecitamente un sistema informatico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, o l'agevolazione dell'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento (ad es. la diffusione di virus o altri programmi maligni su sistemi di concorrenti, al fine di ottenere un vantaggio competitivo)</p> <p>5) Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o intercorrente tra più sistemi (ad es. keylogger, sistemi per ottenere codici di accesso a sistemi dei concorrenti, per intercettare comunicazioni ed ottenere un vantaggio di business)</p> <p>6) Distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione informazioni, di dati o programmi informatici altrui (ad es. attraverso la manomissione di dati ovvero diffusione di malware o altri programmi nocivi, al fine di ottenere un vantaggio competitivo)</p> <p>7) Commissione di un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità (ad es. distruzione di dati contenuti nei sistemi della polizia o degli uffici giudiziari da parte di dipendenti coinvolti in procedimenti giudiziari, al fine di avvantaggiare la Fondazione nei procedimenti stessi)</p> <p>8) Distruzione, danneggiamento o grave ostacolo al funzionamento di sistemi informatici o telematici altrui (ad es. danneggiamento di siti web di concorrenti pubblici al fine di arrecare loro un danno economico con corrispondente vantaggio di business per la Fondazione)</p> <p>9) Commissione di un fatto diretto a danneggiare o distruggere sistemi informatici o telematici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità</p>
12	Gestione dei sistemi software aziendali	Segretario Generale	<p>1) Art.491-bisc.p. Documenti informatici</p> <p>2) Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema telematico o informatico</p> <p>3) Art. 615-quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici</p> <p>4) Art. 615-quinquiesc.p. Diffusione di programmi</p>	<p>1) Falsificazione di dati inseriti nei sistemi informatici utilizzati dalla Fondazione per lo svolgimento delle sue attività (ad es. falsificazione o cancellazione di informazioni a valenza probatoria presenti sui propri sistemi, al fine di eliminare le prove di altro reato ovvero falsificazione degli importi dovuti da o verso la Fondazione nei confronti di un terzo)</p> <p>2) Introduzione abusiva in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza (ad es. introduzione abusiva nel sistema informatico di un concorrente, al fine di ottenere informazioni da utilizzare a vantaggio della Fondazione ovvero crei/consegna al personale</p>

			<p>diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico</p> <p>5) Art. 617-bis c.p. Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche</p> <p>6) Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici</p> <p>7) Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o di pubblica utilità</p> <p>8) Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici e telematici</p> <p>9) Art. 635-quinquies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici e telematici di pubblica utilità</p>	<p>utenze non autorizzate, così rendendo possibile l'accesso a sistemi informatici ad utenti non autorizzati)</p> <p>3) Diffusione, riproduzione, comunicazione o consegna abusiva di codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico della Fondazione o altrui protetto da misure di sicurezza, permettendo in tal modo l'accesso a tale sistema da parte di utenti non autorizzati, al fine di ottenere un vantaggio competitivo;</p> <p>4) Diffusione, riproduzione, importazione o messa a disposizione di apparecchiature, dispositivi o programmi atti a danneggiare illecitamente un sistema informatico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, o l'agevolazione dell'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento (ad es. la diffusione di virus o altri programmi maligni su sistemi di concorrenti, al fine di ottenere un vantaggio competitivo)</p> <p>5) Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o intercorrente tra più sistemi (ad es. keylogger, sistemi per ottenere codici di accesso a sistemi dei concorrenti, per intercettare comunicazioni ed ottenere un vantaggio di business)</p> <p>6) Distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione informazioni, di dati o programmi informatici altrui (ad es. attraverso la manomissione di dati ovvero diffusione di malware o altri programmi nocivi, al fine di ottenere un vantaggio competitivo)</p> <p>7) Commissione di un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità (ad es. distruzione di dati contenuti nei sistemi della polizia o degli uffici giudiziari da parte di dipendenti coinvolti in procedimenti giudiziari, al fine di avvantaggiare la Fondazione nei procedimenti stessi)</p> <p>8) Distruzione, danneggiamento o grave ostacolo al funzionamento di sistemi informatici o telematici altrui (ad es. danneggiamento di siti web di concorrenti pubblici al fine di arrecare loro un danno economico con corrispondente vantaggio di business per la Fondazione).</p> <p>9) Commissione di un fatto diretto a danneggiare o distruggere sistemi informatici o telematici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità</p>
13	Gestione di accessi, account e profili (ad esempio: per i software gestionali e amministrativo-contabili; per l'accesso ad internet e l'utilizzo della posta elettronica; per la gestione delle credenziali degli Amministratori di Sistema; ecc.)	Segretario Generale	<p>1) Art. 491-bis c.p. Documenti informatici</p> <p>2) Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema telematico o informatico</p> <p>3) Art. 615-quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici</p> <p>4) Art. 615-quinquies c.p. Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico</p> <p>5) Art. 617-bis c.p. Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche</p> <p>6) Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici</p> <p>7) Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o</p>	<p>1) Falsificazione di dati inseriti nei sistemi informatici utilizzati dalla Fondazione per lo svolgimento delle sue attività (ad es. falsificazione o cancellazione di informazioni a valenza probatoria presenti sui propri sistemi, al fine di eliminare le prove di altro reato ovvero falsificazione degli importi dovuti da o verso la Fondazione nei confronti di un terzo)</p> <p>2) Introduzione abusiva in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza (ad es. introduzione abusiva nel sistema informatico di un concorrente, al fine di ottenere informazioni da utilizzare a vantaggio della Fondazione ovvero crei/consegne al personale utenze non autorizzate, così rendendo possibile l'accesso a sistemi informatici ad utenti non autorizzati)</p> <p>3) Diffusione, riproduzione, comunicazione o consegna abusiva di codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico della Fondazione o altrui protetto da misure di sicurezza, permettendo in tal modo l'accesso a tale sistema da parte di utenti non autorizzati, al fine di ottenere un vantaggio competitivo;</p> <p>4) Diffusione, riproduzione, importazione o messa a disposizione di apparecchiature, dispositivi o programmi atti a danneggiare illecitamente un sistema informatico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, o l'agevolazione dell'interruzione, totale o parziale, o</p>

			<p>da altro ente pubblico o di pubblica utilità</p> <p>8) Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici e telematici</p> <p>9) Art. 635-quinquiesc.p. Danneggiamento di sistemi informatici e telematici di pubblica utilità</p>	<p>l'alterazione del suo funzionamento (ad es. la diffusione di virus o altri programmi maligni su sistemi di concorrenti, al fine di ottenere un vantaggio competitivo)</p> <p>5) Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o intercorrente tra più sistemi (ad es. keylogger, sistemi per ottenere codici di accesso a sistemi dei concorrenti, per intercettare comunicazioni ed ottenere un vantaggio di business)</p> <p>6) Distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione informazioni, di dati o programmi informatici altrui (ad es. attraverso la manomissione di dati ovvero diffusione di malware o altri programmi nocivi, al fine di ottenere un vantaggio competitivo)</p> <p>7) Commissione di un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità (ad es. distruzione di dati contenuti nei sistemi della polizia o degli uffici giudiziari da parte di dipendenti coinvolti in procedimenti giudiziari, al fine di avvantaggiare la Fondazione nei procedimenti stessi)</p> <p>8) Distruzione, danneggiamento o grave ostacolo al funzionamento di sistemi informatici o telematici altrui (ad es. danneggiamento di siti web di concorrenti pubblici al fine di arrecare loro un danno economico con corrispondente vantaggio di business per la Fondazione)</p> <p>9) Commissione di un fatto diretto a danneggiare o distruggere sistemi informatici o telematici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità</p>
14	Gestione e sicurezza della documentazione in formato digitale	Segretario Generale	<p>1) Art.491-bisc.p. Documenti informatici</p> <p>2) Art. 615-quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici</p>	<p>1) Falsificazione di dati inseriti nei sistemi informatici utilizzati dalla Fondazione per lo svolgimento delle sue attività (ad es. falsificazione o cancellazione di informazioni a valenza probatoria presenti sui propri sistemi, al fine di eliminare le prove di altro reato ovvero falsificazione degli importi dovuti da o verso la Fondazione nei confronti di un terzo)</p> <p>2) Diffusione, riproduzione, comunicazione o consegna abusiva di codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico della Fondazione o altrui protetto da misure di sicurezza, permettendo in tal modo l'accesso a tale sistema da parte di utenti non autorizzati, al fine di ottenere un vantaggio competitivo</p>
15	Gestione degli accessi fisici ai siti ove risiedono le infrastrutture IT	Segretario Generale	<p>1) Art.491-bisc.p. Documenti informatici</p> <p>2) Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema telematico o informatico</p> <p>3) Art. 615-quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici</p> <p>4) Art. 615-quinquiesc.p. Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico</p> <p>5) Art. 617-bisc.p. Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche</p> <p>6) Art. 635-bisc.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici</p> <p>7) Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o di pubblica utilità</p>	<p>1) Falsificazione di dati inseriti nei sistemi informatici utilizzati dalla Fondazione per lo svolgimento delle sue attività (ad es. falsificazione o cancellazione di informazioni a valenza probatoria presenti sui propri sistemi, al fine di eliminare le prove di altro reato ovvero falsificazione degli importi dovuti da o verso la Fondazione nei confronti di un terzo)</p> <p>2) Introduzione abusiva in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza (ad es. introduzione abusiva nel sistema informatico di un concorrente, al fine di ottenere informazioni da utilizzare a vantaggio della Fondazione ovvero crei/consegne al personale utenze non autorizzate, così rendendo possibile l'accesso a sistemi informatici ad utenti non autorizzati)</p> <p>3) Diffusione, riproduzione, comunicazione o consegna abusiva di codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico della Fondazione o altrui protetto da misure di sicurezza, permettendo in tal modo l'accesso a tale sistema da parte di utenti non autorizzati, al fine di ottenere un vantaggio competitivo;</p> <p>4) Diffusione, riproduzione, importazione o messa a disposizione di apparecchiature, dispositivi o programmi atti a danneggiare illecitamente un sistema informatico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, o l'agevolazione dell'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento (ad es. la diffusione di virus o altri programmi maligni su</p>

			<p>8) Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici e telematici</p> <p>9) Art. 635-quinquiesc.p. Danneggiamento di sistemi informatici e telematici di pubblica utilità</p>	<p>sistemi di concorrenti, al fine di ottenere un vantaggio competitivo)</p> <p>5) Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o intercorrente tra più sistemi (ad es. keylogger, sistemi per ottenere codici di accesso a sistemi dei concorrenti, per intercettare comunicazioni ed ottenere un vantaggio di business)</p> <p>6) Distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione informazioni, di dati o programmi informatici altrui (ad es. attraverso la manomissione di dati ovvero diffusione di malware o altri programmi nocivi, al fine di ottenere un vantaggio competitivo)</p> <p>7) Commissione di un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità (ad es. distruzione di dati contenuti nei sistemi della polizia o degli uffici giudiziari da parte di dipendenti coinvolti in procedimenti giudiziari, al fine di avvantaggiare la Fondazione nei procedimenti stessi)</p> <p>8) Distruzione, danneggiamento o grave ostacolo al funzionamento di sistemi informatici o telematici altrui (ad es. danneggiamento di siti web di concorrenti pubblici al fine di arrecare loro un danno economico con corrispondente vantaggio di business per la Fondazione)</p> <p>9) Commissione di un fatto diretto a danneggiare o distruggere sistemi informatici o telematici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità</p>
26	Qualifica e monitoraggio outsourcer IT	Segretario Generale	<p>1) Art. 491-bisc.p. Documenti informatici</p> <p>2) Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema telematico o informatico</p> <p>3) Art. 615-quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici</p> <p>4) Art. 615-quinquiesc.p. Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico</p> <p>5) Art. 617-bisc.p. Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche</p> <p>6) Art. 635-bisc.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici</p> <p>7) Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o di pubblica utilità</p> <p>8) Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici e telematici</p> <p>9) Art. 635-quinquiesc.p. Danneggiamento di sistemi informatici e telematici di pubblica utilità</p>	<p>1) Falsificazione di dati inseriti nei sistemi informatici utilizzati dalla Fondazione per lo svolgimento delle sue attività (ad es. falsificazione o cancellazione di informazioni a valenza probatoria presenti sui propri sistemi, al fine di eliminare le prove di altro reato ovvero falsificazione degli importi dovuti da o verso la Fondazione nei confronti di un terzo)</p> <p>2) Introduzione abusiva in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza (ad es. introduzione abusiva nel sistema informatico di un concorrente, al fine di ottenere informazioni da utilizzare a vantaggio della Fondazione ovvero crei/consegna al personale utenze non autorizzate, così rendendo possibile l'accesso a sistemi informatici ad utenti non autorizzati)</p> <p>3) Diffusione, riproduzione, comunicazione o consegna abusiva di codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico della Fondazione o altrui protetto da misure di sicurezza, permettendo in tal modo l'accesso a tale sistema da parte di utenti non autorizzati, al fine di ottenere un vantaggio competitivo;</p> <p>4) Diffusione, riproduzione, importazione o messa a disposizione di apparecchiature, dispositivi o programmi atti a danneggiare illecitamente un sistema informatico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, o l'agevolazione dell'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento (ad es. la diffusione di virus o altri programmi maligni su sistemi di concorrenti, al fine di ottenere un vantaggio competitivo)</p> <p>5) Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o intercorrente tra più sistemi (ad es. keylogger, sistemi per ottenere codici di accesso a sistemi dei concorrenti, per intercettare comunicazioni ed ottenere un vantaggio di business)</p> <p>6) Distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione informazioni, di dati o programmi informatici altrui (ad es. attraverso la manomissione di dati ovvero diffusione di malware o altri programmi nocivi, al fine di ottenere un vantaggio competitivo)</p> <p>7) Commissione di un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere</p>

				<p>informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità (ad es. distruzione di dati contenuti nei sistemi della polizia o degli uffici giudiziari da parte di dipendenti coinvolti in procedimenti giudiziari, al fine di avvantaggiare la Fondazione nei procedimenti stessi)</p> <p>8) Distruzione, danneggiamento o grave ostacolo al funzionamento di sistemi informatici o telematici altrui (ad es. danneggiamento di siti web di concorrenti pubblici al fine di arrecare loro un danno economico con corrispondente vantaggio di business per la Fondazione)</p> <p>9) Commissione di un fatto diretto a danneggiare o distruggere sistemi informatici o telematici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità</p>
--	--	--	--	---

B 3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

In linea generale ed al fine di prevenire la commissione dei delitti informatici e di trattamento illecito dei dati rilevanti per la Fondazione e previsti dal Decreto, i Destinatari del Modello, fermo restando quanto indicato nel Codice di Condotta di Gruppo e nelle procedure operative, hanno:

- obbligo di:
 - rispettare le *policy* e le procedure aventi ad oggetto la gestione della sicurezza informatica, l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici, delle reti aziendali;
 - utilizzare i *personal computer* per i soli ambiti inerenti all'attività lavorativa;
 - utilizzare e conservare correttamente le password e le firme digitali della Fondazione;
 - rispettare il corretto utilizzo delle risorse informatiche aziendali da parte del dipendente, il quale è tenuto ad evitare di lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio pc e ad informare tempestivamente il responsabile dell'ufficio di appartenenza in caso di smarrimento o furto delle attrezzature informatiche aziendali;
 - custodire le informazioni e i documenti riservati (es. dati personali dei dipendenti e dei clienti, o progetti, strategie e *know-how* della Fondazione) con la massima diligenza e proteggere gli stessi in maniera adeguata e continua, secondo le istruzioni e le procedure previste nei settori per i quali siano state disciplinate;
 - garantire la riservatezza sulle informazioni non pubbliche da parte di ogni collaboratore che ne è venuto a conoscenza per ragioni d'ufficio;
 - comunicare le informazioni riservate solo a coloro che devono venire a conoscenza per svolgere il compito loro affidato;
 - utilizzare i soli dati strettamente necessari, da parte degli "incaricati", per l'esecuzione dei compiti loro affidati e per le finalità proprie della loro funzione;
 - custodire gli archivi secondo le misure di sicurezza previste dalla Fondazione, tese a limitare l'accesso ai dati solo a coloro che ne sono espressamente autorizzati;
 - partecipare a specifici corsi di formazione sulla privacy e sulla sicurezza delle informazioni previsti dalla Fondazione da parte di tutti gli "incaricati";
 - restituire tutti i beni alla Fondazione alla cessazione del rapporto di lavoro;
- divieto di:
 - duplicare o diffondere informazioni;
 - accedere ad un sistema informatico o telematico non possedendo le credenziali d'accesso o utilizzando le credenziali di altri colleghi abilitati;
 - detenere, procurarsi o diffondere abusivamente codici di accesso o comunque mezzi idonei all'accesso di un sistema protetto da misure di sicurezza;
 - utilizzare dispositivi tecnici o software non autorizzati e/o atti ad impedire o interrompere le comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico;
 - distruggere, danneggiare, cancellare, alterare informazioni, dati o programmi informatici altrui;
 - riprodurre, diffondere, comunicare, o comunque mettere a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi al fine di danneggiare illecitamente un sistema, o i dati e i programmi ad esso pertinenti, ovvero favorirne l'interruzione o l'alterazione del funzionamento;
 - utilizzare gli strumenti, i dati ed i sistemi informatici e telematici in modo da recare danno a terzi, in particolare interrompendo il funzionamento di un sistema informatico o alterando dati o programmi informatici, anche a seguito dell'accesso abusivo, ovvero mediante l'intercettazione di comunicazioni;
 - detenere o diffondere indebitamente codici o programmi atti al danneggiamento informatico;
 - alterare o falsificare documenti informatici di qualsiasi natura o utilizzare indebitamente la firma elettronica;
 - utilizzare software e/o hardware atti ad intercettare, falsificare, alterare o eliminare il contenuto di comunicazioni e/o documenti informatici;
 - accedere in maniera non autorizzata ai sistemi informativi della Pubblica Amministrazione o di terzi per ottenere e/o modificare informazioni a vantaggio della Fondazione.

B 4. PRINCIPI SPECIFICI DI CONTROLLO PER LE ATTIVITÀ SENSIBILI

Ciascun *outsourcer*, per le attività sensibili indicate al paragrafo B 2., ha definito internamente la propria normativa interna rilevante (e.g. GIRS), nonché le altre procedure interne (e.g. istruzioni operative, manuali interni) o ulteriori presidi di controllo.



**Fondazione Generali - The Human Safety
Net ONLUS**

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE EX D. LGS. 231/01**



generali.com

SEZIONE C – DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REATI TRANSNAZIONALI

C 1. REATI RILEVANTI PER LA FONDAZIONE

Sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili alla Fondazione i delitti di criminalità organizzata e i reati transnazionali di seguito sinteticamente descritti così come indicati nell'art. 24-ter del Decreto e nell'art. 10 della Legge 16 Marzo 2006, n. 146, fermo restando che, ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Fondazione potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie siano integrate nella forma del tentativo.

Associazione a delinquere, previsto dall'art. 416 c.p. e costituito dalla condotta di chi si associa con tre o più persone allo scopo di commettere più delitti.

La pena si applica per il solo fatto di partecipare all'associazione, a prescindere dal compimento delle attività oggetto della stessa.

La suddetta condotta criminosa è definibile come “reato transnazionale” nei casi previsti all'art. 3 della Legge 16 Marzo 2006, n. 146, ossia qualora la condotta illecita:

- sia commessa in più di uno Stato;
- ovvero sia commessa in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;
- ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;
- ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

C 2. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

I delitti di cui all'art. 24-ter del Decreto e di cui all'art. 10, L. 146/2006, per il carattere associativo che connota la più parte delle fattispecie criminose ricomprese dai menzionati articoli e, per la finalità dell'accordo criminoso, che è quella di commettere un qualunque delitto, potrebbero astrattamente essere idonei ad estendere il novero dei reati presupposto ex D.Lgs. 231/2001 ad un numero indeterminato di figure criminose coincidenti con i possibili reati fine dell'associazione medesima. La diretta conseguenza di quanto evidenziato è quella di rendere qualsiasi attività svolta dalla Fondazione potenzialmente sensibile rispetto al rischio 231. La recente giurisprudenza di legittimità ha però scartato una simile possibilità affermando che, nel caso di reati associativi, l'area di potenziale responsabilità dell'ente in relazione ai reati suddetti è circoscritta a quelle sole fattispecie che abbiano già un'autonoma rilevanza ai sensi del Decreto.

Ciò posto, considerato che i reati associativi potrebbero essere astrattamente commessi tanto da Soggetti apicali che da Soggetti subordinati della Fondazione in accordo con soggetti riconducibili ad associazioni criminose o che comunque svolgono attività illecite, la Fondazione ha individuato, attraverso un'attività di Risk Self Assessment una serie di attività sensibili nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi i citati delitti previsti dall'art. 24-ter del Decreto e i reati transnazionali previsti dall'art. 10, L. 146/2006.

Di seguito sono elencate le attività sensibili identificate nell'ambito del *Risk Self Assessment*, e riportate in una tabella contenente per ognuna una descrizione dell'attività stessa, le funzioni aziendali coinvolte, i reati rilevanti e i relativi esempi di potenziali comportamenti illeciti. Eventuali attività sensibili in *full outsourcing* sono evidenziate in grigio.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ¹	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati TRANSNAZIONALI ²
19	Ricerca e selezione dei fornitori	Segretario Generale	1) Essere coinvolti in un gruppo criminale organizzato nonché partecipare alla commissione di reati in più di uno Stato, o che siano pianificati in uno Stato e commessi in un altro, o che siano commessi in uno Stato ma abbiano effetti in un altro, ad esempio partecipare al trasporto clandestino di stranieri in Italia al fine di impiegargli irregolarmente nella Fondazione 1) Associazione stabile di tre o più persone al fine di ottenere una collaborazione con consulenti esterni atta a porre in essere comportamenti illeciti che portino un vantaggio o qualsiasi forma di utilità nei confronti della Fondazione	1) Essere coinvolti in un gruppo criminale organizzato nonché partecipare alla commissione di reati in più di uno Stato, o che siano pianificati in uno Stato e commessi in un altro, o che siano commessi in uno Stato ma abbiano effetti in un altro, ad esempio partecipare al trasporto clandestino di stranieri in Italia al fine di impiegargli irregolarmente nella Fondazione 1) Associazione stabile di tre o più persone al fine di ottenere una collaborazione con consulenti esterni atta a porre in essere comportamenti illeciti che portino un vantaggio o qualsiasi forma di utilità nei confronti della Fondazione
21	Gestione dell'assegnazione della fornitura di beni e/o servizi (gara / trattativa diretta)	Segretario Generale	1) Associazione stabile di tre o più persone al fine di assumere alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, cittadini di paesi terzi privi di permesso di soggiorno o con permesso scaduto	1) Essere coinvolti in un gruppo criminale organizzato nonché partecipare alla commissione di reati in più di uno Stato, o che siano pianificati in uno Stato e commessi in un altro, o che siano commessi in uno Stato ma abbiano effetti in un altro, ad esempio partecipare al trasporto clandestino di stranieri in Italia al fine di impiegargli irregolarmente nella Fondazione.
22	Predisposizione, stipula e trasmissione del contratto/ordine d'acquisto	Segretario Generale	1) Associazione stabile di tre o più persone al fine di assumere alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, cittadini di paesi terzi privi di permesso di soggiorno o con permesso scaduto	1) Essere coinvolti in un gruppo criminale organizzato nonché partecipare alla commissione di reati in più di uno Stato, o che siano pianificati in uno Stato e commessi in un altro, o che siano commessi in uno Stato ma abbiano effetti in un altro, ad esempio partecipare al trasporto clandestino di stranieri in Italia al fine di impiegargli irregolarmente nella Fondazione.
23	Qualifica e monitoraggio fornitori	Segretario Generale	1) Associazione stabile di tre o più persone al fine di assumere alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, cittadini di paesi terzi privi di permesso di soggiorno o con permesso scaduto	1) Essere coinvolti in un gruppo criminale organizzato nonché partecipare alla commissione di reati in più di uno Stato, o che siano pianificati in uno Stato e commessi in un altro, o che siano commessi in uno Stato ma abbiano effetti in un altro, ad esempio partecipare al trasporto clandestino di stranieri in Italia al fine di impiegargli irregolarmente nella Fondazione 1) Associazione stabile di tre o più persone al fine di valutare positivamente, in fase di selezione e di monitoraggio, i consulenti esterni con cui è attiva una collaborazione che porta un vantaggio o qualsiasi forma di utilità nei confronti della Fondazione, tramite la commissione di comportamenti illeciti

¹Gli esempi di comportamenti illeciti relativi alla criminalità organizzata riportati in tabella si riferiscono ai reati di cui agli articoli: 1) Art. 416 c.p. Associazione per delinquere

² Gli esempi di comportamenti illeciti relativi ai reati transnazionali riportati in tabella si riferiscono ai reati di cui agli articoli: 1) Art. 3 della L. 146/2006.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ¹	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati TRANSNAZIONALI ²
24	Ricezione beni e servizi ed emissione del bene al pagamento	Segretario Generale	1) Associazione stabile di tre o più persone al fine di assumere alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, cittadini di paesi terzi privi di permesso di soggiorno o con permesso scaduto	1) Essere coinvolti in un gruppo criminale organizzato nonché partecipare alla commissione di reati in più di uno Stato, o che siano pianificati in uno Stato e commessi in un altro, o che siano commessi in uno Stato ma abbiano effetti in un altro, ad esempio partecipare al trasporto clandestino di stranieri in Italia al fine di impiegarli irregolarmente nella Fondazione.
28	Predisposizione e trasmissione delle richieste di acquisto	Segretario Generale	1) Associazione stabile di tre o più persone al fine di assumere alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, cittadini di paesi terzi privi di permesso di soggiorno o con permesso scaduto	1) Essere coinvolti in un gruppo criminale organizzato nonché partecipare alla commissione di reati in più di uno Stato, o che siano pianificati in uno Stato e commessi in un altro, o che siano commessi in uno Stato ma abbiano effetti in un altro, ad esempio partecipare al trasporto clandestino di stranieri in Italia al fine di impiegarli irregolarmente nella Fondazione.
39	Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali (civili, penali, amministrativi, giuslavoristici)	Segretario Generale		1) Essere coinvolti in un gruppo criminale organizzato nonché partecipare alla commissione di reati in più di uno Stato, o che siano pianificati in uno Stato e commessi in un altro, o che siano commessi in uno Stato ma abbiano effetti in un altro, ad esempio offrire a denaro ad un soggetto affinché non renda dichiarazioni in un processo che vede implicata la Fondazione in un paese diverso da quello di commissione del reato
40	Gestione dei conti corrente (apertura, chiusura, variazioni specimen di firma, ecc.)	Segretario Generale/ General Counsel	1) Associazione tra tre o più persone che consenta di effettuare agevolmente operazioni su conti corrente al fine di utilizzare disponibilità per scopi corruttivi a vantaggio della Fondazione	
41	Gestione dei pagamenti e delle erogazioni (e.g. inserimento fatture, creazione di ordini di pagamento)	Segretario Generale/ General Counsel	1) Associazione tra tre o più persone al fine di disporre pagamenti verso un esponente di una Società terza a scopo corruttivo	
42	Gestione della piccola cassa	Segretario Generale/ Planning & Venice Hub Project	1) Associazione tra tre o più persone al fine di disporre pagamenti verso un esponente di una Società terza a scopo corruttivo	
44	Gestione amministrativa del personale (e.g. elaborazione cedolini, calcolo imposte e contributi, ecc.)	Segretario Generale	1) Associazione stabile di tre o più persone al fine di assumere alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, cittadini di paesi terzi privi di permesso di soggiorno o con permesso scaduto	1) Essere coinvolti in un gruppo criminale organizzato nonché partecipare alla commissione di reati in più di uno Stato, o che siano pianificati in uno Stato e commessi in un altro, o che siano commessi in uno Stato ma abbiano effetti in un altro, ad esempio partecipare al trasporto clandestino di stranieri in Italia al fine di impiegarli irregolarmente nella Fondazione.

C 3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

In linea generale ed al fine di prevenire la commissione dei reati di criminalità organizzata e dei reati transnazionali rilevanti per la Fondazione e previsti dal Decreto, i Destinatari del Modello, fermo restando quanto indicato nel Codice di Condotta di Gruppo e nelle procedure operative, hanno:

- obbligo di:
 - verificare che qualunque transazione finanziaria presupponga la previa conoscenza del beneficiario, quantomeno diretto e della relativa somma di denaro;
 - verificare che gli incarichi di rilevante valore siano conclusi con le persone fisiche e giuridiche verso le quali siano state preventivamente svolte idonee verifiche, controlli ed accertamenti (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo: consultazione delle Liste di Riferimento disponibili presso la Banca d'Italia, controllo dell'eventuale presenza nelle stesse, referenze personali, ecc.);
 - verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e delle controparti contrattuali;
 - verificare che i dati raccolti relativamente ai rapporti con terzi siano completi ed aggiornati sia per la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi, sia per una valida valutazione del profilo;
 - verificare la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
 - espletare i controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari della Fondazione, con riferimento ai pagamenti verso terzi e ai pagamenti derivanti da operazioni infragruppo. Tali controlli devono tener conto della sede legale della società controparte, degli istituti di credito utilizzati e di eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per transazioni o operazioni straordinarie;
 - effettuare le opportune verifiche sulla tesoreria;
 - adottare adeguati programmi di formazione del personale;
 - individuare indicatori di anomalie per identificare eventuali situazioni "a rischio" o "sospette" sulla base del profilo soggettivo, del comportamento e della dislocazione territoriale della controparte, nonché del profilo economico-patrimoniale e delle caratteristiche e finalità dell'operazione;
 - avvalersi di intermediari finanziari e bancari sottoposti ad una regolamentazione di trasparenza e correttezza conformi alla disciplina dell'Unione Europea;
 - individuare requisiti predeterminati dalla Fondazione, dalla stessa rivisti e, se del caso, aggiornati con regolare periodicità finalizzati alla scelta e valutazione della controparte;
 - verificare tramite controlli automatici da parte del sistema informatico la correttezza e la coerenza dei dati registrati;
 - certificare a sistema le richieste di pagamento solamente da soggetti dotati delle deleghe in linea con l'organizzazione aziendale;
 - consentire l'utilizzo dei sistemi informatici per la gestione della tesoreria in linea con l'organizzazione aziendale;
- divieto di:
 - porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare, considerati individualmente o collettivamente, in maniera diretta o indiretta, le fattispecie di reato previste dall'art. 24-ter e dall'art. 10 della Legge 16 Marzo 2006, n. 146;
 - utilizzare, anche occasionalmente, la Fondazione o una sua funzione aziendale allo scopo di consentire o agevolare la commissione di uno o più delitti di criminalità organizzata;
 - porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti i quali, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reato, possano potenzialmente diventarlo;
 - fornire, direttamente o indirettamente fondi a favore di soggetti che intendono porre in essere uno o più reati transnazionali ovvero a favore di soggetti che perseguono, direttamente o in qualità di prestanome, finalità di criminalità organizzata, anche transnazionale, agevolandoli nel perseguimento dei loro obiettivi criminosi attraverso la messa a disposizione di risorse finanziarie o comunque l'incremento delle loro disponibilità economiche. Ai fini che qui rilevano, vengono in considerazione i fondi e le risorse economiche erogate a favore di un soggetto o di un gruppo nella consapevolezza – o quantomeno con il ragionevole sospetto – che:
 - questo persegua finalità di criminalità organizzata, anche transnazionale;
 - l'intermediario a cui sono destinati i fondi li destinerà a tali gruppi;
 - istituire rapporti contrattuali (connesse, ad esempio, all'acquisto di beni e servizi) ovvero effettuare

qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria, sia direttamente che per il tramite di interposta persona, con soggetti - persone fisiche o giuridiche - i cui nominativi siano contenuti nelle Liste di Riferimento o da soggetti da questi ultimi controllati, quando tale rapporto di controllo sia noto. A tale proposito, è necessario che vengano svolte tutte le attività necessarie alla verifica dell'assenza dei conflitti di interesse, nonché di sospetti in ambito terroristico;

- o riconoscere compensi in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale;
- o ricevere compensi per forniture o prestazioni inesistenti o che esulano dalla ordinaria attività d'impresa;
- o erogare liberalità a favore di enti e soggetti inseriti nelle Liste di Riferimento;
- o assumere personale risultante dalle Liste di Riferimento;
- o corrispondere compensi a collaboratori o consulenti esterni in misura non congrua rispetto alle prestazioni rese alla Fondazione e non conformi all'incarico conferito, da valutare in base a criteri di ragionevolezza e in riferimento alle condizioni o prassi esistenti sul mercato.

C 4. PRINCIPI SPECIFICI DI CONTROLLO PER LE ATTIVITÀ SENSIBILI

Di seguito sono elencate le attività sensibili con indicazione, per ognuna, delle funzioni aziendali coinvolte, della normativa interna rilevante (e.g. GIRS), nonché delle altre procedure interne (e.g. istruzioni operative, manuali interni).

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Principi specifici di controllo	
			Normativa interna rilevante	Altre procedure interne
40	Gestione dei conti corrente (apertura, chiusura, variazioni specimen di firma, ecc.)	Segretario Generale / General Counsel	- Group Anti-Money Laundering & Counter Terrorism Financing Policy - Group Treasury Policy - Group Treasury Guideline	
41	Gestione dei pagamenti e delle erogazioni (e.g. inserimento fatture, creazione di ordini di pagamento)	Segretario Generale / General Counsel	- Group Anti-Money Laundering & Counter Terrorism Financing Policy - Group Treasury Policy - Group Treasury Guideline	
42	Gestione della piccola cassa	Segretario Generale / Planning & Venice Hub Project	- Group Anti-Money Laundering & Counter Terrorism Financing Policy - Group Treasury Policy - Group Treasury Guideline	

C 5. ULTERIORI PRESIDI DI CONTROLLO

Oltre ai principi generali di controllo (cfr. Parte Generale, Cap. II, paragrafo 8) e a quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo precedente, risulta opportuno evidenziare che Assicurazioni Generali (società distaccante le risorse della Fondazione) pone in essere ulteriori presidi di controllo anch'essi finalizzati a prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto e trattati nella presente Sezione C.

Gli stessi vengono esposti qui di seguito con diretto riferimento alle funzioni aziendali coinvolte.

Con riferimento alle attività sensibili per le quali è coinvolta la funzione **HR BP CFO, M&A, S&BA, CM&CO, CA, Control Functions**, sono identificati i seguenti presidi di controllo:

- archiviazione e formalizzazione di tutta la documentazione prodotta (report) dalle società esterne durante gli *assessments* volti per le fasi di *recruiting* e di promozione a funzionario o dirigente. Viene inoltre formalizzato l'esito delle valutazioni dei candidati nelle diverse fasi del processo di selezione;
- Presenza di controlli sulle persone assunte (e.g. raccolta del casellario giudiziale, controllo su parti correlate, rispetto dei vincoli legislativi in materia di cittadini extra Ue, autodichiarazione "Fit&Proper").

Con riferimento alle attività sensibili per le quali è coinvolta la funzione **Group Treasury**, sono identificati i seguenti presidi di controllo:

- gestione dei pagamenti tramite Sistema operativo SAP
- monitoraggio del saldo dei singoli conti corrente gestiti da ciascuna entità (nell'ambito delle attività di *cash pooling*) tramite l'utilizzo del Sistema operativo Quantum;
- segregazione dei compiti tra chi predispone la richiesta di pagamento, chi autorizza il pagamento e chi trasmette la richiesta di pagamento all'Istituto di Credito;
- segregazione dei compiti tra chi richiede l'apertura / modifica di un conto corrente e chi l'autorizza;
- blocco automatico della richiesta di pagamento, sul sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione delle richieste di pagamento, laddove il beneficiario del pagamento sia un soggetto diverso dalla controparte contrattuale (il sistema, infatti, consente la creazione di richieste di pagamento esclusivamente mediante l'aggancio ad una fattura esistente, a sua volta collegata ad una controparte presente in anagrafica o ad un dipendente effettivamente presente in anagrafica, per il pagamento degli stipendi), ovvero verifica manuale qualora non effettuata automaticamente dal sistema;
- verifica della corretta autorizzazione delle richieste di pagamento;
- profilazione delle utenze, all'interno del sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione delle richieste di pagamento, che garantisce la correttezza dei dati contenuti nelle disposizioni di pagamento da trasmettere agli Istituti di Credito (inabilitazione delle modifiche alle richieste di pagamento successivamente alla loro certificazione);
- profilazione delle utenze, all'interno del sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione delle richieste di pagamento, che garantisce un'adeguata segregazione delle attività (chi crea le richieste di pagamento non può autorizzarle e chi autorizza le richieste di pagamento non può crearle);
- monitoraggio periodico delle utenze al fine di assicurare che i profili delle stesse siano coerenti con le deleghe e le procure in essere;
- blocco a sistema per l'inserimento ordini di pagamento nei confronti degli operatori della struttura;
- meccanismi di riconciliazione delle spese;
- esistenza di un conto corrente riservato alle operazioni di piccola cassa;
- esistenza di una lista limitata di soggetti abilitati al prelievo di denaro allo sportello bancario.



**Fondazione Generali - The Human Safety
Net ONLUS**

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE EX D. LGS. 231/01**



generali.com

SEZIONE D - REATI DI FALSITA' IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO

D 1. REATI RILEVANTI PER LA FONDAZIONE

Sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili alla Fondazione i reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento di seguito sinteticamente descritti così come indicati nell'art. 25-bis del Decreto, fermo restando che, ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Fondazione potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie siano integrate nella forma del tentativo.

Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate, previsto dall'art. 455 c.p. e costituito dalla condotta di chi introduce nel territorio dello Stato, acquista o detiene monete contraffatte o alterate, al fine di metterle in circolazione, ovvero le spende o le mette altrimenti in circolazione.

Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede, previsto dall'art. 457 c.p. e costituito dalla condotta di chi spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate, da lui ricevute in buona fede.

D 2. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

Attraverso un'attività di *Risk Self Assessment*, disponibile agli atti della Fondazione, la stessa ha individuato le attività sensibili nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni dei reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento previsti dall'art. 25-bis del Decreto.

Di seguito sono elencate le attività sensibili identificate nell'ambito del *Risk Self Assessment*, e riportate in una tabella contenente per ognuna una descrizione dell'attività stessa, le funzioni aziendali coinvolte, i reati rilevanti e i relativi esempi di potenziali comportamenti illeciti. Eventuali attività sensibili in *full outsourcing* sono evidenziate in grigio.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO ¹
42	Gestione della piccola cassa	Segretario Generale/ Planning & Venice Hub Project	1/2) Introduzione nello Stato o detenzione di monete contraffatte o alterate, anche se ricevute in buona fede nell'ambito della gestione della piccola cassa, al fine di procurare un ingiusto vantaggio alla Fondazione o con l'intento di evitare alla stessa pregiudizi o oneri derivanti dal rilevare o denunciare la falsità delle monete ricevute

¹ Gli esempi di comportamenti illeciti riportati in tabella si riferiscono ai reati di cui agli articoli: 1) Art. 455 c.p. e 2) Art.457 c.p.

D 3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

In linea generale ed al fine di prevenire la commissione dei reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento rilevanti per la Fondazione e previsti dal Decreto, i Destinatari del Modello, fermo restando quanto indicato nel Codice di Condotta di Gruppo e nelle procedure operative, hanno:

- obbligo di:
 - effettuare uno scrupoloso controllo sui valori ricevuti e di munirsi di strumenti idonei alla verifica dell'autenticità degli stessi;
 - prestare particolare attenzione in relazione alle negoziazioni con controparti non sufficientemente conosciute ovvero aventi ad oggetto importi di rilevante entità;
 - predisporre tempestivamente, in presenza di banconote sospette di falsità, un verbale di ritiro delle banconote sospette di falsità ai sensi della normativa vigente;
 - certificare a sistema le richieste di pagamento solamente da soggetti dotati delle deleghe in linea con l'organizzazione aziendale;
 - consentire l'utilizzo dei sistemi informatici per la gestione della tesoreria in linea con l'organizzazione aziendale;
- divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare, considerati individualmente o collettivamente, in maniera diretta o indiretta, le fattispecie di reato previste dall'art. 25-bis.

D 4. PRINCIPI SPECIFICI DI CONTROLLO PER LE ATTIVITÀ SENSIBILI

Di seguito sono elencate le attività sensibili con indicazione, per ognuna, delle funzioni aziendali coinvolte, della normativa interna rilevante (e.g. GIRS), nonché delle altre procedure interne (e.g. istruzioni operative, manuali interni).

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Presidi specifici di controllo	
			Normativa interna rilevante	Altre procedure interne
42	Gestione della piccola cassa	Segretario Generale / Planning & Venice Hub Project	- Group Anti-Money Laundering & Counter Terrorism Financing Policy - Group Treasury Policy - Group Treasury Guideline	-

D 5. ULTERIORI PRESIDI DI CONTROLLO

Oltre ai principi generali di controllo (cfr. Parte Generale, Cap. II, paragrafo 8) e a quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo precedente, risulta opportuno evidenziare che Assicurazioni Generali (società distaccante le risorse della Fondazione) pone in essere ulteriori presidi di controllo anch'essi finalizzati a prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto e trattati nella presente Sezione D.

Gli stessi vengono esposti qui di seguito con diretto riferimento alle funzioni aziendali coinvolte.

Con riferimento alle attività sensibili per le quali è coinvolta la funzione **Group Treasury**, sono identificati i seguenti presidi di controllo:

- gestione dei pagamenti tramite Sistema operativo SAP
- monitoraggio del saldo dei singoli conti corrente gestiti da ciascuna entità (nell'ambito delle attività di *cash pooling*) tramite l'utilizzo del Sistema operativo Quantum;
- segregazione dei compiti tra chi predispone la richiesta di pagamento, chi autorizza il pagamento e chi trasmette la richiesta di pagamento all'Istituto di Credito;
- segregazione dei compiti tra chi richiede l'apertura / modifica di un conto corrente e chi l'autorizza;
- blocco automatico della richiesta di pagamento, sul sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione delle richieste di pagamento, laddove il beneficiario del pagamento sia un soggetto diverso dalla controparte contrattuale (il sistema, infatti, consente la creazione di richieste di pagamento esclusivamente mediante l'aggancio ad una fattura esistente, a sua volta collegata ad una controparte presente in anagrafica o ad un dipendente effettivamente presente in anagrafica, per il pagamento degli stipendi), ovvero verifica manuale qualora non effettuata automaticamente dal sistema;
- verifica della corretta autorizzazione delle richieste di pagamento;
- profilazione delle utenze, all'interno del sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione delle richieste di pagamento, che garantisce la correttezza dei dati contenuti nelle disposizioni di pagamento da trasmettere agli Istituti di Credito (inabilitazione delle modifiche alle richieste di pagamento successivamente alla loro certificazione);
- profilazione delle utenze, all'interno del sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione delle richieste di pagamento, che garantisce un'adeguata segregazione delle attività (chi crea le richieste di pagamento non può autorizzarle e chi autorizza le richieste di pagamento non può crearle);
- monitoraggio periodico delle utenze al fine di assicurare che i profili delle stesse siano coerenti con le deleghe e le procure in essere;
- blocco a sistema per l'inserimento ordini di pagamento nei confronti degli operatori della struttura;
- meccanismi di riconciliazione delle spese;
- esistenza di un conto corrente riservato alle operazioni di piccola cassa;
- esistenza di una lista limitata di soggetti abilitati al prelievo di denaro allo sportello bancario.



**Fondazione Generali - The Human Safety
Net ONLUS**

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE EX D. LGS. 231/01**



generali.com

SEZIONE E – REATI SOCIETARI

E 1. REATI RILEVANTI PER LA FONDAZIONE

Sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili alla Fondazione i reati societari di seguito sinteticamente descritti così come indicati nell'art. 25-ter del Decreto, fermo restando che, ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Fondazione potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie siano integrate nella forma del tentativo.

False comunicazioni sociali, previsto dall'art. 2621 c.c. e costituito dalla condotta degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili Societari, dei sindaci e dei liquidatori i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. La fattispecie di reato si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

Impedito controllo, previsto dall'art. 2625 c.c. e costituito dalla condotta degli amministratori i quali, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali.

Illegale ripartizione degli utili e delle riserve, previsto dall'art. 2627 c.c. e costituito dalla condotta degli amministratori che ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero che ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.

Operazioni in pregiudizio dei creditori, previsto dall'art. 2629 c.c. e costituito dalla condotta degli amministratori i quali, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori.

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, previsto dall'art. 2638 c.c. e costituito dalla condotta di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili Societari, sindaci e liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima.

Tale reato si applica anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

Infine, si evidenzia che l'attività di *Risk Self Assessment* ha portato a rilevare un elevato livello di omogeneità fra le attività sensibili considerate potenzialmente a rischio di integrazione dei reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati, rispetto a quelle identificate come potenzialmente rilevanti ai fini dell'integrazione dei reati di corruzione, in senso ampio e generale, nei confronti della Pubblica Amministrazione. In tale contesto, al fine di predisporre un Modello Organizzativo quanto più possibile chiaro, efficace e fruibile da parte dei Destinatari del presente Modello nella rappresentazione della mappatura dei rischi di integrazione dei reati indicati dal Decreto, la Fondazione ha valutato opportuno rappresentare in modo unitario all'interno della Sezione A le attività sensibili considerate a rischio di integrazione dei reati di corruzione sia nei confronti della Pubblica Amministrazione sia fra privati. Si rimanda quindi alla "Sezione A – Reati contro la Pubblica Amministrazione e corruzione tra privati" per la trattazione dei reati previsti dall'art. 25-ter del Decreto di seguito indicati:

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.).

E 2. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

Attraverso un'attività di *Risk Self Assessment*, disponibile agli atti della Fondazione, la stessa ha individuato le attività sensibili nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni dei reati societari previsti dall'art. 25-ter del Decreto.

Di seguito sono elencate le attività sensibili identificate nell'ambito del *Risk Self Assessment*, e riportate in una tabella contenente per ognuna una descrizione dell'attività stessa, le funzioni aziendali coinvolte, i reati rilevanti e i relativi esempi di potenziali comportamenti illeciti. Eventuali attività sensibili in *full outsourcing* sono evidenziate in grigio.

In considerazione della loro specifica natura di "reati propri", ovvero di reati che possono essere commessi soltanto da soggetti

qualificati (che rivestono una carica formale all'interno dell'ente o che ne svolgono anche solo di fatto le funzioni in modo continuativo), i reati societari di cui alla presente Sezione E vedono sempre il coinvolgimento diretto dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione (i.e. Presidente, Amministratore Delegato, consiglieri). Tali soggetti sono considerati come soggetti a rischio nell'ambito dei processi e delle attività sensibili identificati nel *Risk Self Assessment* e riportati nelle tabelle di seguito.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati SOCIETARI
34	Pianificazione, definizione e gestione delle adunanze e degli incontri degli organi sociali della Fondazione (convocazione, conduzione delle adunanze e degli incontri degli organi sociali, gestione dei rapporti con il collegio dei revisori dei conti, compresa la messa a disposizione di documenti e verbali aziendali)	Segretario Generale/ General Counsel	1) Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali 2) Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve 3) Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori	1) Permettere o agevolare l'esposizione di fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettere dati rilevanti e dovuti, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. 2) Permettere o agevolare, nell'interesse o a vantaggio della Fondazione, la ripartizione di utili o acconti sugli utili, che non sono stati effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero la ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite 3) Effettuare una fusione, in violazione delle norme a tutela dei creditori, cagionando loro danno
35	Gestione degli atti del CdA	Segretario Generale/ General Counsel	1) Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali 2) Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve 3) Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori 4) Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	1) Permettere o agevolare l'esposizione di fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettere dati rilevanti e dovuti, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore 2) Permettere o agevolare, nell'interesse o a vantaggio della Fondazione, la ripartizione di utili o acconti sugli utili, che non sono stati effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero la ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite 3) Effettuare una fusione, in violazione delle norme a tutela dei creditori, cagionando loro danno 4) Esporre, nelle comunicazioni alle autorità pubbliche di vigilanza, fatti materiali non rispondenti al vero o ostacolare comunque l'attività di controllo
36	Gestione dei rapporti con gli organi della Fondazione	Segretario Generale/ General Counsel	1) Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali 2) Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve 3) Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori	1) Permettere o agevolare l'esposizione di fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettere dati rilevanti e dovuti, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore 2) Permettere o agevolare, nell'interesse o a vantaggio della Fondazione, la ripartizione di utili o acconti sugli utili, che non sono stati effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero la ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite 3) Effettuare una fusione, in violazione delle norme a tutela dei creditori, cagionando loro danno
43	Produzione della reportistica e rendicontazione	Segretario Generale	1) Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali 2) Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve 3) Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori 4) Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	1) Permettere o agevolare l'esposizione di fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettere dati rilevanti e dovuti, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore 2) Permettere o agevolare, nell'interesse o a vantaggio della Fondazione, la ripartizione di utili o acconti sugli utili, che non sono stati effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero la ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite 3) Effettuare una fusione, in violazione delle norme a tutela dei creditori, cagionando loro danno 4) Esporre, nelle comunicazioni alle autorità pubbliche di vigilanza, fatti materiali non rispondenti al vero o ostacolare comunque l'attività di controllo

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati SOCIETARI
48	Rilevazione, registrazione e rappresentazione delle attività della Fondazione nelle scritture contabili, nelle valutazioni e stime di bilancio	Segretario Generale	1) Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali 2) Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve 3) Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori 4) Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	1) Permettere o agevolare l'esposizione nel bilancio di fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettere dati rilevanti e dovuti, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore 2) Permettere o agevolare, nell'interesse o a vantaggio della Fondazione, la ripartizione di utili o acconti sugli utili, che non sono stati effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero la ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite 3) Effettuare una fusione, in violazione delle norme a tutela dei creditori, cagionando loro danno 4) Esporre, nelle comunicazioni alle autorità pubbliche di vigilanza, fatti materiali non rispondenti al vero o ostacolare comunque l'attività di controllo
49	Approvazione del bilancio d'esercizio	Segretario Generale/ General Counsel	1) Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali 2) Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve 3) Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori 4) Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	1) Permettere o agevolare l'esposizione nel bilancio di fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettere dati rilevanti e dovuti, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore 2) Permettere o agevolare, nell'interesse o a vantaggio della Fondazione, la ripartizione di utili o acconti sugli utili, che non sono stati effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero la ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite 3) Effettuare una fusione, in violazione delle norme a tutela dei creditori, cagionando loro danno 4) Esporre, nelle comunicazioni alle autorità pubbliche di vigilanza, fatti materiali non rispondenti al vero o ostacolare comunque l'attività di controllo
50	Gestione delle attività connesse alla redazione del bilancio individuale (prospetti, informativa e allegati).	Segretario Generale	1) Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali 2) Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve 3) Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori 4) Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	1) Permettere o agevolare l'esposizione nel bilancio di fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettere dati rilevanti e dovuti, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore 2) Permettere o agevolare, nell'interesse o a vantaggio della Fondazione, la ripartizione di utili o acconti sugli utili, che non sono stati effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero la ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite 3) Effettuare una fusione, in violazione delle norme a tutela dei creditori, cagionando loro danno 4) Esporre, nelle comunicazioni alle autorità pubbliche di vigilanza, fatti materiali non rispondenti al vero o ostacolare comunque l'attività di controllo

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati SOCIETARI
51	Redazione del bilancio d'esercizio	Segretario Generale	1) Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali 2) Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve 2) Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori 4) Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	1) Permettere o agevolare l'esposizione nel bilancio di fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettere dati rilevanti e dovuti, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore 2) Permettere o agevolare, nell'interesse o a vantaggio della Fondazione, la ripartizione di utili o acconti sugli utili, che non sono stati effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero la ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite 3) Effettuare una fusione, in violazione delle norme a tutela dei creditori, cagionando loro danno 4) Esporre, nelle comunicazioni alle autorità pubbliche di vigilanza, fatti materiali non rispondenti al vero o ostacolare comunque l'attività di controllo
52	Tenuta e conservazione dei Registri e dei Libri Obbligatori e del Fascicolo di Bilancio	Segretario Generale	1) Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali 2) Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve 3) Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori 4) Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	1) Permettere o agevolare l'esposizione nel bilancio di fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettere dati rilevanti e dovuti, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore 2) Permettere o agevolare, nell'interesse o a vantaggio della Fondazione, la ripartizione di utili o acconti sugli utili, che non sono stati effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero la ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite 3) Effettuare una fusione, in violazione delle norme a tutela dei creditori, cagionando loro danno 4) Esporre, nelle comunicazioni alle autorità pubbliche di vigilanza, fatti materiali non rispondenti al vero o ostacolare comunque l'attività di controllo

E 3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

In linea generale ed al fine di prevenire la commissione dei reati societari rilevanti per la Fondazione e previsti dal Decreto, i Destinatari del Modello, fermo restando quanto indicato nel Codice di Condotta di Gruppo, hanno:

- obbligo di:
 - astenersi dal realizzare o in qualsiasi modo contribuire alla realizzazione delle fattispecie di reato di cui all'art. 25-ter del Decreto ovvero alla violazione dei principi e delle procedure operative descritte nel Documento Illustrativo del Modello di organizzazione e gestione;
 - tenere comportamenti trasparenti e corretti, assicurando il rispetto delle norme di legge e regolamentari e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio, delle situazioni contabili periodiche e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione;
 - assumere un comportamento corretto e trasparente nei rapporti con le parti correlate, nel rispetto del principio di autonomia delle parti e dei principi di corretta gestione, trasparenza contabile e separatezza patrimoniale;
 - osservare condotte tese a garantire il regolare funzionamento della Fondazione, e la corretta interazione tra i suoi organi sociali, assicurando ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale, nei modi previsti dalla legge;
 - consentire ai membri del Collegio dei Revisori dei Conti l'esercizio dei poteri che la legge affida loro. In particolare, è garantita al Collegio dei Revisori dei Conti ed ai revisori individualmente la possibilità di procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e controllo;
 - osservare le regole che presidono alla corretta gestione dei rapporti e delle operazioni con le parti correlate, nonché delle comunicazioni e delle relazioni con le Autorità di controllo;
 - svolgere, con tempestività, correttezza e buona fede, tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di controllo, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di controllo da queste intraprese; in tale prospettiva, gli esponenti aziendali devono:
 - inviare alle Autorità di controllo le segnalazioni previste dalla legge e dai regolamenti o richieste ad altro titolo alla Fondazione in modo tempestivo, completo ed accurato, trasmettendo a tal fine tutti i dati ed i documenti previsti o richiesti;
 - indicare nelle predette segnalazioni dati rispondenti al vero, completi e corretti, dando indicazioni di ogni fatto rilevante relativo alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Fondazione;
 - evitare ogni comportamento che possa ostacolare le Autorità di controllo nell'esercizio delle proprie prerogative (attraverso, ad esempio, mancanza di collaborazione, comportamenti ostruzionistici, risposte reticenti o incomplete, ritardi pretestuosi);
 - rispettare il principio di ragionevolezza da parte dei soggetti che intervengono nel procedimento di stima delle poste contabili, i quali devono esporre con chiarezza i parametri di valutazione seguiti, fornendo ogni informazione complementare che sia necessaria a garantire la veridicità del documento. Il bilancio deve inoltre essere completo sotto il profilo dell'informazione Societaria e deve contenere tutti gli elementi richiesti dalla legge. Analoga correttezza è richiesta agli amministratori, ai revisori dei conti, ai direttori generali, agli eventuali liquidatori nella redazione di tutte le altre comunicazioni imposte o comunque previste dalla legge, affinché le stesse contengano informazioni chiare, precise, veritiere e complete;
 - assicurare la tempestiva formalizzazione delle attività degli organi della Fondazione e la regolare formazione, tenuta e conservazione di tutta la rilevante documentazione societaria, contabile e fiscale. Pertanto è fatto divieto di tenere comportamenti che, mediante il mancato tempestivo aggiornamento della documentazione, la mancata corretta conservazione o l'occultamento dei documenti impediscano, alle autorità ed agli organi di vigilanza, di effettuare le dovute attività di controllo;
- divieto di:
 - predisporre o comunicare dati alterati, lacunosi o falsi riguardo alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Fondazione;
 - omettere di comunicare dati o informazioni richieste dalla normativa vigente;
 - illustrare i dati e le informazioni utilizzati in modo tale da fornire una rappresentazione non corrispondente all'effettivo giudizio maturato sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione e sull'evoluzione della sua attività;

- porre in essere attività e/o operazioni volte a creare disponibilità extracontabili (ad esempio ricorrendo a fatture per operazioni inesistenti o alla sovra fatturazione), ovvero volte a creare fondi extracontabili o contabilità parallele, anche per valori inferiori alle soglie di rilevanza penale poste dagli artt. 2621 e 2622 c.c.;
- impedire od ostacolare in qualunque modo, anche occultando documenti o utilizzando altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività istituzionali di controllo, proprie del Collegio dei Revisori dei Conti;

E 4. PRINCIPI SPECIFICI DI CONTROLLO PER LE ATTIVITÀ SENSIBILI

Di seguito sono elencate le attività sensibili con indicazione, per ognuna, delle funzioni aziendali coinvolte, della normativa interna rilevante (e.g. GIRS), nonché delle altre procedure interne (e.g. istruzioni operative, manuali interni).

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Presidi specifici di controllo	
			Normativa interna rilevante	Altre procedure interne
34	Pianificazione, definizione e gestione delle adunanze e degli incontri degli organi sociali della Fondazione (convocazione, conduzione delle adunanze e degli incontri degli organi sociali, gestione dei rapporti con il collegio dei revisori dei conti, compresa la messa a disposizione di documenti e verbali aziendali)	Segretario Generale / General Counsel		- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione
35	Gestione degli atti del CdA	Segretario Generale / General Counsel		- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione
36	Gestione dei rapporti con gli organi della Fondazione	Segretario Generale / General Counsel		- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione
49	Approvazione del bilancio d'esercizio	Segretario Generale / General Counsel	- Policy on Valuation of Assets and Liabilities other than Technical Provisions	- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione

E 5. ULTERIORI PRESIDI DI CONTROLLO

Oltre ai principi generali di controllo (cfr. Parte Generale, Cap. II, paragrafo 8) e a quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo precedente, non sono stati rilevati ulteriori presidi di controllo nel corso dell'attività di Risk Self Assessment.



**Fondazione Generali - The Human Safety
Net ONLUS**

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE EX D. LGS. 231/01**



generali.com

SEZIONE F – OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

F 1. INTRODUZIONE

La presente sezione riporta un approccio in parte diverso da quello utilizzato per disciplinare le altre forme di rischio reato: diversità imposta dal fatto che il settore in esame è contraddistinto dalla presenza di una fitta rete di disposizioni normative che abbracciano sia i meccanismi di individuazione delle posizioni di garanzia, sia la tipologia e i contenuti dei presidi cautelari. La specialità del contesto normativo rende dunque necessaria la costruzione di un sistema di prevenzione strutturato, che rinvia in buona parte per la sua attuazione al sistema di misure obbligatorie, di attuazione normativa, già vigente presso la Fondazione.

In genere, i reati considerati dal Decreto sono di natura dolosa, ossia posti in essere volontariamente dal soggetto con quello scopo specifico. Tuttavia i reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro considerati in questa sezione della Parte Speciale sono invece di natura colposa, ossia, nel caso specifico, conseguenza dell'inosservanza di leggi e regolamenti da parte dell'autore del reato e, pertanto, la funzione di esimente del modello organizzativo è rappresentata dall'introduzione di previsioni volte a far sì che i Destinatari pongano in essere una condotta (non accompagnata dalla volontà dell'evento morte/lesioni personali) rispettosa delle procedure previste dal sistema di prevenzione e protezione ai sensi della normativa in materia di tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs. 81/08), congiuntamente agli adempimenti e agli obblighi di vigilanza previsti dal modello organizzativo.

Trattandosi di reati colposi, inoltre, il requisito dell'interesse e/o vantaggio di cui all'art. 5 del D.Lgs 231/01 viene a essere riferito non già all'evento del reato (morte o lesioni) - che per definizione non è voluto dal soggetto agente - bensì alla violazione della norma antinfortunistica in cui si sostanzia la condotta e, precisamente, viene individuato nella utilità che dalla stessa ne è derivata per l'ente (e.g. risparmio di spesa derivante dalla mancata implementazione di adeguati presidi di sicurezza, incremento della produzione o mancata interruzione della stessa derivante dalla mancata effettuazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, risparmio sui costi per la formazione del personale).

Proprio in relazione alle specificità sopra descritte, la Fondazione, con riferimento al rischio epidemiologico e, in generale, in relazione a tutte le tipologie di rischi da contagio riconducibili al D.Lgs. 81/2008, in linea con la normativa nazionale e locale di emergenza emessa in tale ambito con riferimento all'epidemia COVID-19, ha integrato i presidi di controllo volti a mitigare tali rischi.

Più precisamente, la Fondazione ha adottato un approccio finalizzato al costante monitoraggio e tempestivo aggiornamento delle misure di contrasto al rischio biologico, sia attraverso la costituzione di specifici Comitati di Crisi, sia mediante l'implementazione di misure di prevenzione definite in linea con la normativa di riferimento e disciplinate in un Protocollo interno di prevenzione.

In tale contesto, la Fondazione ha tempestivamente provveduto alla revisione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) mediante l'integrazione del medesimo con il rischio biologico da COVID-19. Inoltre, la Fondazione ha assolto e assolve nel continuo l'obbligo di informazione verso tutti i lavoratori ex art. 36 del D.Lgs.81/2008 e l'informativa verso i fornitori ex art. 26 del medesimo decreto con riferimento alle procedure definite in accordo tra i Datori di Lavoro e disciplinate nel citato protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro e di gestione sanitaria.

Sotto il profilo normativo interno la Fondazione ha adottato previsioni dedicate alla gestione delle crisi (tra le quali rientra il rischio epidemico COVID-19) sia nell'ambito del framework GIRS (in materia di *Business Continuity*), sia in ambito salute e sicurezza sul lavoro rilevanti ai fini del presente Modello (disposizioni in materia di prevenzione via via emanate in relazione all'epidemia COVID-19, anche in fase pre *lockdown*, ivi comprese quelle relative all'accesso alle sedi, il Protocollo "*Il Nostro Impegno Per Un Rientro In Sicurezza* per il contrasto ed il contenimento della diffusione del rischio biologico da COVID-19 negli ambienti di lavoro" e relativo piano di rientro in azienda, come rappresentato nel documento di presentazione "*Covid-19: Back to the new normal*" nonché connesse disposizioni per il lavoro fuori sede differenziate per *cluster* di popolazione aziendale).

Tale documentazione raccoglie tutte le procedure finalizzate a gestire l'emergenza sanitaria originata dal rischio biologico

COVID-19 e costituisce la norma per il contrasto ed il contenimento della diffusione dell'epidemia negli ambienti di lavoro, tempo per tempo aggiornata in relazione all'evoluzione della situazione epidemiologica e normativa, anche a livello territoriale.

Si segnala che la Fondazione, in relazione ai rischi in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, fornisce nel continuo adeguata comunicazione, informazione e formazione a tutti i dipendenti, sia attraverso e-mail, sia mediante la creazione di specifiche sezioni dedicate nella intranet aziendale nonché attraverso l'erogazione di moduli formativi obbligatori (tra i quali, rientra il Modulo formativo "Il nostro impegno per un rientro in sicurezza" dedicato in particolare all'emergenza COVID-19).

F 2. REATI RILEVANTI PER LA FONDAZIONE

Sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili alla Fondazione i reati di omicidio colposo e lesioni personali di seguito sinteticamente descritti così come indicati nell'art. 25-septies del Decreto.

Omicidio colposo commesso con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro¹, previsto dall'art. 589 c.p. e costituito dalla condotta di chiunque cagioni con colpa la morte di un uomo con violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Lesioni gravi e gravissime colpose commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, previsto dall'art. 590, comma 3, c.p. e costituito dalla condotta di chiunque cagioni ad altri per colpa una lesione personale grave o gravissima con violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Per quanto concerne i soggetti attivi, possono commettere queste tipologie di reato coloro che, in ragione della loro mansione, svolgono attività sensibili in materia, ad esempio:

- il lavoratore che, attraverso le proprie azioni e/o omissioni, può pregiudicare la propria ed altrui salute e sicurezza;
- il dirigente ed il preposto, ai quali possono competere, tra gli altri, i compiti di coordinamento e supervisione delle attività, di formazione e di informazione;
- il datore di lavoro (o un suo delegato), quale principale attore nell'ambito della prevenzione e protezione;
- il progettista, al quale compete il rispetto dei principi di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sin dal momento delle proprie scelte progettuali e tecniche;
- il fabbricante, l'installatore ed il manutentore che, nell'ambito delle rispettive competenze, devono assicurare il rispetto delle norme tecniche applicabili;
- il committente, al quale competono, secondo le modalità definite dalla normativa, la gestione ed il controllo dei lavori affidati in appalto.

F 3. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

Alla luce delle normative applicabili e delle indicazioni fornite dalle Linee Guida delle Associazioni di Categoria, appare evidente che l'area di rischio generale dell'azienda, con riferimento ai reati citati nel precedente paragrafo, consiste in ogni attività che comporti l'obbligo di osservanza delle prescrizioni generali e specifiche in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, ovvero l'art. 2087 c.c. ed il D.Lgs. 81/08, nonché le altre norme e disposizioni ad essi correlati: ciò si realizza per ogni attività aziendale che prevede l'impiego di anche solo un lavoratore, secondo la ampia definizione che ne viene data dall'art. 2 del D.Lgs. 81/08, nonché per le attività aziendali, comportanti obblighi e responsabilità specifiche, quali quelle connesse a contratti di appalto, d'opera o di somministrazione².

Nonostante le sostanziali difficoltà ad associare soltanto ad alcune specifiche funzioni o aree operative il rischio di commettere reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro e, quindi, a collegare in via generale a singole funzioni / attività aziendali il rischio di commissione degli illeciti considerati dal Decreto, un'attività di *risk and control self assessment*, disponibile agli atti della Fondazione, ha individuato le attività sensibili nell'ambito delle quali potrebbe essere messa in atto la condotta di inosservanza di leggi e regolamenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Di seguito sono elencate le attività sensibili, identificate nell'ambito del suddetto *risk and control self assessment*: esse sono riportate in una tabella contenente, per ognuna, una descrizione dell'attività stessa, l'indicazione delle funzioni coinvolte e dei soggetti con responsabilità rilevanti ai sensi della normativa vigente in materia, i reati rilevanti e gli esempi di potenziali comportamenti illeciti.

¹ Il sistema sanzionatorio stabilisce pene maggiori nel caso in cui il reato sia commesso con violazione dell'art. 55 comma 2 del D.Lgs. 81/08.

² Cfr. par. G 8 Il Modello di Verifica e Controllo.

ID	Attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Esempi di potenziali comportamenti illeciti ³
SSL 1	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Individuazione delle disposizioni normative applicabili, a cui uniformarsi per il rispetto degli standard tecnico-strutturali	Datore di Lavoro Dirigente Delegato (Group Chief HR & Organization Officer [Assicurazioni Generali]) RSPP (Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro [GBS]) ASPP	1/2) Omettere l'adozione e/o non osservare le misure di prevenzione specificamente previste dalle norme in materia antinfortunistica al fine di addivenire ad un risparmio di spesa derivante dalla mancata implementazione dei prescritti presidi di sicurezza.
SSL 2	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Definizione delle risorse, dei ruoli e delle responsabilità per assicurare le attività finalizzate all'attuazione delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori	Datore di Lavoro Dirigente Delegato (Group Chief HR & Organization Officer [Assicurazioni Generali]) RSPP (Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro [GBS]) ASPP	1/2) Attribuire incarichi a soggetti che non possiedono i requisiti tecnico/professionali adeguati rispetto alle funzioni loro delegate, al fine di non assumere/formare soggetti adeguati, addivenendo così ad un risparmio di spesa.
SSL 3	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti	Datore di Lavoro Dirigente Delegato (Group Chief HR & Organization Officer [Assicurazioni Generali]) RSPP (Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro [GBS]) Medico Competente (Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro [GBS]) RLS ASPP	1/2) Sottostimare i rischi in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro e conseguentemente non implementare idonee misure di protezione atte a fronteggiare i possibili rischi al fine ottenere incrementi produttivi grazie alla riduzione dei tempi di lavorazione.
SSL 4	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Individuazione e gestione delle misure di protezione collettiva e/o individuale atte a contenere o ad eliminare i rischi	Datore di Lavoro Dirigente Delegato (Group Chief HR & Organization Officer [Assicurazioni Generali]) RSPP (Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro [GBS]) Medico Competente (Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro [GBS]) RLS ASPP	1/2) Non dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale (DPI) previsti in ragione della natura delle mansioni svolte e non verificarne la funzionalità al fine di contenere i costi ed addivenire ad un risparmio di spesa.
SSL 5	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Gestione delle emergenze, delle attività di lotta agli incendi e di primo soccorso	Datore di Lavoro Dirigente Delegato (Group Chief HR & Organization Officer [Assicurazioni Generali]) RSPP (Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro [GBS]) Medico Competente (Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro [GBS]) RLS ASPP	1/2) Omettere la verifica periodica sull'applicazione ed efficacia delle procedure di emergenza. 1/2) Omettere l'informazione e la formazione dei lavoratori circa l'attuazione delle procedure di emergenza, al fine di non investire fondi in attività formative, ed addivenire ad un risparmio di spesa.
SSL 6	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Gestione degli appalti, anche esteri.	Datore di Lavoro Dirigente Delegato (Group Chief HR & Organization Officer [Assicurazioni Generali]) Dirigente Delegato (Outsourcer [GBS] – [GRE]) RLS ASPP	1/2) Affidare lavori, forniture, servizi ad imprese prive dei requisiti tecnico-professionali necessari alla conduzione degli incarichi attribuiti, ma che praticano prezzi più bassi rispetto al mercato di riferimento, consentendo alla Fondazione di addivenire ad un risparmio di spesa.

³ Gli esempi di comportamenti illeciti riportati in tabella si riferiscono ai reati di cui agli articoli: 1) Art. 589 c.p. – omicidio colposo e 2) art. 590 c.p. – lesioni personali colpose.

ID	Attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Esempi di potenziali comportamenti illeciti ³
SSL 7	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Attività di sorveglianza sanitaria	Datore di Lavoro Dirigente Delegato (Group Chief HR & Organization Officer [Assicurazioni Generali]) RSPP (Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro [GBS]) Medico Competente (Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro [GBS]) RLS ASPP	1/2) Non sottoporre i lavoratori a visite mediche periodiche al fine di sostenere costi minori, e attribuire mansioni comportanti rischi per la salute a lavoratori privi dei requisiti necessari, al fine di non assumere o impegnare altri.
SSL 8	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Competenza, informazione, formazione e consapevolezza dei lavoratori	Datore di Lavoro Dirigente Delegato (Group Chief HR & Organization Officer [Assicurazioni Generali]) RSPP (Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro [GBS]) Medico Competente (Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro [GBS]) RLS ASPP	1/2) Non formare adeguatamente i lavoratori sia sulle misure di prevenzione adottate dalla Fondazione sia sui comportamenti che gli stessi sono tenuti a tenere nello svolgimento delle mansioni affidategli, al fine di limitare le interruzioni dell'attività produttiva necessarie alla frequentazione dei corsi.
SSL 9	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Controlli sugli acquisti, acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge	Datore di Lavoro Dirigente Delegato (Outsourcer [GBS] – [GRE]) RLS ASPP	1/2) Introdurre attrezzature, macchinari e impianti non conformi ai requisiti normativi ovvero non compatibili con l'ambiente di lavoro, al fine di addivenire un risparmio di spesa derivante dal minor prezzo delle suddette attrezzature non conformi.
SSL 10	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Attività manutentive finalizzate al rispetto degli standard tecnici e di salute e sicurezza applicabili	Datore di Lavoro Dirigente Delegato (Outsourcer [GBS] – [GRE]) RLS ASPP	1/2) Trascurare le manutenzioni di attrezzature, macchinari ed impianti utilizzati dai lavoratori nell'esecuzione delle mansioni affidate al fine di addivenire un risparmio di spesa.
SSL 11	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Attività di comunicazione, partecipazione e consultazione, gestione delle riunioni periodiche di sicurezza, consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	Datore di Lavoro Dirigente Delegato (Group Chief HR & Organization Officer [Assicurazioni Generali]) RSPP (Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro [GBS]) Medico Competente (Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro [GBS]) RLS ASPP	1/2) Sottostimare o sottovalutare i rischi in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro per la carenza, ad esempio, di comunicazione o coinvolgimento dei lavoratori o delle loro rappresentanze, al fine di limitare le interruzioni dell'attività necessarie per il coinvolgimento dei lavoratori o delle loro rappresentanze.
SSL 12	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Gestione della documentazione e dei sistemi di registrazione al fine di garantire la tracciabilità delle attività	Datore di Lavoro Dirigente Delegato (Group Chief HR & Organization Officer [Assicurazioni Generali]) RSPP (Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro [GBS]) Medico Competente (Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro [GBS]) RLS ASPP	1/2) Non predisporre la documentazione di supporto allo svolgimento delle attività prescritte e non curarne la relativa archiviazione al fine di contenere le tempistiche di lavorazione.

ID	Attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Esempi di potenziali comportamenti illeciti ³
SSL 13	Altri Adempimenti legati alla gestione delle emergenze sanitarie da rischio biologico o da contagio riconducibili al D.Lgs. 81/08	Comitati di Crisi Datore di Lavoro Dirigente Delegato (Chief HR & Organization Officer) RSPP (Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro [GBS]) Medico Competente (Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro [GBS]) RLS ASPP	1/2) Omettere l'adozione e/o non osservare le misure di prevenzione specificamente previste dalle norme legate alla gestione del rischio da contagio al fine di addivenire ad un risparmio di spesa derivante dalla mancata implementazione dei prescritti presidi di sicurezza. - Non dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale (DPI) conformi alle normative, qualora previsti in ragione della natura delle mansioni svolte al fine di contenere i costi ed addivenire ad un risparmio di spesa. - Omettere l'informazione e la formazione dei lavoratori circa l'attuazione delle procedure di emergenza, al fine di non investire fondi in attività formative, ed addivenire ad un risparmio di spesa. - Non formare adeguatamente i lavoratori sia sulle misure di prevenzione adottate dalla Società sia sui comportamenti che gli stessi sono tenuti a tenere nello svolgimento delle mansioni affidategli, al fine di limitare le interruzioni dell'attività produttiva necessarie alla frequentazione dei corsi. - Non consentire l'utilizzo dello strumento dello smart working ove possibile.

F 4. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Il Modello non intende sostituirsi alle prerogative e responsabilità disciplinate in capo ai soggetti individuati dal D.Lgs. 81/08 e dalla normativa ulteriormente applicabile nei casi di specie. Costituisce, invece, un presidio ulteriore di controllo e verifica dell'esistenza, efficacia ed adeguatezza della struttura e dell'organizzazione poste in essere in ossequio alla normativa speciale vigente in materia di antinfortunistica e tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

In linea generale ed al fine di prevenire infortuni sui luoghi di lavoro e malattie professionali, i Destinatari del Modello, nonché tutti i soggetti individuati dalla normativa in materia di Salute e Sicurezza che rivestono posizioni di garanzia nei confronti di terzi (e.g. Medico Competente, Progettista, Fornitore), nello svolgimento o nell'esecuzione delle operazioni nell'ambito delle attività sensibili indicate nel paragrafo precedente, fermo restando quanto indicato nel Codice di Condotta di Gruppo, nelle procedure operative e nella normativa antinfortunistica, hanno l'obbligo di:

- rispettare la normativa e le procedure aziendali interne al fine della protezione collettiva e individuale, esercitando in particolare ogni opportuno controllo ed attività idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza dei collaboratori esterni e/o di persone estranee, eventualmente presenti sul luogo di lavoro;
- utilizzare correttamente le apparecchiature di lavoro nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione;
- segnalare immediatamente a chi di dovere (in ragione delle responsabilità attribuite) le anomalie dei dispositivi di cui ai punti precedenti, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui viene a conoscenza;
- intervenire direttamente a fronte di un pericolo rilevato e nei soli casi di urgenza, compatibilmente con le proprie competenze e possibilità;
- sottoporsi ai controlli sanitari ove previsti;
- sottoporsi agli interventi formativi previsti;
- contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Nei loro confronti, inoltre, sussiste il divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato di cui alla presente sezione;
- rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- adottare comportamenti imprudenti quanto alla salvaguardia della propria salute e della propria sicurezza conformemente alla propria formazione ed esperienza, nonché alle istruzioni e ai mezzi forniti ovvero predisposti dal datore di lavoro;
- compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di propria competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.

Sotto l'aspetto generale, nell'ambito dei suddetti comportamenti, i soggetti aziendali preposti all'attuazione delle misure di sicurezza - ciascuno per le attività di propria competenza - assicurano:

- a) il rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti e luoghi di lavoro;
- b) l'attuazione delle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) l'attuazione di modifiche di natura organizzativa finalizzate a far fronte a emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti;
- d) il corretto svolgimento delle riunioni periodiche di sicurezza e delle consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- e) le attività di sorveglianza sanitaria;
- f) le attività di formazione e informazione del personale, secondo un piano disposto nel rispetto delle norme tempo per tempo vigenti;
- g) le attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte del personale;
- h) l'acquisizione della documentazione e delle certificazioni obbligatorie di legge;
- i) le verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Al fine di realizzare un sistema di gestione della sicurezza sul lavoro coerente, che integri al suo interno la tecnica, l'organizzazione e le condizioni del lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro, la Fondazione predispone:

- idonei sistemi di registrazione dell'awenuta effettuazione delle attività di cui ai precedenti sub punti da a) ad i);
- un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello, secondo i dettami stabiliti dalle normative vigenti;
- un idoneo sistema di controllo sull'attuazione degli obiettivi prefissati in materia di sicurezza e del medesimo modello

e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

F 5. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La Fondazione è dotata di strumenti organizzativi (organigrammi, documenti descrittivi dei ruoli e delle responsabilità, procedure, ecc.) improntati su principi generali di: conoscibilità all'interno della Fondazione, definizione dei ruoli, chiarezza e completezza nella descrizione dei compiti di ciascuna funzione e dei relativi poteri, puntualità e precisione nella definizione delle linee di riporto.

In coerenza con lo schema organizzativo e funzionale della Fondazione ed in accordo con le prescrizioni normative, sono individuati e definiti i compiti e le responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro a partire dal Datore di Lavoro fino al Lavoratore, secondo la vigente normativa in materia.

Nell'ambito di tale struttura rilevano in particolare i soggetti di seguito indicati:

- Datore di Lavoro: il soggetto all'uopo individuato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione al quale sono stati conferiti i poteri coerenti con quanto previsto per il ruolo all'art. 2 del D.Lgs. 81/08. Egli effettua, nelle modalità più funzionali allo scopo, un monitoraggio sistematico sull'esercizio delle funzioni delegate, eventualmente assumendo informazioni dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Medico Competente, dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza o da qualsiasi lavoratore avente incarichi in materia di salute e sicurezza sul lavoro nell'ambito della Fondazione;
- Delegato del datore di Lavoro: dirigente in possesso di poteri organizzativi complessi attribuiti in accordo con le modalità previste all'art. 16 del D.Lgs. 81/08.

Il Datore di Lavoro, anche ai fini degli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/08, si avvale del supporto tecnico organizzativo di soggetti esterni individuati attraverso appositi atti contrattuali ed attraverso il conferimento di opportuni poteri all'interno di società del Gruppo Generali (e.g. Generali Business Solutions S.C.p.A. e Generali Real Estate S.g.r.).

Con riferimento alla gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori della Fondazione, all'interno del Gruppo Generali è individuata, in Generali Business Solutions S.C.p.A., una specifica funzione avente il compito di fornire indicazioni e collaborare con i vari Datori di Lavoro delle società committenti affinché sia data piena attuazione, secondo criteri omogenei all'interno del Gruppo, alle norme previste dal TUS e/o alle norme locali vigenti in materia nei diversi paesi nei quali Generali opera.

Nel contesto dello schema organizzativo innanzi delineato, la Fondazione, con specifico riferimento alla gestione del rischio biologico legato all'epidemia COVID-19 e, in generale, alla gestione di tutte le tipologie di rischi da contagio riconducibili al D.Lgs. 81/2008, in linea con la normativa di riferimento, ha istituito comitati di gestione dell'emergenza per l'analisi nel continuo della situazione, la verifica delle misure adottate e la conseguente definizione delle misure da implementare.

F 6. PRINCIPI SPECIFICI DI CONTROLLO PER LE ATTIVITÀ SENSIBILI

Per ciascuna delle attività sensibili individuate al paragrafo F 3. sono di seguito riportati i principi di controllo definiti a presidio del rischio di commissione dei reati succitati. Detti principi di controllo sono o possono essere rappresentati da normativa interna rilevante (e.g. GIRS, Guideline) o da altre procedure interne (e.g. istruzioni operative, manuali interni).

ID	Attività sensibile	Presidi specifici di controllo	
		Normativa interna rilevante	Altri documenti/procedure rilevanti
SSL 1	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Individuazione delle disposizioni normative applicabili, a cui uniformarsi per il rispetto degli standard tecnico-strutturali	-	<p>- La conformità alle vigenti norme in materia (leggi, norme tecniche e regolamenti, ecc.) è assicurata attraverso l'adozione di specifiche registrazioni allo scopo di porre sotto controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'identificazione e l'accessibilità alle norme in materia applicabili all'organizzazione; • l'aggiornamento legislativo; • il controllo periodico della conformità alla normativa applicabile.
SSL 2	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Definizione delle risorse, dei ruoli e delle responsabilità per assicurare le attività finalizzate all'attuazione delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori	-Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro Operating Procedure	<p>- La struttura organizzativa, in linea con le disposizioni normative è rappresentata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Atto di Individuazione Datore di Lavoro da parte del CdA; • Deleghe e Procure; • Nomine; • Organigrammi <p>- Per tutte le figure individuate per la gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono predefiniti idonei requisiti tecnico-professionali che possono trarre origine anche da specifici disposti normativi; tali requisiti, che devono essere mantenuti nel tempo, sono in possesso del soggetto preliminarmente all'attribuzione dell'incarico e possono essere conseguiti anche attraverso specifici interventi formativi. In generale, a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sono formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Fondazione; • sono correttamente nominati i soggetti previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro e sono loro conferiti correttamente i poteri necessari allo svolgimento del ruolo agli stessi assegnato; • è costruito il sistema di deleghe, dei poteri di firma e di spesa in maniera coerente con le responsabilità assegnate; • l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale è congruente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti situazioni di rischio; • non vi è identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo; • i soggetti preposti e/o nominati ai sensi della normativa vigente in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro possiedono competenze adeguate ed effettive in materia. <p>- Nel caso si renda necessario trasferire talune responsabilità, l'attribuzione di esse può avvenire attraverso lo strumento della delega di funzione che, in accordo con le indicazioni dell'art. 16 del D.Lgs 81/2008, viene realizzato in data certa, attraverso la forma scritta, definendo, in maniera esaustiva, caratteristiche e limiti dell'incarico e individuando il potere di spesa.</p>

ID	Attività sensibile	Presidi specifici di controllo	
		Normativa interna rilevante	Altri documenti/procedure rilevanti
SSL 3	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti	-	<p>- La redazione del Documento di Valutazione dei Rischi è un compito non delegabile dal datore di lavoro che a tale fine si avvale del supporto di altri soggetti quali il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il medico competente e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. La Valutazione del rischio deve essere effettuata sulla base di criteri definiti preliminarmente, nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 15, 17 e 28, D.Lgs. 81/2008. Detti criteri, costituenti integrazione di tale documentazione, contemplano, tra gli altri, i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di routine e non routine; • attività di tutte le persone che hanno accesso al posto di lavoro (compresi esterni); • comportamento umano; • pericoli provenienti dall'esterno; • pericoli legati alle lavorazioni o creati nell'ambiente circostante; • infrastrutture, attrezzature e materiali presenti presso il luogo di lavoro; • modifiche apportate ai processi, tra cui le modifiche temporanee, e il loro impatto sulle operazioni, processi ed attività; • eventuali obblighi giuridici applicabili in materia di valutazione dei rischi e di attuazione delle necessarie misure di controllo; • progettazione di ambienti di lavoro, macchinari ed impianti; • procedure operative e di lavoro. <p>- Tutti i dati e le informazioni che servono alla valutazione dei rischi e conseguentemente all'individuazione delle misure di tutela (e.g. documentazione tecnica, misure strumentali, esiti di sondaggi interni) devono essere chiari, completi e rappresentare in modo veritiero lo stato della Fondazione.</p> <p>- il DVR deve avere data certa.</p>
SSL 4	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Individuazione e gestione delle misure di protezione collettiva e/o individuale atte a contenere o ad eliminare i rischi	-	<p>- Attraverso lo strumento della valutazione dei rischi sono individuati i necessari presidi sia individuali sia collettivi atti a tutelare il lavoratore; in particolare si disciplina:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'identificazione delle attività per le quali prevedere l'impiego di DPI; • la definizione dei criteri di scelta dei DPI, che devono assicurare l'adeguatezza dei DPI stessi alle tipologie di rischio individuate in fase di valutazione e la loro conformità alle norme tecniche vigenti (e.g. marcatura CE); • la definizione delle modalità di consegna ed eventualmente di conservazione dei DPI; • la definizione di un eventuale scadenziario per garantire il mantenimento dei requisiti di protezione.

ID	Attività sensibile	Presidi specifici di controllo	
		Normativa interna rilevante	Altri documenti/procedure rilevanti
SSL 5	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Gestione delle emergenze, delle attività di lotta agli incendi e di primo soccorso	- Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro Operating Procedure	<p>- La gestione delle emergenze è attuata attraverso la struttura degli addetti alle emergenze che pongono in atto specifici Piani, predisposti per tutti i siti in cui la Fondazione svolge la propria attività e che prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • identificazione delle situazioni che possono causare una potenziale emergenza; • definizione delle modalità per rispondere alle condizioni di emergenza e prevenire o mitigare le relative conseguenze negative in tema di salute e sicurezza; • aggiornamento delle procedure di emergenza in caso di incidenti o di esiti negativi delle simulazioni periodiche. <p>- Nei piani sono individuati i percorsi di esodo e le modalità di attuazione, da parte del personale, delle misure di segnalazione e di gestione delle emergenze.</p> <p>- Tra il personale sono individuati gli addetti agli interventi di emergenza: essi sono in numero sufficiente e preventivamente formati secondo i requisiti di legge.</p> <p>- Sono disponibili e mantenuti in efficienza idonei sistemi per la lotta agli incendi scelti per tipologia e numero in ragione della specifica valutazione del rischio di incendio ovvero delle indicazioni fornite dall'autorità competente; sono altresì presenti e mantenuti in efficienza idonei presidi sanitari.</p> <p>- L'efficienza delle misure di emergenza è garantita attraverso la periodica attività di prova, finalizzata ad assicurare la piena conoscenza da parte del personale delle corrette misure comportamentali e l'adozione di idonei strumenti di registrazione atti a dare evidenza degli esiti di dette prove e delle attività di verifica e di manutenzione dei presidi predisposti.</p>
SSL 6	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Gestione degli appalti, anche esteri.	- Tutela della salute e sicurezza sul lavoro Operating Procedure	<p>- Il soggetto esecutore delle prestazioni lavorative deve possedere idonei requisiti tecnico-professionali, verificati anche attraverso l'iscrizione alla CCIAA. Esso dovrà dimostrare il rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali nei confronti del proprio personale, anche attraverso la presentazione del Documento Unico di Regolarità Contributiva.</p> <p>- L'impresa esecutrice, nei casi contemplati dalla legge, al termine degli interventi deve rilasciare la dichiarazione di conformità alle regole dell'arte.</p> <p>- Con particolare riferimento a fornitori, installatori e manutentori esterni di macchinari, impianti e di qualsiasi tipo di presidio di sicurezza e attrezzature di lavoro da realizzarsi o installare all'interno di pertinenze poste sotto la responsabilità giuridica del datore di lavoro della Fondazione, sono attuati specifici presidi di controllo che prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • procedure di verifica dei fornitori che tengono conto anche del rispetto da parte degli stessi e dei loro lavoratori delle procedure di sicurezza; • definizione dell'ambito di intervento e degli impatti dello stesso all'interno di un contratto scritto indicante i costi per la sicurezza; • definizione degli accessi e delle attività esercite sul sito da parte dei terzi, con valutazione specifica dei rischi interferenti legati alla loro presenza e relativa redazione della prevista documentazione di coordinamento (e.g. DUVRI- PSC) sottoscritta da tutti i soggetti esterni coinvolti e prontamente adeguata in caso di variazioni nei presupposti dell'intervento; • clausole contrattuali in merito ad eventuali inadempimenti di lavoratori di terzi presso i siti aziendali relativamente alle tematiche sicurezza, che prevedano l'attivazione di segnalazioni apposite e l'applicazione di penali; • sistemi di rilevamento presenze di lavoratori terzi presso il sito aziendale; • formalizzazione e tracciabilità del controllo da parte dei dirigenti e del datore di lavoro del rispetto dei presidi di controllo sin qui elencati.

ID	Attività sensibile	Presidi specifici di controllo	
		Normativa interna rilevante	Altri documenti/procedure rilevanti
SSL 7	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Attività di sorveglianza sanitaria	- Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro Operating Procedure	- Preliminarmente all'attribuzione di una qualsiasi mansione al lavoratore è necessario verificarne i requisiti sia per quanto riguarda gli aspetti tecnici (cfr. attività sensibile successiva: competenza, informazione, formazione e consapevolezza dei lavoratori), sia per quanto riguarda gli aspetti sanitari, sia se riscontrati in sede di valutazione del rischio. - La verifica dell'idoneità è attuata dal medico competente che, in ragione delle risultanze emerse a seguito della valutazione dei rischi, ha elaborato il Protocollo di sorveglianza sanitaria, contenente le tipologie di accertamenti a cui sottoporre il lavoratore in relazione al gruppo omogeneo di rischio di appartenenza. - A seguito della visita il medico competente rilascia il giudizio di idoneità sanitaria totale o parziale ovvero di inidoneità alla mansione.
SSL 8	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Competenza, informazione, formazione e consapevolezza dei lavoratori	- Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro Operating Procedure	- Tutto il personale riceve opportune informazioni circa le corrette modalità di espletamento dei propri incarichi, è formato e, nei casi previsti dalla normativa, è addestrato. Di tale formazione e/o addestramento è prevista una verifica documentata. Le attività formative sono erogate attraverso modalità variabili (e.g. formazione frontale, comunicazioni scritte) definite sia da scelte della Fondazione sia da quanto previsto dalla normativa vigente. - La scelta del soggetto formatore può essere vincolata da specifici disposti normativi. - Le attività di informazione, formazione e addestramento sono documentate: la documentazione inerente la formazione del personale è registrata ed è impiegata anche al fine dell'attribuzione di nuovi incarichi. - L'attività di formazione è condotta al fine di: <ul style="list-style-type: none"> • garantire, anche attraverso un'opportuna pianificazione, che qualsiasi persona sotto il controllo dell'organizzazione sia competente sulla base di un'adeguata istruzione, formazione o esperienza; • identificare le esigenze di formazione connesse con lo svolgimento delle attività e fornire una formazione o prendere in considerazione altre azioni per soddisfare queste esigenze; • garantire che il personale prenda coscienza circa l'impatto effettivo o potenziale del proprio lavoro, i corretti comportamenti da adottare, i propri ruoli e responsabilità. - L'efficacia delle attività di formazione o di altre azioni eventualmente attuate è verificata e sono mantenute le relative registrazioni.

ID	Attività sensibile	Presidi specifici di controllo	
		Normativa interna rilevante	Altri documenti/procedure rilevanti
SSL 9	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Controlli sugli acquisti, acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge	-	<p>- L'acquisto di attrezzature, macchinari ed impianti è effettuato previa valutazione dei requisiti di salute e sicurezza delle stesse tenendo conto anche delle considerazioni dei lavoratori attraverso le loro rappresentanze.</p> <p>- Le attrezzature, i macchinari e gli impianti devono essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente (e.g. marcatura CE, possesso di dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore). Se del caso, in ragione dei disposti legislativi applicabili, la loro messa in esercizio sarà subordinata a procedure di esame iniziale o di omologazione.</p> <p>- Preliminarmente all'utilizzo di nuove attrezzature, macchinari o impianti il lavoratore incaricato dovrà essere opportunamente formato e/o addestrato.</p> <p>- Le attività di acquisto sono svolte con lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definire i criteri e le modalità per la qualificazione e la verifica dei requisiti dei fornitori; • definire le modalità per la verifica della conformità delle attrezzature, impianti e macchinari da acquistare alle normative vigenti (e.g. marcatura CE), nonché i criteri e le modalità per la valutazione dei requisiti di accettabilità; • prevedere, qualora applicabili, le modalità di esecuzione dei controlli in accettazione, degli esami iniziali e delle omologazioni. <p>- Nel caso di acquisti di servizi, anche di natura intellettuale (e.g. acquisto di servizi di progettazione da rendersi a favore della società o di eventuali clienti), la società subordina l'attività di affidamento alla verifica preliminare delle competenze dei propri fornitori anche sulla base della sussistenza di esperienze pregresse ed eventuali requisiti cogenti (e.g. iscrizione ad albi professionali). La Fondazione attua il controllo del loro operato attraverso le modalità previste dalle proprie procedure interne. Qualora le attività condotte da detti soggetti possano avere impatti sull'esposizione a rischi per la salute e la sicurezza dei propri lavoratori, la Fondazione attiva preventivamente, tra le altre, le misure di prevenzione e controllo definite in base all'art. 26 del D.Lgs. 81/08.</p>
SSL 10	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Attività manutentive finalizzate al rispetto degli standard tecnici e di salute e sicurezza applicabili	-	<p>- Tutte le attrezzature, i macchinari e gli impianti che possono avere impatti significativi in materia di Salute e Sicurezza sono assoggettati a protocolli di manutenzione programmata con tempistiche e modalità anche definite dai fabbricanti. Gli eventuali interventi specialistici sono condotti da soggetti in possesso dei requisiti di legge che devono produrre le necessarie documentazioni.</p> <p>- Le attività di manutenzione su dispositivi di sicurezza sono oggetto di registrazione.</p> <p>- Le attività di manutenzione sono condotte in maniera da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definire le modalità, le tempistiche e le responsabilità per la programmazione e lo svolgimento delle manutenzioni e delle verifiche periodiche, ove previste, di attrezzature, impianti e macchinari ed il controllo periodico della loro efficienza; • definire le modalità di registrazione delle manutenzioni effettuate e le relative responsabilità; • definire le modalità di segnalazione delle anomalie, individuare i mezzi più idonei per comunicare tali modalità, individuare le funzioni tenute ad attivare il relativo processo di manutenzione (manutenzioni non programmate).

ID	Attività sensibile	Presidi specifici di controllo	
		Normativa interna rilevante	Altri documenti/procedure rilevanti
SSL 11	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Attività di comunicazione, partecipazione e consultazione, gestione delle riunioni periodiche di sicurezza, consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	-	<p>- La comunicazione deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riguardare i poteri autorizzativi, le linee di dipendenza gerarchica, le procedure; • essere capillare, efficace, autorevole, chiara e dettagliata, periodicamente ripetuta. <p>- Il coinvolgimento e la consultazione del personale avviene mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comunicazione interna tra i vari livelli e funzioni dell'organizzazione; • comunicazione con i fornitori ed altri visitatori presenti sul luogo di lavoro; • ricevimento e risposta alle comunicazioni dalle parti esterne interessate; • partecipazione dei lavoratori, anche a mezzo delle proprie rappresentanze, attraverso: i) il loro coinvolgimento nell'identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e definizione delle misure di tutela; ii) il loro coinvolgimento nelle indagini relative ad un incidente; iii) la loro consultazione quando vi siano cambiamenti che possano avere significatività in materia di Salute e Sicurezza. <p>- Il DL e il RSPP, con la partecipazione del Medico Competente e dei RLS, effettuano, con cadenza almeno annuale, riunioni volte ad esaminare le questioni connesse alla prevenzione ed alla protezione dai rischi. Le riunioni sono adeguatamente formalizzate mediante la redazione di apposito verbale.</p>
SSL 12	Adempimenti legati al D.Lgs. 81/08 - Gestione della documentazione e dei sistemi di registrazione al fine di garantire la tracciabilità delle attività	-	<p>- La gestione della documentazione costituisce un requisito essenziale ai fini del mantenimento del modello di organizzazione, gestione e controllo; attraverso una corretta gestione della documentazione e l'adozione di sistemi di registrazione appropriati si coglie l'obiettivo di dare evidenza di quanto attuato anche assicurando la tracciabilità dei percorsi decisionali. E' garantita la disponibilità e l'aggiornamento della documentazione sia di origine interna sia di origine esterna (e.g. documentazione relativa a prodotti e sostanze).</p> <p>- Annotazione in apposito registro degli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza di almeno un giorno, in modo tempestivo, accurato e cronologico. Sono inoltre, predisposte apposite procedure interne volte a definire le modalità ed i termini per l'acquisizione e la trasmissione dei dati informativi relativi agli infortuni sul lavoro - predisposizione e implementazione di un sistema di flussi informativi che consenta la circolazione delle informazioni all'interno dell'azienda al fine di favorire sia il coinvolgimento e la consapevolezza di tutti i Destinatari, nei limiti dei rispettivi ruoli, funzioni e responsabilità, sia di assicurare la tempestiva e adeguata evidenza di eventuali carenze o violazioni del Modello, e degli interventi necessari al suo aggiornamento.</p> <p>- La gestione della documentazione sia di origine interna sia di origine esterna e la gestione delle registrazioni, che costituiscono documentazione speciale, avviene assicurandone la disponibilità, la tracciabilità e la conservazione.</p>

ID	Attività sensibile	Presidi specifici di controllo	
		Normativa interna rilevante	Altri documenti/procedure rilevanti
SSL 13	Altri Adempimenti legati alla gestione delle emergenze sanitarie da rischio biologico o altri rischi da contagio legati al D. Lgs 81/08	<p>Tutela della salute e sicurezza sul lavoro Operating Procedure</p> <p>GIRS Policy ed Operating Procedure in ambito Business Continuity</p> <p>Protocollo "Il Nostro Impegno Per Un Rientro In Sicurezza" per il contrasto ed il contenimento della diffusione del rischio biologico da Covid-19 negli ambienti di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione dei Comitati di Crisi - Aggiornamento DVR con integrazione del rischio biologico da COVID-19 - Informazione attraverso e-mail e sezioni dedicate della intranet aziendale - Formazione dei dipendenti con moduli dedicati (Modulo "Il nostro impegno per un rientro in sicurezza") - Costante aggiornamento delle misure adottate e condivise con i Rappresentanti del Lavoratori della Sicurezza (RLS) - Definizione piano di rientro "Covid-19: Back to the new normal" - Acquisizione Parere del medico competente e del virologo - Legal Opinion (Studio Legale Bonelli Erede with Lombardi) - Adozione App "Health check in – Employee Up"

F 7. ULTERIORI PRESIDI DI CONTROLLO

In specifica attuazione del disposto dell'art. 18, comma 3-bis, D.Lgs. 81/08, in merito ai doveri di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti sull'adempimento degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro da parte di preposti, lavoratori, progettisti, fabbricanti e fornitori, installatori e medico competente, sono previsti specifici presidi.

Gli stessi vengono esposti qui di seguito con diretto riferimento alle funzioni aziendali coinvolte.

Con particolare riferimento agli obblighi in capo ai **preposti** (art. 19, D.Lgs. 81/08), sono previste specifiche misure di controllo che prevedono che il datore di lavoro, o persona dallo stesso delegata:

- programmi ed effettui controlli a campione in merito all'effettiva istruzione ricevuta dai soggetti che accedono a zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- programmi ed effettui controlli a campione in merito alle segnalazioni di anomalie da parte dei preposti, nonché alle segnalazioni di anomalie relative a comportamenti dei preposti stessi;
- effettui controlli in merito alle segnalazioni dei preposti relativamente ad anomalie su mezzi ed attrezzature di lavoro e sui mezzi di protezione individuale e su altre situazioni di pericolo, verificando le azioni intraprese dal dirigente per la sicurezza responsabile ed eventuali follow up successivi alle azioni intraprese;
- effettui controlli in merito all'effettiva avvenuta fruizione da parte dei preposti della formazione interna appositamente predisposta.

Con particolare riferimento alla vigilanza sugli obblighi in capo ai **lavoratori** (art. 20, D.Lgs. 81/08), sono previste specifiche misure di controllo che prevedono che il datore di lavoro, o persona dallo stesso delegata:

- programmi ed effettui controlli a campione in merito all'effettiva istruzione ricevuta dai lavoratori che accedono a zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- programmi ed effettui controlli a campione in merito alle segnalazioni di anomalie da parte dei preposti;
- effettui controlli in merito all'effettiva avvenuta fruizione da parte dei lavoratori della formazione interna appositamente predisposta;
- effettui controlli in merito all'effettiva sottoposizione dei lavoratori ai controlli sanitari previsti dalla legge o comunque predisposti dal medico competente.

Con particolare riferimento alla vigilanza sui lavoratori esterni, la Fondazione attua i presidi di controllo previsti per gli obblighi di vigilanza sui progettisti e per il controllo della fabbricazione e dell'installazione.

Con particolare riferimento agli obblighi in capo ai **progettisti, fabbricanti, fornitori, installatori e manutentori di macchinari, impianti e di qualsiasi tipo di presidio di sicurezza e attrezzature di lavoro** (artt. 22, 23 e 24, 26 D.Lgs. 81/08), sono previsti specifiche misure di controllo che prevedono che:

- l'ambito di intervento e gli impatti dello stesso siano chiaramente definiti in un contratto scritto;
- siano definiti gli accessi e le attività sul sito da parte dei terzi, con valutazione specifica dei rischi interferenti legati alla loro presenza e relativa redazione del DUVRI, sottoscritto da tutti i soggetti esterni coinvolti e prontamente adeguato in caso di variazioni nei presupposti dell'intervento;
- alla consegna di macchinari, impianti e di qualsiasi tipo di presidio di sicurezza, sia effettuato il controllo della presenza delle marcature CE, dei libretti di uso e manutenzione, dei certificati di conformità e se richiesto dei requisiti di omologazione, nonché della corrispondenza delle specifiche del prodotto rispetto alle richieste;
- siano previste clausole contrattuali in merito ad eventuali inadempimenti di dipendenti di terzi presso i siti aziendali relativamente alle tematiche sicurezza, che prevedano l'attivazione di segnalazioni apposite e l'applicazione di penali;
- le procedure di verifica dei fornitori tengano conto anche del rispetto da parte degli stessi e dei loro dipendenti delle procedure di sicurezza;
- siano introdotti sistemi di rilevamento presenze di lavoratori terzi presso il sito aziendale e sul rispetto dei principi di sicurezza aziendali, come integrati eventualmente dai contratti;
- sia formalizzato e tracciabile il controllo da parte dei dirigenti e del datore di lavoro del rispetto dei presidi di controllo sin qui elencati;
- nell'ambito di interventi con impatti sugli edifici sia attuato l'aggiornamento delle evidenze documentali depositate presso gli Enti competenti (VVF, Azienda Sanitaria Locale ecc.) come richiesto dalla vigente normativa.

Con particolare riferimento agli obblighi in capo al **medico competente** (art. 25, D.Lgs. 81/2008), sono previste specifiche misure di controllo che prevedono che il datore di lavoro, o persona dallo stesso delegata:

- verifichi il possesso da parte del medico competente dei titoli e dei requisiti previsti dalla legge per lo svolgimento di tale funzione;
- verifichi che il medico competente partecipi regolarmente alle riunioni di coordinamento con il RSPP, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e il datore di lavoro stesso, aventi ad oggetto le tematiche della sicurezza sui luoghi di lavoro, incluse quelle relative alle valutazioni dei rischi aziendali e quelle aventi un impatto

sulla responsabilità sociale aziendale;

- verifichi la corretta e costante attuazione da parte del medico competente dei protocolli sanitari e delle procedure aziendali relative alla sorveglianza sanitaria.

Sono infine istituiti controlli specifici volti a fare in modo che il sistema organizzativo della Fondazione, istituito ai sensi delle normative applicabili in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e di prevenzione degli infortuni, sia costantemente monitorato e posto nelle migliori condizioni possibili di funzionamento.

Per il controllo dell'effettiva implementazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. 81/08 e dalla normativa speciale vigente in materia di antinfortunistica, tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, è previsto che:

- i soggetti qualificati come datore di lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e medico competente aggiornino periodicamente l'OdV della Fondazione in merito alle tematiche relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il medico competente comunichino senza indugio le carenze, le anomalie e le inadempienze riscontrate;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione effettui incontri periodici con l'OdV della Fondazione al fine di illustrare le più rilevanti modifiche che sono effettuate al Documento di Valutazione dei Rischi e alle procedure del sistema di gestione della sicurezza;
- il personale, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, il medico competente, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il datore di lavoro possano segnalare all'OdV informazioni e notizie sulle eventuali carenze nella tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- il datore di lavoro si assicuri che siano nominati tutti i soggetti previsti dalla normativa di settore, che siano muniti di adeguate, chiare e sufficientemente specifiche deleghe, che dispongano delle competenze e qualità necessarie, che abbiano poteri, anche di spesa, sufficientemente adeguati all'incarico e che siano effettivamente esercitate le funzioni e le deleghe conferite;
- l'OdV, nell'esercizio delle sue funzioni, possa richiedere l'assistenza dei responsabili della sicurezza nominati dalla Fondazione, nonché di competenti consulenti esterni.

F 8. IL MODELLO DI VERIFICA E CONTROLLO

L'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo mantiene una decisiva funzione esimente della responsabilità dell'ente. Per questa tipologia di reati nella redazione dei contenuti del presente Modello si è tenuto conto delle indicazioni dettate dal Legislatore all'art. 30 del D.Lgs. 81/08, il quale riconosce efficacia esimente ai modelli organizzativi che siano orientati all'adempimento di specifici obblighi giuridici fornendo indicazioni precise di valutazione dell'idoneità del modello stesso.

Il D.Lgs. 81/08 ha infatti stabilito un contenuto minimo essenziale del suddetto modello organizzativo in questa materia. L'art. 30 dispone che:

“Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.
- i) Il modello organizzativo e gestionale di cui al comma 1 deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al comma 1.
- j) Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni

dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

- k) Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.”

La norma, pertanto, comporta che, per espressa volontà del Legislatore, debbano essere considerate sensibili e debbano essere presidiate, a prescindere da ogni valutazione effettuata in fase di *risk self assessments* sulla concreta possibilità di realizzazione di reati, le attività indicate ed interessate dall'articolo stesso.

Ciò premesso, la Fondazione adotta il “Modello di Verifica e Controllo” di seguito descritto, comprensivo delle regole elencate nelle successive lettere da a) ad i), nonché di un elenco (esemplificativo e non esaustivo) delle violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Premesso, come già indicato al paragrafo G 5., che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha identificato, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 81/08, un Datore di Lavoro e che quest'ultimo ha, a sua volta, delegato determinate funzioni ad altri soggetti, si riportano di seguito gli adempimenti previsti:

- a) i delegati di funzioni inviano periodicamente, con cadenza almeno annuale, al Datore di Lavoro ed all'Organismo di Vigilanza (in seguito, in breve, anche “OdV”) una relazione scritta relativa all'adempimento di tutti gli obblighi giuridici di cui all'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 81/08 ed a tutti i problemi emersi in materia di salute e sicurezza sul lavoro rientranti nelle proprie competenze, nonché dei relativi interventi correttivi effettuati;
- b) il Datore di Lavoro effettua, nelle modalità più funzionali allo scopo, un monitoraggio sistematico sull'esercizio delle funzioni delegate, eventualmente assumendo informazioni dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Medico Competente, dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza o da qualsiasi lavoratore avente incarichi in materia di salute e sicurezza sul lavoro nell'ambito della Fondazione;
- c) il Datore di Lavoro effettua periodicamente, con cadenza almeno annuale, verifiche, controlli e simulazioni sulle operazioni antincendio, di primo soccorso o di emergenza;
- d) il Datore di Lavoro invia una relazione scritta, con cadenza almeno annuale, al Consiglio di Amministrazione ed all'Organismo di Vigilanza sull'adempimento di tutti gli obblighi giuridici in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui all'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sulle verifiche effettuate relativamente al corretto espletamento delle attività delegate, sui controlli e simulazioni sulle operazioni antincendio, di primo soccorso o di emergenza, sui problemi rilevati e sugli interventi effettuati da lui stesso e/o dai delegati di funzioni, sui mutamenti organizzativi e sugli eventuali infortuni che si siano verificati nell'anno, di rilievo tale da incidere sulla funzionalità del Modello di Verifica e Controllo;
- e) il Datore di Lavoro comunica per iscritto all'Organismo di Vigilanza, nonché al Consiglio di Amministrazione, ogni significativa violazione alle regole contenute nel Modello di Verifica e Controllo, nonché ogni mutamento nell'organizzazione o nelle attività a rischio di infortuni, per il riesame e la modifica del Modello stesso;
- f) il Datore di Lavoro, nel caso in cui venga a conoscenza (direttamente o su segnalazione altrui) di gravi e/o reiterate violazioni commesse dal delegato di funzioni nell'esercizio delle funzioni trasferite o provvede alla sua immediata sostituzione, ove sussista un pericolo grave ed imminente di infortunio, e/o applica nei confronti del medesimo le sanzioni disciplinari previste nella sezione dedicata della Parte Generale del presente Modello di organizzazione e gestione, a seconda della gravità della violazione, della sua eventuale reiterazione o delle conseguenze della violazione. Tra le violazioni disciplinari sanzionate rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo e ove applicabili, le seguenti:
 - o omessa designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
 - o omessa nomina del Medico Competente;
 - o omessa elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 oppure omessa consegna di copia dello stesso ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza qualora ne facciano richiesta;
 - o omessa designazione preventiva dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
 - o omessa considerazione, nell'affidare i compiti ai lavoratori, delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
 - o omessa fornitura ai lavoratori dei necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente;
 - o omessa adozione delle misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

- o omessa richiesta dell'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
 - o omessa richiesta al Medico Competente dell'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel D.Lgs. 81/08;
 - o omessa adozione delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e omessa diffusione delle istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
 - o mancata informazione, nel più breve tempo, ai lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 - o omesso adempimento degli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08;
 - o mancata astensione, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
 - o ostacolo all'effettuazione della verifica da parte dei lavoratori, mediante il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, dell'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
 - o omessa adozione di appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno e omessa verifica periodica della perdurante assenza di rischio;
 - o omessa comunicazione alle autorità competenti, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, dei dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, delle informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
 - o omessa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50 del D.Lgs. 81/08;
 - o mancata adozione delle misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 del D.Lgs. 81/08;
 - o mancata applicazione delle sanzioni previste nei contratti di appalto in caso di violazione, da parte dell'appaltatore, per quanto di propria spettanza, delle regole contenute nel presente Modello di organizzazione e gestione e delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
 - o mancata convocazione della riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/08;
 - o mancato aggiornamento delle misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza sul lavoro o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
 - o omessa comunicazione annuale all'INAIL dei nominativi dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
 - o omessa vigilanza affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità;
- g) il Consiglio di Amministrazione e l'Organismo di Vigilanza della Fondazione verificano, richiedendo eventualmente documenti e/o assumendo informazioni dai diversi soggetti inclusi nell'organigramma della salute e sicurezza, che il Datore di Lavoro effettui un monitoraggio periodico sull'esercizio delle attività delegate e che intervenga direttamente nel caso in cui venga a conoscenza di eventuali omissioni da parte del delegato di funzioni;
- h) l'Organismo di Vigilanza segnala, con cadenza almeno annuale, al Consiglio di Amministrazione i risultati della propria attività di vigilanza e controllo;
- i) il Consiglio di Amministrazione, nel caso in cui accerti gravi e/o reiterate omissioni di controllo e/o violazioni commesse da parte del Datore di Lavoro, dispone o la sua sostituzione e/o l'applicazione a quest'ultimo delle sanzioni disciplinari previste dal presente Modello di organizzazione e gestione.

In attuazione di quanto previsto dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro - Divisione VI - dell'11 luglio 2011, relativamente alla definizione di "idonee modalità per sanzionare collaboratori esterni, appaltatori, fornitori e altri soggetti aventi rapporti contrattuali con l'azienda stessa" anche mediante l'inserimento di "specifiche clausole applicative con riferimento ai requisiti e comportamenti richiesti ed alle sanzioni previste per il mancato rispetto fino alla risoluzione del contratto stesso", la Fondazione ha definito, assicurandone l'inserimento nei contratti con i Terzi, specifiche clausole contrattuali volte ad assicurare l'impegno degli stessi al rispetto, a seconda della tipologia del rapporto contrattuale, dei principi o delle procedure/regole di comportamento previste dal predetto Modello di organizzazione e gestione agli stessi applicabili, la cui violazione può comportare, nei casi più gravi, anche la risoluzione del contratto.



**Fondazione Generali - The Human Safety
Net ONLUS**

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE EX D. LGS. 231/01**



generali.com

SEZIONE G – REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, AUTORICICLAGGIO E DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO E DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO

G 1. REATI RILEVANTI PER LA FONDAZIONE

Sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili alla Fondazione i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita di seguito sinteticamente descritti così come indicati nell'art. 25-octies del Decreto, fermo restando che, ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Fondazione potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie siano integrate nella forma del tentativo.

Ricettazione, previsto dall'art. 648 c.p. e costituito dalla condotta di chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare. Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto;

Riciclaggio, previsto dall'art. 648-bis c.p. e costituito dalla condotta di chi, fuori dei casi di concorso nel reato, sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa;

Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, previsto dall'art. 648-ter c.p. e costituito dalla condotta di chi, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi di ricettazione e riciclaggio, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto;

Autoriciclaggio, previsto dall'art. 648-ter 1 e costituito dalla condotta di chi, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.

G 2. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

Attraverso un'attività di *Risk and Control Self Assessment*, disponibile agli atti della Fondazione, la stessa ha individuato le attività sensibili nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita previsti dall'art. 25-octies del Decreto.

Di seguito sono elencate le attività sensibili identificate nell'ambito del *Risk and Control Self Assessment*, e riportate in una tabella contenente per ognuna una descrizione dell'attività stessa, le funzioni aziendali coinvolte, i reati rilevanti e i relativi esempi di potenziali comportamenti illeciti. Eventuali attività sensibili in full *outsourcing* sono evidenziate in grigio.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, AUTORICICLAGGIO
15	Marketing - Gestione degli omaggi	Segretario Generale	1) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita 2) Art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio	1) Gestione degli omaggi, delle ospitalità, delle sponsorizzazioni e delle erogazioni liberali attraverso l'utilizzo di denaro proveniente da precedenti attività illecite 2) Il supporto all'attività criminosa potrebbe realizzarsi, a titolo esemplificativo, mediante l'effettuazione di pagamenti (e.g. per sponsorizzazioni, erogazioni liberali) attraverso l'impiego di denaro proveniente da un delitto non colposo che un soggetto apicale o subordinato appartenente alla Fondazione stessa ha commesso o concorso a commettere (es. operazioni finanziarie indebite, corruzione, riciclaggio, ecc.) in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della sua provenienza delittuosa
19	Ricerca e selezione dei fornitori	Segretario Generale	1) Art. 648 c.p. Ricettazione 2) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	1) Acquisto di beni di provenienza illecita 2) Utilizzo di denaro di provenienza illecita per l'acquisto di beni o servizi
20	Gestione dei rapporti e delle operazioni infragruppo (ad es.: sottoscrizione ed esecuzione di contratti infragruppo; acquisti e vendite infragruppo)	Segretario Generale	1) Art. 648-bis c.p. Riciclaggio 2) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita 3) Art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio	1) Incassare somme di denaro provenienti da un delitto e versare ad una Fondazione del Gruppo, quale corrispettivo per un servizio reso, il denaro di provenienza delittuosa, al fine di occultare tale provenienza. Utilizzare fatture Intercompany per riciclare denaro proveniente da illeciti. 2) Impiegare fondi di provenienza illecita per effettuare i pagamenti ad una Fondazione del Gruppo, impiegando quindi tali fondi nell'ambito dell'attività economica della Fondazione. 3) Gestire in maniera impropria il transfer pricing/recharges, eventualmente in concorso con altre Fondazioni del Gruppo, impiegando il denaro proveniente dalla commissione di tale delitto in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali e/o speculative anche infragruppo in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.
21	Gestione dell'assegnazione della fornitura di beni e/o servizi (gara / trattativa diretta)	Segretario Generale	1) Art. 648 c.p. Ricettazione 2) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	1) Acquisto di beni di provenienza illecita 2) Utilizzo di denaro di provenienza illecita per l'acquisto di beni
22	Predisposizione, stipula e trasmissione del contratto/ordine d'acquisto	Segretario Generale	1) Art. 648 c.p. Ricettazione 2) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	1) Acquisto di beni di provenienza illecita 2) Utilizzo di denaro di provenienza illecita per l'acquisto di beni
23	Qualifica e monitoraggio fornitori	Segretario Generale	1) Art. 648 c.p. Ricettazione 2) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	1) Mancata rilevazione delle irregolarità compiute da fornitori che forniscono beni di provenienza illecita 2) Mancata rilevazione di irregolarità compiute da fornitori che accettano pagamenti in contanti o con modalità tali da agevolare l'occultamento di denaro proveniente da delitto non colposo

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, AUTORICICLAGGIO
24	Ricezione beni e servizi ed emissione del benestare al pagamento	Segretario Generale	1) Art. 648 c.p. Ricettazione 2) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	1) Acquisto di beni di provenienza illecita 2) Utilizzo di denaro di provenienza illecita per l'acquisto di beni
26	Qualifica e monitoraggio outsourcer IT	Segretario Generale	1) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	1) Mancata rilevazione di irregolarità nei confronti di outsourcer che accettano pagamenti in contanti o con metodi tali da agevolare l'occultamento di denaro proveniente da delitto non colposo
27	Qualifica e monitoraggio outsourcer amministrativi	Segretario Generale	1) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	1) Mancata rilevazione di irregolarità nei confronti di outsourcer che accettano pagamenti in contanti o con metodi tali da agevolare l'occultamento di denaro proveniente da delitto non colposo
28	Predisposizione e trasmissione delle richieste di acquisto	Segretario Generale	1) Art. 648 c.p. Ricettazione 2) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	1) Acquisto di beni di provenienza illecita 2) Utilizzo di denaro di provenienza illecita per l'acquisto di beni
29	Stipula dei contratti di affitto passivo	Segretario Generale	1) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	1) Impiego di denaro di provenienza illecita per il pagamento dei contratti di affitto
31	Gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmata/non programmata	Segretario Generale	1) Art. 648 c.p. Ricettazione 2) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	1) Acquisto di beni di provenienza illecita 2) Utilizzo di denaro di provenienza illecita per l'acquisto di beni
32	Gestione delle attività di regolarizzazione e messa a norma degli immobili	Segretario Generale	1) Art. 648 c.p. Ricettazione 2) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	1) Acquisto di beni di provenienza illecita 2) Utilizzo di denaro di provenienza illecita per l'acquisto di beni
40	Gestione dei conti corrente (apertura, chiusura, variazioni specimen di firma, ecc.)	Segretario Generale / General Counsel	1) Art. 648-bis c.p. Riciclaggio 2) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita 3) Art. 648 c.p. Ricettazione	1) Gestione dei conti corrente strumentale al trasferimento di denaro o altre utilità derivanti da un delitto non colposo, con modalità concretamente idonee ad ostacolare l'identificazione della provenienza illecita 2/3) Creazione di conti corrente per la gestione del denaro di provenienza illecita e l'acquisto di beni di provenienza da delitto

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, AUTORICICLAGGIO
41	Gestione dei pagamenti e delle erogazioni (e.g. inserimento fatture, creazione di ordini di pagamento)	Segretario Generale / General Counsel	1) Art. 648-bisc.p. Riciclaggio 2) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita 3) Art. 648 c.p. Ricettazione 4) Art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio	1) Sostituzione o trasferimento di denaro o altre utilità derivanti da un delitto non colposo, mediante l'incasso ed il successivo reimpiego di denaro/utilità con modalità concretamente idonee ad ostacolare l'identificazione della provenienza illecita 2) Utilizzo di denaro di provenienza illecita per l'erogazioni dei finanziamenti per i progetti 3) Utilizzo di denaro per l'acquisto di beni provenienti da delitto 4) L'effettuazione di pagamenti attraverso l'impiego di denaro proveniente da un delitto non colposo che un soggetto apicale o subordinato appartenente alla Fondazione stessa ha commesso o concorso a commettere, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della sua provenienza delittuosa
42	Gestione della piccola cassa	Segretario Generale / Planning & Venice Hub Project	1) Art. 648-bisc.p. Riciclaggio 2) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita 3) Art. 648 c.p. Ricettazione 4) Art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio	1) Sostituzione o trasferimento di denaro o altre utilità derivanti da un delitto non colposo, mediante l'incasso ed il successivo reimpiego di denaro/utilità con modalità concretamente idonee ad ostacolare l'identificazione della provenienza illecita 2) Utilizzo di denaro di provenienza illecita per l'acquisto di beni 3) Utilizzo di denaro per l'acquisto di beni provenienti da delitto 4) L'effettuazione di pagamenti attraverso l'impiego di denaro proveniente da un delitto non colposo che un soggetto apicale o subordinato appartenente alla Fondazione stessa ha commesso o concorso a commettere, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della sua provenienza delittuosa
45	Elaborazione delle dichiarazioni contributive previdenziali e assistenziali	Segretario Generale	1) Art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio	1) Errata elaborazione delle dichiarazioni contributive al fine di ricevere un'imposizione fiscale minore e, di conseguenza, creare più utile da riutilizzare in attività della Fondazione
46	Predisposizione e approvazione dei modelli di versamento/dichiarativi	Segretario Generale	1) Art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio	1) Errata predisposizione e approvazione dei modelli di versamento/dichiarativi al fine di ricevere un'imposizione fiscale minore e, di conseguenza, creare più utile da riutilizzare in attività della Fondazione
47	Determinazione delle imposte dirette ed indirette	Segretario Generale	1) Art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio	1) Errata predisposizione e approvazione dei modelli di versamento/dichiarativi al fine di ricevere un'imposizione fiscale minore e, di conseguenza, creare più utile da riutilizzare in attività della Fondazione

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per reati di RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, AUTORICICLAGGIO
53	Raccolta di fondi (c.d. fundraising) provenienti da soggetti individuali (e.g. dipendenti, clienti)	Segretario Generale / Engagement General Counsel	1) Art. 648-bisc.p. Riciclaggio 2) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita 3) Art. 648 c.p. Ricettazione 4) Art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio	1) Sostituzione o trasferimento di denaro o altre utilità derivanti da un delitto non colposo, mediante l'incasso di fondi ed il successivo reimpiego con modalità concretamente idonee ad ostacolare l'identificazione della provenienza illecita 2) Raccolta di fondi di provenienza illecita al fine di utilizzarli successivamente per i progetti della Fondazione e trarne un vantaggio reputazionale 3) Raccolta di beni provenienti da delitto - al fine di utilizzarli successivamente per i progetti della Fondazione e trarne un vantaggio reputazionale 4) Raccolta - in vista di un successivo utilizzo - di denaro proveniente da un delitto non colposo che un soggetto apicale o subordinato appartenente alla Fondazione stessa ha commesso o concorso a commettere, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della sua provenienza delittuosa
54	Raccolta di fondi (c.d. fundraising) provenienti da co-funding partners (e.g. società terze, altre fondazioni)	Segretario Generale / Programmes Management General Counsel	1) Art. 648-bisc.p. Riciclaggio 2) Art. 648-ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita 3) Art. 648 c.p. Ricettazione 4) Art. 648-ter 1 c.p. Autoriciclaggio	1) Sostituzione o trasferimento di denaro o altre utilità derivanti da un delitto non colposo, mediante l'incasso di fondi ed il successivo reimpiego con modalità concretamente idonee ad ostacolare l'identificazione della provenienza illecita 2) Raccolta di fondi di provenienza illecita al fine di utilizzarli successivamente per i progetti della Fondazione e trarne un vantaggio reputazionale 3) Raccolta di beni provenienti da delitto - al fine di utilizzarli successivamente per i progetti della Fondazione e trarne un vantaggio reputazionale 4) Raccolta - in vista di un successivo utilizzo - di denaro proveniente da un delitto non colposo che un soggetto apicale o subordinato appartenente alla Fondazione stessa ha commesso o concorso a commettere, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della sua provenienza delittuosa

G 3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

In linea generale ed al fine di prevenire la commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita rilevanti per la Fondazione e previsti dal Decreto, i Destinatari del Modello, fermo restando quanto indicato nel Codice di Condotta di Gruppo e nelle procedure operative, hanno:

- obbligo di:
 - astenersi dal porre in essere o adottare comportamenti e/o atti prodromici tali da integrare le fattispecie di reato di cui all'art. 25-octies del Decreto;
 - provvedere ad acquisire adeguata conoscenza degli enti beneficiari, nella consapevolezza che la stessa è condizione essenziale per prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e l'instaurazione di rapporti con soggetti legati ad organizzazioni dedite ad attività terroristiche/eversive.
 - garantire il rispetto delle leggi e delle regolamentazioni vigenti in materia in ogni contesto geografico ed ambito operativo nonché il rispetto delle procedure operative emanate dalla Fondazione in adeguamento alle disposizioni di eteroregolamentazione;
 - evidenziare ed immediatamente segnalare le operazioni poste in essere da o a favore di un soggetto in nome o a favore di terzi in assenza di legami familiari o relazioni commerciali idonee a giustificarle, ovvero anche le operazioni poste in essere da soggetti terzi in favore di clienti in assenza di valide ragioni giustificatrici;
 - avvalersi, ai fini dell'attuazione delle decisioni di impiego delle risorse finanziarie, soltanto di intermediari finanziari e bancari sottoposti ad una regolamentazione di trasparenza e correttezza conformi alla disciplina dell'Unione Europea;
 - bloccare o, comunque, non dare esecuzione ad operazioni che vedano coinvolti soggetti/Paesi/merci oggetto di restrizioni di natura finanziaria (congelamento di beni e risorse, divieti riguardanti natura finanziaria (congelamento di beni e risorse, divieti riguardanti transazioni finanziarie, restrizioni relative ai crediti all'esportazione o agli investimenti) e/o commerciale (sanzioni commerciali generali o specifiche, divieti di importazione e di esportazione - ad esempio embargo sulle armi);
 - certificare a sistema le richieste di pagamento solamente da soggetti dotati delle deleghe in linea con l'organizzazione aziendale;
 - consentire l'utilizzo dei sistemi informatici per la gestione della tesoreria in linea con l'organizzazione aziendale;
- divieto di:
 - acquistare, ricevere od occultare denaro o cose provenienti da qualsiasi delitto al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, o comunque intromettersi o favorirne l'acquisto, la ricezione o l'occultamento;
 - sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo oppure compiere, in relazione ad essi, altre operazioni in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa;
 - impiegare in attività economiche e finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo.

G 4. PRINCIPI SPECIFICI DI CONTROLLO PER LE ATTIVITÀ SENSIBILI

Di seguito sono elencate le attività sensibili con indicazione, per ognuna, delle funzioni aziendali coinvolte, della normativa interna rilevante (e.g. GIRS), nonché delle altre procedure interne (e.g. istruzioni operative, manuali interni).

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Presidi specifici di controllo	
			Normativa interna rilevante	Altre procedure interne
40	Gestione dei conti corrente (apertura, chiusura, variazioni specimen di firma, ecc.)	Segretario Generale	- Group Anti-Money Laundering & Counter Terrorism Financing Policy - Group Treasury Policy - Group Treasury Guideline	
41	Gestione dei pagamenti e delle erogazioni (e.g. inserimento fatture, creazione di ordini di pagamento)	Segretario Generale	- Group Anti-Money Laundering & Counter Terrorism Financing Policy - Group Treasury Policy - Group Treasury Guideline	
42	Gestione della piccola cassa	Segretario Generale	- Group Anti-Money Laundering & Counter Terrorism Financing Policy - Group Treasury Policy - Group Treasury Guideline	
47	Determinazione delle imposte dirette ed indirette	Segretario Generale	- Group Tax Guideline on Foreign Entities - Group Tax Control Framework Guideline	
53	Raccolta di fondi (c.d. fundraising) provenienti da soggetti individuali (e.g. dipendenti, clienti)	Segretario Generale	- Sponsorship And Community Initiatives Group Guideline	- Codice di Condotta - Disposizioni attuative Lotta alla corruzione
54	Raccolta di fondi (c.d. fundraising) provenienti da co-funding partners (e.g. società terze, altre fondazioni)	Segretario Generale	- Sponsorship And Community Initiatives Group Guideline	- Codice di Condotta - Disposizioni attuative Lotta alla corruzione

G 5. ULTERIORI PRESIDI DI CONTROLLO

Oltre ai principi generali di controllo (cfr. Parte Generale, Cap. II, paragrafo 8) e a quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo precedente, la Fondazione pone in essere ulteriori presidi di controllo anch'essi finalizzati a prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto e trattati nella presente Sezione G.

Gli stessi vengono esposti qui di seguito con diretto riferimento alle funzioni aziendali coinvolte.

Con riferimento alle attività sensibili per le quali è coinvolta la funzione **Corporate Tax Affairs**, sono identificati i seguenti presidi di controllo:

- i dipendenti della struttura Corporate Tax Affairs svolgono le attività di propria competenza sulla base di deleghe scritte. Nel caso in cui tali componenti agiscano per altre società del Gruppo è richiesta apposita delega scritta e autenticata da un notaio.
- richiesta, nel caso di attività diverse da quelle ordinarie (e.g. avvio della procedura di accertamento con adesione), la condivisione con il responsabile della struttura Group Tax Affairs e con il Chief Financial Officer
- segregazione dei compiti tra chi, nell'ambito della struttura "Fiscale" di GBS, effettua il calcolo delle imposte dirette e indirette e chi, nell'ambito di Corporate Tax Affairs, ne verifica la correttezza.

Con riferimento alle attività sensibili per le quali è coinvolta la funzione **Group Treasury**, sono identificati i seguenti presidi di controllo:

- gestione dei pagamenti tramite Sistema operativo SAP
- monitoraggio del saldo dei singoli conti corrente gestiti da ciascuna entità (nell'ambito delle attività di *cash pooling*) tramite l'utilizzo del Sistema operativo Quantum;
- segregazione dei compiti tra chi predispone la richiesta di pagamento, chi autorizza il pagamento e chi trasmette la richiesta di pagamento all'Istituto di Credito;
- segregazione dei compiti tra chi richiede l'apertura / modifica di un conto corrente e chi l'autorizza;
- blocco automatico della richiesta di pagamento, sul sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione delle richieste di pagamento, laddove il beneficiario del pagamento sia un soggetto diverso dalla controparte contrattuale (il sistema, infatti, consente la creazione di richieste di pagamento esclusivamente mediante l'aggancio ad una fattura esistente, a sua volta collegata ad una controparte presente in anagrafica o ad un dipendente effettivamente presente in anagrafica, per il pagamento degli stipendi), ovvero verifica manuale qualora non effettuata automaticamente dal sistema;
- verifica della corretta autorizzazione delle richieste di pagamento;
- profilazione delle utenze, all'interno del sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione delle richieste di pagamento, che garantisce la correttezza dei dati contenuti nelle disposizioni di pagamento da trasmettere agli Istituti di Credito (inabilitazione delle modifiche alle richieste di pagamento successivamente alla loro certificazione);
- profilazione delle utenze, all'interno del sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione delle richieste di pagamento, che garantisce un'adeguata segregazione delle attività (chi crea le richieste di pagamento non può autorizzarle e chi autorizza le richieste di pagamento non può crearle);
- monitoraggio periodico delle utenze al fine di assicurare che i profili delle stesse siano coerenti con le deleghe e le procure in essere;
- blocco a sistema per l'inserimento ordini di pagamento nei confronti degli operatori della struttura;
- meccanismi di riconciliazione delle spese;
- esistenza di un conto corrente riservato alle operazioni di piccola cassa;
- esistenza di una lista limitata di soggetti abilitati al prelievo di denaro allo sportello bancario.

Infine, risulta opportuno in questa sede segnalare che, come riportato nella Parte Generale (Capitolo 1, paragrafo 4. Struttura del Modello), per i delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater del Decreto) si è ritenuto che, alla luce dell'attività principale svolta dalla Fondazione, del contesto socio-economico in cui opera e dei rapporti e delle relazioni giuridiche ed economiche che usualmente la stessa instaura con soggetti terzi, non siano presenti profili di rischio tali da rendere ragionevolmente fondata la possibilità della loro commissione nell'interesse o a vantaggio della Fondazione. In tale contesto, oltre ai principi di comportamento previsti nel Codice di Condotta che vincolano in ogni caso i destinatari al rispetto dei valori etici essenziali (e.g. solidarietà, rispetto della persona umana, moralità, correttezza e legalità), anche l'applicazione della "Policy di Gruppo in materia di Antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo" e della "Policy sulle Sanzioni Finanziarie Internazionali" costituisce un ulteriore presidio di controllo che contribuisce a mitigare il rischio, seppur considerato remoto, di integrazione dei delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico richiamati dal Decreto (e.g. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico ex art. 270-bis c.p.).



**Fondazione Generali - The Human Safety
Net ONLUS**

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE EX D. LGS. 231/01**



generali.com

SEZIONE H - DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

H 1. REATI RILEVANTI PER LA FONDAZIONE

Sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili alla Fondazione i delitti in materia di violazione del diritto d'autore di seguito sinteticamente descritti così come indicati nell'art. 25-novies del Decreto, fermo restando che, ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Fondazione potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie siano integrate nella forma del tentativo.

Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio, previsto dagli artt. 171 e 171-bis, Legge 22 aprile 1941, n. 633.

L'articolo 171, comma 1 lett. a-bis), fa riferimento alla condotta di chi, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa.

L'articolo 171-bis fa riferimento alla condotta di chi abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Fondazione Italiana degli Autori ed Editori (SIAE); utilizza qualsiasi mezzo inteso a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione di protezioni di un software; al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati SIAE riproduce, trasferisce su altro supporto, distribuisce, comunica, presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca di dati, esegue l'estrazione o il reimpiego della banca di dati, distribuisce, vende o concede in locazione una banca di dati.

H 2. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

Attraverso un'attività di Risk Self Assessment, disponibile agli atti della Fondazione, la stessa ha individuato le attività sensibili nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni dei delitti in materia di violazione del diritto d'autore previsti dall'art. 25-novies del Decreto.

Di seguito sono elencate le attività sensibili identificate nell'ambito del *Risk Self Assessment*, e riportate in una tabella contenente per ognuna una descrizione dell'attività stessa, le funzioni aziendali coinvolte, i reati rilevanti e i relativi esempi di potenziali comportamenti illeciti. Eventuali attività sensibili in *full outsourcing* sono evidenziate in grigio.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE ¹
6	Gestione del marketing operativo attraverso la predisposizione di brochure e materiale informativo relativamente ai prodotti offerti	Segretario Generale	1) Realizzazione e messa a disposizione del pubblico di brochure e/o materiale informativo istituzionale (relativo ai prodotti offerti) attraverso l'usurpazione di titoli di proprietà intellettuale Realizzazione di campagne pubblicitarie, utilizzo di video o immagini protetti da diritti di autore senza l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni, nell'interesse o a vantaggio della Fondazione (e.g. risparmio economico dovuto al mancato pagamento degli oneri dovuti per legge)
7	Gestione delle pubbliche relazioni (anche con esponenti pubblici) e delle attività di comunicazione e marketing (pubblicità, eventi promozionali, spazi media, sponsorizzazioni commerciali, ecc.)	Segretario Generale	1) Duplicare abusivamente opere dell'ingegno al fine di ridurre i costi di acquisto degli originali
12	Gestione dei sistemi software aziendali	Segretario Generale	1) Installazione di licenze per software o applicativi aziendali su di un numero di macchine superiore a quello consentito, ovvero attraverso la circolarizzazione o riproduzione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Fondazione italiana degli autori ed editori (SIAE)
13	Gestione di accessi, account e profili (ad esempio: per i software gestionali e amministrativo-contabili; per l'accesso ad internet e l'utilizzo della posta elettronica; per la gestione delle credenziali degli Amministratori di Sistema; ecc.)	Segretario Generale	1) Installazione di licenze per software o applicativi aziendali su di un numero di macchine superiore a quello consentito, ovvero attraverso la circolarizzazione o riproduzione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Fondazione italiana degli autori ed editori (SIAE)

¹ Gli esempi di comportamenti illeciti relativi ai delitti in materia di violazione del diritto d'autore riportati in tabella si riferiscono ai reati di cui agli articoli: 1) Art. 171, c. 1 lett. a-bis e c. 3 e art. 171-bis, L. 633/41.

H 3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

In linea generale ed al fine di prevenire la commissione dei delitti in materia di violazione del diritto d'autore rilevanti per la Fondazione e previsti dal Decreto, i Destinatari del Modello fermo restando quanto indicato nel Codice di Condotta di Gruppo e nelle procedure operative, hanno:

- obbligo di:
 - astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte tali da integrare le fattispecie di reato relative alla Legge sul diritto d'Autore;
 - astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati indicati nel precedente paragrafo, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi;
 - regolamentare tutti gli acquisti di hardware e software attraverso specifici contratti, siglati dal produttore principale o con fornitori autorizzati dal produttore stesso, che riportano specifiche clausole sulla tutela del diritto d'autore;
- divieto di:
 - installare *software* non autorizzati dalla Fondazione sui computer aziendali;
 - installare opere tutelate dal diritto d'autore su un numero di apparecchi superiore rispetto al numero di licenze acquistate;
 - duplicare e/o installare programmi *software* al di fuori di quanto previsto dai contratti siglati con il produttore principale o con i fornitori principali autorizzati dal produttore stesso;
 - duplicare e/o installare opere tutelate dal diritto d'autore non recanti il contrassegno SIAE o recanti detto contrassegno contraffatto (es. libri, riviste, CD, ecc);
 - riprodurre (in modo permanente o temporaneo, totale o parziale), tradurre, adattare, trasformare, distribuire *software* di proprietà di terzi acquisiti in licenza senza preventiva autorizzazione;
 - riprodurre, nei documenti della Fondazione o sul sito internet della stessa, immagini, loghi, suoni e più in generale opere protette dal diritto d'autore senza averne pagato i relativi diritti o averne comunque concordato l'uso con i legittimi proprietari;
 - diffondere, senza autorizzazione, mediante immissione in un sistema di reti telematiche con connessioni di qualsiasi genere, opere dell'ingegno – o parti di esse – protette dal diritto d'autore;
 - riprodurre, trasferire su altro supporto, distribuire, comunicare, presentare o dimostrare in pubblico il contenuto di una banca dati senza aver preventivamente ottenuto la necessaria autorizzazione dal legittimo titolare del diritto d'autore e/o del diritto di sfruttamento economico della banca dati medesima.

H 4. PRINCIPI SPECIFICI DI CONTROLLO PER LE ATTIVITÀ SENSIBILI

Ciascun *outsourcer*, per le attività sensibili indicate al paragrafo H 2, ha definito internamente la propria normativa interna rilevante (e.g. GIRS), nonché le altre procedure interne (e.g. istruzioni operative, manuali interni) o ulteriori presidi di controllo.

H 5. ULTERIORI PRESIDI DI CONTROLLO

Oltre ai principi generali di controllo (cfr. Parte Generale, Cap. II, paragrafo 8) e a quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo precedente, non sono stati rilevati ulteriori presidi di controllo nel corso dell'attività di *Risk Self Assessment*.



**Fondazione Generali - The Human Safety
Net ONLUS**

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE EX D. LGS. 231/01**



generali.com

SEZIONE I – INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

I 1. REATI RILEVANTI PER LA FONDAZIONE

Sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili alla Fondazione i reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria di seguito sinteticamente descritti così come indicati nell'art. 25-decies del Decreto, fermo restando che, ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Fondazione potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie siano integrate nella forma del tentativo.

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, previsto dall'art. 377-bis c.p. e costituito dalla condotta di chi, salvo che il fatto costituisca più grave reato, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti all'Autorità Giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere.

I 2. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

Come i delitti di criminalità organizzata, la fattispecie di cui all'art. 377-bis c.p. risulta essere non ricollegabile a specifiche attività d'impresa svolte dalla Fondazione stessa, oltre che non inquadrabile in uno specifico sistema di controlli, posto che i reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria potrebbero essere commessi ad ogni livello aziendale ed in un numero pressoché infinito di modalità.

Ciò posto, si ritiene che i Principi generali di comportamento (cfr. paragrafo I 3.) siano adeguati a prevenire la commissione di tale fattispecie.

Di seguito sono elencate le attività sensibili identificate nell'ambito del *Risk Self Assessment*, e riportate in una tabella contenente per ognuna una descrizione dell'attività stessa, le funzioni aziendali coinvolte, i reati rilevanti e i relativi esempi di potenziali comportamenti illeciti. Eventuali attività sensibili in *full outsourcing* sono evidenziate in grigio.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti di INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI
39	Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali (civili, penali, amministrativi, giuslavoristici)	Segreteria Generale	1) Art. 377-bisc.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	1) Esercitare violenza o minaccia o offrire denaro ad un soggetto indagato/imputato in un procedimento penale (o ai prossimi congiunti dello stesso) affinché non renda dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria nell'interesse o vantaggio della Fondazione (ad es. per evitare il coinvolgimento della medesima o di suoi esponenti nel procedimento penale o per favorire la sua posizione processuale)

I 3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

In linea generale ed al fine di prevenire la commissione dei reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria rilevanti per la Fondazione e previsti dal Decreto, i Destinatari del Modello, fermo restando quanto indicato nel Codice di Condotta di Gruppo e nelle procedure operative, hanno:

- obbligo di:
 - segnalare le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Parte Speciale,
 - rendere dichiarazioni veritiere, fatte salve le garanzie previste per legge, qualora l'Autorità Giudiziaria ascolti i soggetti individuati quali Destinatari del Modello;
- divieto per i membri degli organi sociali, per i dipendenti o collaboratori della Fondazione, o per altri soggetti non direttamente collegati alla stessa, di indurre i soggetti Destinatari del Modello, tramite istruzioni, pressioni, minacce e/o promesse di utilità a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria al fine di procurare un interesse o un vantaggio alla Fondazione.

I 4. PRINCIPI SPECIFICI DI CONTROLLO PER LE ATTIVITÀ SENSIBILI

Ciascun *outsourcer*, per le attività sensibili indicate al paragrafo I 2, ha definito internamente la propria normativa interna rilevante (e.g. GIRS), nonché le altre procedure interne (e.g. istruzioni operative, manuali interni) o ulteriori presidi di controllo.

I 5. ULTERIORI PRESIDI DI CONTROLLO

Oltre ai principi generali di controllo (cfr. Parte Generale, Cap. II, paragrafo 8) e a quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo precedente, risulta opportuno evidenziare che Assicurazioni Generali (società distaccante le risorse della Fondazione) pone in essere ulteriori presidi di controllo anch'essi finalizzati a prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto e trattati nella presente Sezione I.

Con riferimento alle attività sensibili per le quali è coinvolta la funzione **Group Legal Affairs**, sono identificati i seguenti presidi di controllo:

- sono previste specifiche deleghe sia per la firma della procura alle liti (in base al valore del contenzioso) che per eventuali transazioni di contenziosi in essere;
- implementazione di un Legal Panel, ovvero un elenco dei legali selezionati dalla Fondazione, suddivisi per competenze;
- monitoraggio costante dello stato di avanzamento dei singoli contenziosi e dell'effettiva attuazione della strategia processuale condivisa con i legali incaricati;
- archiviazione della documentazione relativa ai singoli contenziosi;
- valutazione periodica della performance dei legali effettuata in base a criteri definiti, al fine di valutare la permanenza o l'esclusione dei legali dal *panel*.



**Fondazione Generali - The Human Safety
Net ONLUS**

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE EX D. LGS. 231/01**



generali.com

SEZIONE J – REATI AMBIENTALI

J 1. REATI RILEVANTI PER LA FONDAZIONE

Ai fini della presente sezione, alla luce delle attività che la Fondazione svolge sul proprio patrimonio immobiliare anche con il supporto di alcuni *outsourcer* (e.g. Generali Business Solutions S.C.p.A., Generali Real Estate S.g.r.), è ipotizzabile un duplice profilo di responsabilità:

1. con riferimento agli immobili ed ai beni utilizzati in maniera diretta dalla Fondazione (e.g. edifici adibiti ad uso ufficio, strumentazioni e attrezzature) i rischi di commissione dei reati di cui alla presente sezione sono rilevabili prevalentemente nelle attività di gestione dei rifiuti pericolosi e non (e.g. rischi connessi allo smaltimento di *toner*, apparecchiature elettroniche) e nelle attività che potrebbero integrare violazioni delle norme a tutela dell'ozono stratosferico (e.g. rischi relativi all'affidamento degli interventi di manutenzione sugli impianti di condizionamento);
2. con riferimento agli immobili di proprietà o concessi in locazione, i rischi di commissione dei reati di cui alla presente sezione sono rilevabili prevalentemente nelle attività di costruzione, manutenzione, demolizione, ripristino ecc. di detti immobili.

Ciò premesso, sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili alla Fondazione i reati ambientali di seguito sinteticamente descritti così come indicati nell'art. 25-undecies del Decreto, fermo restando che, ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Fondazione potrebbe essere considerata responsabile anche qualora, per taluni di essi, le fattispecie siano integrate nella forma del tentativo.

Delitti colposi contro l'ambiente, previsto dall'art. 452-quinques c.p. che si verifica qualora, per colpa, venga cagionata una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo, di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

Reati connessi alla gestione dei rifiuti, previsto dall'art. 256, commi 1, 3, 5 e 6 del D. Lgs. 152/2006 e che si configurano nei seguenti casi:

- attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti – sia pericolosi sia non pericolosi in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione (comma 1);
- realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata, anche eventualmente destinata allo smaltimento di rifiuti pericolosi (comma 3);
- effettuazione di attività non consentite di miscelazione di rifiuti (comma 5);
- deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi con violazione delle disposizioni di cui all'articolo 227, comma 1, lett. b), D.Lgs. 152/2006 (comma 6, primo periodo).

Inquinamento del suolo, del sottosuolo, di acque superficiali o sotterranee, previsto dall'art. 257, commi 1 e 2 D. Lgs. 152/2006 e costituito dalla condotta di chi cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio e non provvede alla comunicazione alle autorità competenti entro i termini previsti ovvero alla bonifica del sito secondo il progetto approvato dall'autorità competente.

Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari, previsto dall'art. 258, comma 4 D. Lgs. 152/2006 e costituito dalla presenza, in un certificato di analisi di rifiuti, di false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi ovvero dall'utilizzo di un certificato falso durante il trasporto di rifiuti.

Traffico illecito di rifiuti, previsto dall'art. 259, comma 1, D. Lgs. 152/2006 e che si configura nel caso in cui venga effettuata una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, ovvero tale spedizione tratti i rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), e) e d) del regolamento stesso.

Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, anche ad alta radioattività, previsto dall'art. 260, commi 1 e 2 D. Lgs. 152/2006 e che si configura in caso di:

- cessione, ricezione, trasporto, esportazione, importazione, o comunque gestione abusiva di ingenti quantitativi di rifiuti, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, al fine di conseguire un ingiusto profitto (comma 1);
- nel caso in cui i rifiuti di cui al comma 1 siano ad alta radioattività.

Falsificazione di un certificato di analisi di rifiuti utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità degli stessi, utilizzo di un certificato o di una copia cartacea della scheda SISTRI fraudolentemente alterati, previsto dall'art. 260-bis, commi 6, 7 e 8, D. Lgs. 152/2006 e che si configura nel caso in cui:

- nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, siano fornite false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, nonché si inserisca un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti (comma 6);
- il trasportatore ometta di accompagnare il trasporto dei rifiuti con la copia cartacea della scheda SISTRI - Area Movimentazione e, ove necessario sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti pericolosi (comma 7);
- durante il trasporto si faccia uso di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati (comma 7);
- il trasportatore accompagni il trasporto di rifiuti (pericolosi o non pericolosi) con una copia cartacea della scheda SISTRI - Area Movimentazione fraudolentemente alterata (comma 8).

Reati connessi alla tutela dell'ozono, previsto dall'art. 3, comma 6, L. 28 dicembre 1993, n. 549 e che si configurano nel caso in cui si effettuino attività di: produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione, e commercializzazione di sostanze lesive dello strato atmosferico di ozono.

Alcune delle fattispecie previste dal Decreto non sono state ritenute applicabili, al fine del presente modello, in quanto le attività da esse previste non risultano esercitate dalla Fondazione (es. inquinamento colposo o doloso delle acque marine) ovvero sono considerate solo potenzialmente applicabili e si ritengono adeguatamente controllate dai presidi posti in essere dalla Fondazione e richiamati dal presente Modello.

J 2. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

Attraverso un'attività di Risk Self Assessment, disponibile agli atti della Fondazione, la stessa ha individuato le attività sensibili, Attraverso un'attività di risk and control self assessment, disponibile agli atti della Fondazione, la stessa ha individuato le attività sensibili, di seguito elencate, nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni dei reati ambientali previsti dall'art. 25-undecies del Decreto.

Di seguito sono elencate le attività sensibili identificate nell'ambito del *Risk Self Assessment*, e riportate in una tabella contenente per ognuna una descrizione dell'attività stessa, le funzioni aziendali coinvolte, i reati presupposto ritenuti rilevanti e gli esempi di potenziali comportamenti illeciti declinati per la fattispecie di reato.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
AMB 1	Gestione acquisti: selezione e valutazione fornitori	Group Chief Operating Officer [Assicurazioni Generali] /Logistica, Servizi Generali e Facility Management (GBS)	<ul style="list-style-type: none"> - Art 452 quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente - Art. 257, commi 1 e 2 D. Lgs. 152/2006 Inquinamento del suolo, del sottosuolo, di acque superficiali o sotterranee - Art. 256, commi 1, 3, 5 e 6 del D. Lgs. 152/2006 Reati connessi alla gestione dei rifiuti - Art. 260-bis, commi 6, 7 e 8, D. Lgs. 152/2006 Falsificazione di un certificato di analisi di rifiuti utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità degli stessi, utilizzo di un certificato o di una copia cartacea della scheda SISTRI fraudolentemente alterati - Art. 3, comma 6, L. 28 dicembre 1993, n. 549 Reati connessi alla tutela dell'ozono 	<ul style="list-style-type: none"> - Al fine di ottenere un risparmio di costi, avvalersi di fornitori che, privi di adeguate competenze tecnico professionali e non rispettando le ordinarie misure di buona prassi operativa, nella conduzione di attività di manutenzione impiantistica arrechino danni all'ambiente. - Al fine di ottenere un risparmio di costi, avvalersi, nell'ambito della gestione dei propri rifiuti pericolosi e non (e.g. toner rifiuti da apparecchiature elettroniche) di fornitori che effettuano una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione. - Al fine di ottenere un risparmio di costi, avvalersi, per l'effettuazione della caratterizzazione dei rifiuti, di laboratori di analisi sprovvisti di elementi che ne comprovino l'affidabilità (e.g. accreditamenti rilasciati da terze parti riconosciuti a livello nazionale e internazionale). - Al fine di ottenere un risparmio di costi, avvalersi di fornitori che effettuano attività di: produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione, e commercializzazione di sostanze lesive dello strato atmosferico di ozono.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
AMB 2	Gestione produzione, monitoraggio della movimentazione e stoccaggio rifiuti.	Group Chief Operating Officer [Assicurazioni Generali] / Logistica, Servizi Generali e Facility Management (GBS)	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 256, commi 1, 3, 5 e 6 del D. Lgs. 152/2006 Reati connessi alla gestione dei rifiuti- - Art. 258, comma 4 D. Lgs. 152/2006 Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari - Art. 259, comma 1, D. Lgs. 152/2006 traffico illecito di rifiuti - Art. 260, commi 1 e 2 D. Lgs. 152/2006 Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, anche ad alta radioattività - Art. 260-bis, commi 6, 7 e 8, D. Lgs. 152/2006 Falsificazione di un certificato di analisi di rifiuti utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità degli stessi, utilizzo di un certificato o di una copia cartacea della scheda SISTRI fraudolentemente alterati 	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare, anche in concorso con altri soggetti, attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione dei propri rifiuti pericolosi e non (e.g. toner rifiuti da apparecchiature elettroniche) in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione. - Effettuare spedizioni di rifiuti costituenti traffico illecito ai sensi dell'articolo 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259. - Gestire abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate. - Fornire false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti stessi.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
AMB 3	Gestione manutenzione impianti e fabbricati.	Group Chief Operating Officer [Assicurazioni Generali] / Logistica, Servizi Generali e Facility Management (GBS)	<ul style="list-style-type: none"> - Art 452 quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente - Art. 257, commi 1 e 2 D. Lgs. 152/2006 Inquinamento del suolo, del sottosuolo, di acque superficiali o sotterranee - Art. 279, comma 5, D. Lgs. 152/2006 Violazione dei valori limite di emissione nell'esercizio di uno stabilimento - Art. 3, comma 6, L. 28 dicembre 1993, n. 549 Reati connessi alla tutela dell'ozono 	<ul style="list-style-type: none"> - Al fine di ottenere un risparmio di costi, non monitorare il patrimonio immobiliare, non programmare adeguatamente gli interventi manutentivi determinando conseguentemente le condizioni per il deterioramento dell'ambiente (e.g. monitoraggi di integrità riferiti a materiali contenenti amianto). - Cagionare inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee per mancata attuazione dei necessari interventi di manutenzione (e.g. monitoraggi di integrità e manutenzioni su eventuali recipienti interrati contenenti liquidi pericolosi). - Violare le prescrizioni stabilite dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, integrando anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa. - Effettuare attività di: produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione, e commercializzazione di sostanze lesive dello strato atmosferico di ozono.

J 3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Tutti i Destinatari del Modello adottano regole di comportamento conformi ai principi generali di comportamento di seguito esposti al fine di prevenire il verificarsi dei reati ambientali rilevanti per la Fondazione e previsti dal Decreto.

Costituiscono presupposto e parte integrante dei principi generali di comportamento di cui al presente paragrafo, nonché dei principi specifici di comportamento di cui al paragrafo successivo, i principi individuati nel Codice di Condotta di Gruppo, che qui si intendono integralmente richiamati.

Le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Parte Speciale sono oggetto di segnalazione da parte di tutti i dipendenti e degli organi sociali.

In particolare, si applicano i seguenti principi generali di comportamento:

- la Fondazione **adotta** un sistema formalizzato di procedure per la gestione ambientale, nel quale risultano fissati, inoltre, gli obiettivi generali che la stessa si propone di raggiungere. Tali procedure:
 - contengono l'impegno a garantire la conformità con le leggi in materia ambientale applicabili;
 - sono adeguatamente comunicate ai dipendenti ed alle parti interessate;
 - sono periodicamente aggiornate.
- la Fondazione **adotta**, con riferimento ai soggetti responsabili di attività aventi potenziali impatti sull'ambiente, un sistema di formale di attribuzione delle responsabilità tramite deleghe e procure formalmente accettate; prevedendo inoltre:
 - un organigramma che include le funzioni aziendali la cui attività ha potenziali impatti sull'ambiente;
 - requisiti minimi specifici – da verificare periodicamente – delle singole funzioni, coerentemente alle esigenze organizzative ed alle disposizioni di legge in materia (es. pregressa esperienza, titoli specifici, competenze e formazione, ecc.);
 - un documento che descrive le funzioni pertinenti alle attività dell'organizzazione.
- la Fondazione, anche avvalendosi di/del *outsourcer*, **identifica**, documenta e gestisce le prescrizioni legali o di altro tipo che coinvolgono l'organizzazione in quanto applicabili agli aspetti ambientali delle sue attività, prodotti e servizi, definendone in seguito il grado di applicabilità, adottando un sistema formalizzato che definisce:
 - ruoli e responsabilità con riferimento alle informazioni inerenti gli aspetti normativi rilevanti e le prescrizioni applicabili in materia ambientale;
 - criteri e modalità per l'aggiornamento normativo e la relativa comunicazione alle aree aziendali interessate;
 - criteri e modalità per la verifica dell'evoluzione della *best practice* e delle norme in materia ambientale.
- la Fondazione, anche avvalendosi di/del *outsourcer*, **definisce**, attraverso specifica procedura, le modalità di controllo della documentazione inerente la Gestione Ambientale: redazione, emissione, verifica, approvazione, distribuzione, mantenimento e trattamento dei documenti obsoleti. In particolare definisce:
 - ruoli e responsabilità nella gestione della documentazione (es. Manuale, Procedure, Istruzioni operative), in coerenza con la politica aziendale;
 - modalità di registrazione, gestione, archiviazione e conservazione della documentazione prodotta (e.g. modalità di archiviazione e di protocollazione dei documenti, a garanzia di adeguata tracciabilità e verificabilità).
- la Fondazione, anche avvalendosi di/del *outsourcer*, adotta una procedura che regola il processo di competenza, formazione e organizzazione dei corsi di addestramento, anche in materia ambientale, che definisce in particolare:
 - ruoli e responsabilità inerenti la formazione sugli aspetti ambientali e sulle relative procedure, alla quale tutti i dipendenti della Fondazione devono obbligatoriamente sottoporsi;
 - criteri di aggiornamento e/o integrazione della formazione, in considerazione di eventuali trasferimenti o cambi di mansioni, introduzione di nuove attrezzature o tecnologie che possano determinare impatti ambientali significativi, ecc.;
 - contenuti e modalità di erogazione della formazione in funzione del ruolo e della mansione assunta all'interno della struttura organizzativa, in particolare con riguardo alle funzioni coinvolte dagli aspetti ambientali;
 - tempi di erogazione della formazione (es. definizione di un piano di formazione).
- la Fondazione, coerentemente con quanto previsto dalla normativa applicabile ed anche attraverso strumenti di controllo operativo, anche avvalendosi di/del *outsourcer* **definisce** idonei strumenti per identificare e misurare i possibili impatti ambientali negativi, al fine di determinare adeguati presidi di controllo che possano minimizzare tali

- impatti, definendo in particolare i criteri ed i soggetti incaricati del controllo.
- L'identificazione dei possibili impatti ambientali negativi e la valutazione della loro significatività/criticità sono svolte tenendo conto delle condizioni operative normali, di eventuali situazioni anomale, nonché delle situazioni di emergenza prevedibili sulla base degli elementi a disposizione.
 - la Fondazione **definisce** le modalità per stabilire e mantenere attive Istruzioni Operative in risposta a potenziali incidenti e situazioni di emergenza che possano avere un potenziale impatto sull'ambiente, attraverso specifica procedura per la gestione delle emergenze che:
 - individua gli scenari delle possibili emergenze ambientali;
 - definisce ruoli, responsabilità e misure per il controllo delle situazioni d'emergenza;
 - individua i provvedimenti idonei ad evitare rischi per la salute pubblica o rischi di deterioramento dell'habitat;
 - definisce tempi e modalità di svolgimento delle prove d'emergenza;
 - prevede le modalità di tenuta dei registri storici contenenti i riferimenti alle prove e simulazioni effettuate ed alle situazioni di emergenza verificatesi, al fine di consentire la valutazione dell'adeguatezza dei piani di risposta approntati e la tracciabilità delle azioni correttive attuate.
 - sono **adottati** strumenti organizzativi che definiscono le modalità di selezione e controllo dei propri fornitori. In particolare sono disciplinati:
 - ruoli, responsabilità e modalità per la selezione dei fornitori;
 - criteri di verifica dei requisiti tecnico – professionali in capo ai fornitori (es. iscrizione albo gestori ambientali per soggetti preposti alla gestione dei rifiuti);
 - modalità di monitoraggio con riferimento al rispetto della normativa in materia ambientale da parte dei fornitori, degli appaltatori e dei sub-appaltatori.
 - con riferimento alle attività di audit sull'efficienza ed efficacia del sistema di gestione ambientale, siano **definiti** ruoli, responsabilità e modalità operative per la conduzione delle stesse, nonché le modalità di:
 - individuazione e applicazione di azioni correttive e di verifica sull'effettiva attuazione delle stesse;
 - comunicazione dei risultati all'Alta Direzione.

Costituiscono infine presidio ai reati il Sistema di gestione ambientale certificato della Fondazione e le procedure correlate.

J 4. PRINCIPI SPECIFICI DI CONTROLLO PER LE ATTIVITÀ SENSIBILI

Nei paragrafi seguenti sono elencate le attività sensibili con indicazione, per ognuna, delle funzioni aziendali coinvolte, della normativa interna rilevante (e.g. GIRS, Guideline), nonché delle altre procedure interne (e.g. istruzioni operative, manuali interni).

Di seguito sono riportate le attività sensibili gestite totalmente o parzialmente dalla Fondazione:

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni
AMB 1	Gestione acquisti: selezione e valutazione fornitori	Group Chief Operating Officer / Logistica

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni
AMB 2	Gestione produzione, monitoraggio della movimentazione e stoccaggio rifiuti.	Group Chief Operating Officer / Logistica
AMB 3	Gestione manutenzione impianti e fabbricati.	Group Chief Operating Officer / Logistica

J 5. ULTERIORI PRESIDI DI CONTROLLO

Oltre ai principi generali di controllo (cfr. Parte Generale, Cap. II, paragrafo 8) e a quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo precedente, non sono stati rilevati ulteriori presidi di controllo nel corso dell'attività di *Risk SelfAssessment*



**Fondazione Generali - The Human Safety
Net ONLUS**

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE EX D. LGS. 231/01**



generali.com

SEZIONE K – IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE, INTERMEDIAZIONE ILLECITA E SFRUTTAMENTO DEL LAVORO E REATI DI RAZZISMO E XENOFOBIA

K 1. REATI RILEVANTI PER LA FONDAZIONE

Sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili alla Fondazione i reati di impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare, nonché il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, di seguito sinteticamente descritti così come indicati nell'art. 25-duodecies del Decreto e nell'art. 603-bis c.p., nonché i reati di razzismo e xenofobia di cui all'art. 25-terdecies del Decreto e nell'art. 604-bis c.p., fermo restando che, ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Fondazione potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie siano integrate nella forma del tentativo.

Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato, previsto all'art. 25-duodecies e costituito dalla condotta di chi, in qualità di datore di lavoro, occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, ovvero sia revocato o annullato se i lavoratori occupati sono (alternativamente):

- in numero superiore a tre;
- minori in età non lavorativa;
- sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'art. 603-bis c.p., cioè esposti a situazioni di grave pericolo, con riferimento alle prestazioni da svolgere e alle condizioni di lavoro.

Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, previsto all'art. 603-bis c.p. e costituito dalla condotta di chi:

- recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori;
- utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui sopra, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno.

Costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle condizioni di seguito elencate:

- la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
- la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
- la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
- la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

Costituiscono inoltre aggravante specifica:

- il fatto che il numero di lavoratori reclutati sia superiore a tre;
- il fatto che uno o più dei soggetti reclutati siano minori in età non lavorativa;
- l'aver commesso il fatto esponendo i lavoratori sfruttati a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro.

Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa, previsto dall'art. 604-bis c.p. È vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Chi partecipa a tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, o presta assistenza alla loro attività, è punito, per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza. Coloro che promuovono o dirigono tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi sono puniti, per ciò solo e anche se la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento sono commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fonda in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale.

K 2. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

Attraverso un'attività di *Risk Self Assessment*, disponibile agli atti della Fondazione, la stessa ha individuato le attività sensibili nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni dei reati di impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare, nonché il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro previsti dall'art. 25-duodecies del Decreto e dall'art. 603-bis c.p.

Di seguito sono elencate le attività sensibili identificate nell'ambito del *Risk Self Assessment*, e riportate in una tabella contenente per ognuna una descrizione dell'attività stessa, le funzioni aziendali coinvolte, i reati rilevanti e i relativi esempi di potenziali comportamenti illeciti. Eventuali attività sensibili in *full outsourcing* sono evidenziate in grigio.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per i DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE ¹	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per il reato di IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE ²
1	Predisposizione e gestione del budget per i piani di finanziamento dei progetti supportati dalla Fondazione, nonché approvazione degli extra budget	Segretario Generale / Planning & Venice Hub Project / Programmes Management	1) Predisposizione e gestione del budget per il finanziamento dei progetti in modo da agevolare organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi	
2	Verifica del processo di valutazione delle organizzazioni destinatarie delle donazioni	Segretario Generale / General Counsel / Programmes Management	1) Effettuare verifiche fittizie sul processo di valutazione degli enti destinatari di donazioni dirette in modo da agevolare la scelta di uno specifico partner (associazione, movimento o gruppo) avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi	
3	Approvazione delle proposte di donazioni	Segretario Generale / General Counsel / Programmes Management	1) approvare proposte di donazione a organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi	
8	Selezione degli enti destinatari delle donazioni	Segretario Generale / Programmes Management	1) selezionare quale ente destinatario di una donazione, una organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi	
9	Gestione dei rapporti con i partner individuati per l'implementazione dei progetti della Fondazione	Segretario Generale / Programmes Management	1) nell'ambito dell'implementazione dei progetti della Fondazione, partecipare o promuovere, organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi	

¹ Gli esempi di comportamenti illeciti relativi ai delitti contro la personalità individuale riportati in tabella si riferiscono ai reati di cui agli articoli: 1) Art. 603-bis c.p. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.

² Gli esempi di comportamenti illeciti relativi ai reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare riportati in tabella si riferiscono ai reati di cui agli articoli: 1) Art. 22 D.Lgs. 286/98 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per i DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE ³	Esempi di potenziali comportamenti illeciti per il reato di IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE ⁴
19	Ricerca e selezione dei fornitori	Segretario Generale	1) Assumere, utilizzare o impiegare alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, lavoratori, sottoponendoli a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno al fine di trarre vantaggio economico	1) Assumere alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, cittadini di paesi terzi privi di permesso di soggiorno o con permesso scaduto.
21	Gestione dell'assegnazione della fornitura di beni e/o servizi (gara / trattativa diretta)	Segretario Generale		1) Predisposizione e trasmissione del contratto/ordine d'acquisto con fornitori che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare al fine di ottenere un risparmio per la Fondazione
22	Predisposizione, stipula e trasmissione del contratto/ordine d'acquisto	Segretario Generale		1) Predisposizione e trasmissione del contratto/ordine d'acquisto con fornitori che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare al fine di ottenere un risparmio per la Fondazione
23	Qualifica e monitoraggio fornitori	Segretario Generale		1) Mancato o volutamente errato monitoraggio di fornitori che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare al fine di ottenere un risparmio per la Fondazione
24	Ricezione beni e servizi ed emissione del bene al pagamento	Segretario Generale		1) Assumere alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, cittadini di paesi terzi privi di permesso di soggiorno o con permesso scaduto
28	Predisposizione e trasmissione delle richieste di acquisto	Segretario Generale		1) Predisposizione di richieste di acquisto verso fornitori che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare al fine di ottenere un risparmio per la Fondazione
44	Gestione amministrativa del personale (e.g. elaborazione cedolini, calcolo imposte e contributi, ecc.)	Segretario Generale	1) Assumere, utilizzare o impiegare alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, lavoratori, sottoponendoli a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno al fine di trarre vantaggio economico	1) Assumere alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, cittadini di paesi terzi privi di permesso di soggiorno o con permesso scaduto

³ Gli esempi di comportamenti illeciti relativi ai delitti contro la personalità individuale riportati in tabella si riferiscono ai reati di cui agli articoli: 1) Art. 603-bis c.p. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.

⁴ Gli esempi di comportamenti illeciti relativi ai reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare riportati in tabella si riferiscono ai reati di cui agli articoli: 1) Art. 22 D.Lgs. 286/98 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

K 3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORAMENTO

In linea generale ed al fine di prevenire la commissione dei reati di impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare, nonché il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro rilevanti per la Fondazione e previsti dal Decreto, i Destinatari del Modello, fermo restando quanto indicato nel Codice di Condotta di Gruppo e nelle procedure operative, hanno:

- obbligo di:
 - astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato riportate nell'art. 25-duodecies e nell'art. 603-bis c.p.;
 - astenersi dal porre in essere o adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, le fattispecie di delitto di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, nonché di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei medesimi reati;
- divieto di:
 - occupare alle dipendenze della Fondazione, anche per il tramite di ditte appaltatrici, lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno;
 - occupare alle dipendenze della Fondazione, anche per il tramite di ditte appaltatrici, lavoratori stranieri il cui permesso di soggiorno sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo;
 - occupare alle dipendenze della Fondazione, anche per il tramite di ditte appaltatrici, lavoratori stranieri il cui permesso di soggiorno risulti revocato o annullato.

K 4. PRINCIPI SPECIFICI DI CONTROLLO PER LE ATTIVITÀ SENSIBILI

Nei paragrafi seguenti sono elencate le attività sensibili con indicazione, per ognuna, delle funzioni aziendali coinvolte, della normativa interna rilevante (e.g. GIRS), nonché delle altre procedure interne (e.g. istruzioni operative, manuali interni).

Ciascun *outsourcer*, inoltre, per le attività sensibili indicate al paragrafo K 2, ha definito internamente la propria normativa interna rilevante (e.g. GIRS), nonché le altre procedure interne (e.g. istruzioni operative, manuali interni) o ulteriori presidi di controllo.

Di seguito sono riportate le attività sensibili gestite totalmente o parzialmente dalla Fondazione.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Presidi specifici di controllo	
			Normativa interna rilevante	Altre procedure interne
1	Predisposizione e gestione del budget per i piani di finanziamento dei progetti supportati dalla Fondazione, nonché approvazione degli extra budget	Segretario Generale / Planning & Venice Hub Project / Programmes Management	- Norma Ciclo Passivo - Sponsorship and Community Initiatives Group Guideline	- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione - Child and vulnerable adult protection policy
2	Verifica del processo di valutazione delle organizzazioni destinatarie delle donazioni	Segretario Generale / General Counsel / Programmes Management	- Sponsorship And Community Initiatives Group Guideline	- Child and vulnerable adult protection policy
3	Approvazione delle proposte di donazioni	Segretario Generale / General Counsel / Programmes Management	- Sponsorship and Community Initiatives Group Guideline	- Child and vulnerable adult protection policy
8	Selezione degli enti destinatari delle donazioni	Segretario Generale / Programmes Management	Sponsorship and Community Initiatives Group Guideline	- Child and vulnerable adult protection policy
9	Gestione dei rapporti con i partner individuati per l'implementazione dei progetti della Fondazione	Segretario Generale / Programmes Management	Sponsorship and Community Initiatives Group Guideline	- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione - Child and vulnerable adult protection policy

K 5. ULTERIORI PRESIDI DI CONTROLLO

Oltre ai principi generali di controllo (cfr. Parte Generale, Cap. II, paragrafo 8) e a quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo precedente, la Fondazione pone in essere ulteriori presidi di controllo anch'essi finalizzati a prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto e trattati nella presente Sezione K.

Con riferimento alle attività sensibili per le quali è coinvolta la funzione **HR BP CFO, M&A, S&BA, CM&CO, CA, Control Functions**, sono identificati i seguenti presidi di controllo:

- archiviazione e formalizzazione di tutta la documentazione prodotta (report) dalle società esterne durante gli *assessments* volti per le fasi di *recruiting* e di promozione a funzionario o dirigente. Viene inoltre formalizzato l'esito delle valutazioni dei candidati nelle diverse fasi del processo di selezione;
- Presenza di controlli sulle persone assunte (e.g. raccolta del casellario giudiziale, controllo su parti correlate, rispetto dei vincoli legislativi in materia di cittadini extra Ue, autodichiarazione "Fit&Proper").



**Fondazione Generali - The Human Safety
Net ONLUS**

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E
GESTIONE EX D. LGS. 231/01**



generali.com

SEZIONE L – REATI TRIBUTARI

L.1 REATI RILEVANTI PER LA FONDAZIONE

Sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili alla Fondazione i reati tributari (art. 25-quinquiesdecies del Decreto) di seguito indicati:

Dichiarazione fraudolenta mediante fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'art. 2 commi 1, 2 e 2-bis del D. Lgs. 74/2000, che si realizza con la condotta di chi, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, previsto dall'art. 3 D. Lgs. 74/2000, che si realizza con la condotta di chi al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione Finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi.

Dichiarazione infedele, previsto dall'art. 4 del D.Lgs. 74/2000, che si realizza con la condotta di chi, fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi inesistenti, quando l'imposta evasa è superiore ad euro 100.000,00 e l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione – anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti - è superiore al 10% dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione o, comunque, è superiore ad euro 2milioni. In forza dell'aggiunta del comma 1-bis all'art. 25-quinquiesdecies del D. Lgs. 231 del 2001 ad opera dall'art. 5, comma 1, lett. c), n. 1), D. Lgs. 75/2020, la responsabilità dell'ente risulta limitata ai fatti di dichiarazione infedele commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transnazionali e diretti ad evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore ad euro 10 milioni.

Omissa dichiarazione, previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 74/2000 che si realizza con la condotta di chi, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore ad euro cinquantamila. Il comma 1-bis punisce la condotta di chi non presenta, essendovi obbligato, la dichiarazione di sostituto di imposta. In forza dell'aggiunta del comma 1-bis all'art. 25-quinquiesdecies del D. Lgs. 231 del 2001 ad opera dall'art. 5, comma 1, lett. c), n. 1), D. Lgs. 75/2020, la responsabilità dell'ente risulta limitata ai fatti di omessa dichiarazione commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transnazionali e diretti ad evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore ad euro 10 milioni.

Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'art. 8 comma 1 e 2-bis D. Lgs. 74/2000, che si realizza con la condotta di chi, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

Occultamento o distruzione di documenti contabili, previsto dall'art. 10 D. Lgs. 74/2000, che si realizza con la condotta di chi, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

Indebita compensazione, previsto dall'art. 10-quater del D. Lgs. 74/2000, che si realizza con la condotta di chi non versa le somme dovute utilizzando in compensazione crediti non spettanti o inesistenti. In forza dell'aggiunta del comma 1-bis all'art. 25-quinquiesdecies del D. Lgs. 231 del 2001 ad opera dall'art. 5, comma 1, lett. c), n. 1), D. Lgs. 75/2020, la responsabilità dell'ente risulta limitata ai fatti di indebita compensazione commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transnazionali e diretti ad evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore ad euro 10 milioni.

Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, previsto dall'art. 11 comma 1 e 2 D. Lgs. 74/2000, che si realizza con la condotta di chi, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva, ovvero, costituito dalla condotta di chi, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale

elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila.

L.2 IL REGIME FISCALE DELLE ONLUS E LE ATTIVITÀ SENSIBILI DELLA FONDAZIONE

La Fondazione, come illustrato nella Parte Generale del presente Modello, persegue esclusivamente le finalità di solidarietà sociale, di cui all'art. 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, qualificandosi - anche ai fini fiscali - come "ONLUS".

A tale qualifica è correlato un regime fiscale differente da quello riservato agli enti commerciali; alle ONLUS sono infatti riconosciute particolari agevolazioni ed esenzioni fiscali in conseguenza alle finalità socialmente utili da esse perseguite.

In particolare, il DPR n 917/86 stabilisce l'irrelevanza ai fini del calcolo delle imposte sui redditi dei proventi derivanti dall'esercizio di:

- attività istituzionali, sempre escluse dal calcolo;
- attività commerciali per lo svolgimento delle attività istituzionali nel perseguimento di esclusive finalità di solidarietà sociale;
- attività direttamente connesse (il cui esercizio non deve risultare prevalente rispetto a quella istituzionale e originare proventi superiori al 66% delle spese complessive dell'ente).

Ciò premesso, risulta importante chiarire che le ONLUS sono soggette a tassazione IRES in relazione a:

- Redditi fondiari (terreni e fabbricati);
- Redditi di capitale;
- Redditi diversi.

Non sono invece applicati alla ONLUS regimi fiscali particolari per quanto riguarda le imposte indirette, fatte salve alcune esenzioni per categorie particolari di operazioni. Infatti, per quanto riguarda le imposte indirette, il d.lgs. 117/2017 disciplina all'art. 82 le specifiche agevolazioni inerenti le imposte sulle successioni e donazioni, le imposte ipotecaria e catastale, l'imposta di registro, l'imposta di bollo ed altri tributi minori.

La Fondazione, inoltre, non è un soggetto IVA, pertanto non si ravvisa la possibilità per la stessa di commettere reati collegati al mancato rispetto della disciplina del citato tributo.

Alla luce di quanto ciò premesso, le attività di Risk Self Assessment (cfr. Parte Generale, par. 1.3) condotte in sede di aggiornamento del MOG hanno permesso di individuare le attività sensibili ai reati tributari, come illustrato nel paragrafo successivo.

Tale set di attività sensibili non comprende tuttavia una parte dei processi *core* della Fondazione, ossia quelli relativi all'approvazione, gestione e verifica dei progetti finanziati dalla Fondazione, per i quali il rischio di commissione dei reati tributari previsti dal Decreto è stato considerato non applicabile.

Tali conclusioni sono state raggiunte considerando in particolare:

- le esenzioni in materia di imposte sui redditi di cui sopra;
- l'evidenza per cui l'operatività dei processi in oggetto non è soggetta alle imposte sul valore aggiunto.

Infatti la Fondazione, anche simulando o gestendo fraudolentemente il finanziamento di progetti sociali, non riceverebbe beneficio in termini di riduzione del proprio reddito di impresa, essendo quest'ultimo calcolato unicamente sui redditi di cui sopra (e.g. fondiari, di capitali).

Si segnala infine che risulta difficile individuare il potenziale interesse o vantaggio della Fondazione nella sottrazione al pagamento delle imposte sui redditi; le ONLUS scontano infatti il divieto di distribuire - anche in via indiretta - utili o dividendi.

L.3 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

Attraverso un'attività di *Risk Self Assessment*, la Fondazione ha individuato le attività sensibili nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni dei reati tributari previsti dall' art. 25-quinquiesdecies del Decreto.

Di seguito sono elencate le attività sensibili identificate nell'ambito del *Risk Self Assessment*, e riportate in una tabella contenente per ognuna una descrizione dell'attività stessa, le funzioni aziendali coinvolte, i reati rilevanti verso la Pubblica Amministrazione e gli esempi di potenziali comportamenti illeciti sia con riferimento ai reati verso la Pubblica Amministrazione sia per i reati di corruzione tra privati. Eventuali attività sensibili in *full outsourcing* sono evidenziate in grigio.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
1	Predisposizione e gestione del budget per i piani di finanziamento dei progetti supportati dalla Fondazione, nonché approvazione degli extra budget	Segretario Generale/ Planning & Venice Hub Project Programmes Management	Attività strumentale al compimento di uno dei reati di cui agli Artt: 1) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 2) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele	1) Contribuire alla gestione impropria del processo di predisposizione del budget di spesa (e.g. allocazioni fittizie) al fine di registrare nelle scritture contabili, anche in concorso con altre funzioni aziendali, costi non sostenuti ed evadere le imposte sui redditi. 2) Contribuire a gestire in maniera impropria il processo di predisposizione e gestione del budget al fine di favorire, anche in concorso con altre funzioni aziendali, l'indicazione in una delle dichiarazioni annuali costi non sostenuti, che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri, atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro;
5	Marketing - Gestione degli omaggi	Segretario Generale	Attività strumentale al compimento di uno dei reati di cui agli Artt: 1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	1/2) Contribuire ad indicare, anche in concorso con altre funzioni aziendali, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova) connessi all'acquisto di beni destinati alla cessione gratuita sottoforma di omaggio, al fine di evadere le imposte.
10	Gestione note spese, trasferte e spese di rappresentanza	Segretario Generale	Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt: 1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele	1/2) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, indicare elementi passivi fittizi sulla base di documentazione falsa, quali note spese, riportanti voci di spesa non sostenute in tutto o in parte dall'interessato (c.d. nota spesa gonfiata), al fine di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. 3) Indicare in dichiarazione elementi passivi legati a note spese/ spese di rappresentanza inesistenti che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri, atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro;

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
11	Gestione dei sistemi hardware aziendali	Segretario Generale	<p>Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt:</p> <p>1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti</p> <p>2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</p> <p>3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele</p> <p>4) Art. 8 D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</p> <p>5) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili</p> <p>6) Art. 10-quater D.Lgs. 74/2000 Indebita compensazione</p>	<p>1/2) Preconstituire documentazione fiscale mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT al fine, anche in concorso con altre funzioni aziendali, di predisporre una dichiarazione sui redditi o sul valore aggiunto fraudolenta (registrare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti o predisporre documenti falsi)</p> <p>3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo superiore complessivamente a 10 milioni di euro, indicare nella relativa dichiarazione annuale elementi passivi inesistenti mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT</p> <p>4) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT</p> <p>5) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, gestire abusivamente l'infrastruttura IT al fine di occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.</p> <p>6) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro compensare l'imposta dovuta con un credito non spettante/inesistente generato da sistemi fraudolenti transfrontalieri mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
12	Gestione dei sistemi software aziendali	Segretario Generale	<p>Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt:</p> <p>1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti</p> <p>2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</p> <p>3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele</p> <p>4) Art. 8 D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</p> <p>5) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili</p> <p>6) Art. 10-quater D.Lgs. 74/2000 Indebita compensazione</p>	<p>1/2) Preconstituire documentazione fiscale mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT al fine, anche in concorso con altre funzioni aziendali, di predisporre una dichiarazione sui redditi o sul valore aggiunto fraudolenta (registrare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti o predisporre documenti falsi)</p> <p>3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo superiore complessivamente a 10 milioni di euro, indicare nella relativa dichiarazione annuale elementi passivi inesistenti mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT</p> <p>4) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT</p> <p>5) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, gestire abusivamente l'infrastruttura IT al fine di occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.</p> <p>6) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro compensare l'imposta dovuta con un credito non spettante/inesistente generato da sistemi fraudolenti transfrontalieri mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
13	Gestione di accessi, account e profili (ad esempio: per i software gestionali amministrativo-contabili; per l'accesso ad internet e l'utilizzo della posta elettronica; per la gestione delle credenziali degli Amministratori di Sistema; ecc.)	Segretario Generale	<p>Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt:</p> <p>1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti</p> <p>2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</p> <p>3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele</p> <p>4) Art. 8 D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</p> <p>5) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili</p> <p>6) Art. 10-quater D.Lgs. 74/2000 Indebita compensazione</p>	<p>1/2) Preconstituire documentazione fiscale mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT al fine, anche in concorso con altre funzioni aziendali, di predisporre una dichiarazione sui redditi o sul valore aggiunto fraudolenta (registrare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti o predisporre documenti falsi)</p> <p>3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo superiore complessivamente a 10 milioni di euro, indicare nella relativa dichiarazione annuale elementi passivi inesistenti mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT</p> <p>4) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT</p> <p>5) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, gestire abusivamente l'infrastruttura IT al fine di occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.</p> <p>6) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro compensare l'imposta dovuta con un credito non spettante/inesistente generato da sistemi fraudolenti transfrontalieri mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
14	Gestione e sicurezza della documentazione in formato digitale	Segretario Generale	<p>Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt:</p> <p>1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti</p> <p>2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</p> <p>3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele</p> <p>4) Art. 8 D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</p> <p>5) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili</p> <p>6) Art. 10-quater D.Lgs. 74/2000 Indebita compensazione</p>	<p>1/2) Preconstituire documentazione fiscale mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT al fine, anche in concorso con altre funzioni aziendali, di predisporre una dichiarazione sui redditi o sul valore aggiunto fraudolenta (registrare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti o predisporre documenti falsi)</p> <p>3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo superiore complessivamente a 10 milioni di euro, indicare nella relativa dichiarazione annuale elementi passivi inesistenti mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT</p> <p>4) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT</p> <p>5) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, gestire abusivamente l'infrastruttura IT al fine di occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.</p> <p>6) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro compensare l'imposta dovuta con un credito non spettante/inesistente generato da sistemi fraudolenti transfrontalieri mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
15	Gestione degli accessi fisici ai siti ove risiedono le infrastrutture IT	Segretario Generale	<p>Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt:</p> <p>1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti</p> <p>2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</p> <p>3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele</p> <p>4) Art. 8 D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</p> <p>5) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili</p> <p>6) Art. 10-quater D.Lgs. 74/2000 Indebita compensazione</p>	<p>1/2) Preconstituire documentazione fiscale mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT al fine, anche in concorso con altre funzioni aziendali, di predisporre una dichiarazione sui redditi o sul valore aggiunto fraudolenta (registrare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti o predisporre documenti falsi)</p> <p>3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo superiore complessivamente a 10 milioni di euro, indicare nella relativa dichiarazione annuale elementi passivi inesistenti mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT</p> <p>4) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT</p> <p>5) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, gestire abusivamente l'infrastruttura IT al fine di occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.</p> <p>6) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro compensare l'imposta dovuta con un credito non spettante/inesistente generato da sistemi fraudolenti transfrontalieri mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
16	Rapporti con esponenti della Pubblica Amministrazione nell'ambito della gestione degli adempimenti normativi ed amministrativi, anche per il tramite di soggetti esterni (e. g. comunicazioni agli Uffici dei Comuni e delle Province, all'Agenzia delle Entrate, ad Uffici Tributarî, ad Inps, Inail, deposito procure e bilanci, deposito verbali assembleari e consiglieri, ecc.)	Segretario Generale	<p>1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti</p> <p>2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</p> <p>3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele</p> <p>4) Art. 5 D.Lgs. 74/2000 Omessa dichiarazione</p> <p>5) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili</p> <p>6) Art. 10-quater D.Lgs. 74/2000 Indebita compensazione</p>	<p>1/2) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, presentare all'Autorità una dichiarazione sui redditi o sul valore aggiunto fraudolenta, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti o avvalendosi di documenti falsi o altri mezzi fraudolenti</p> <p>3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo superiore a 10 milioni di euro, indicare nella relativa dichiarazione annuale all'Autorità elementi passivi inesistenti.</p> <p>4) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto, non presentare la relativa dichiarazione annuale quando l'imposta evasa, relativa ad operazioni transfrontaliere, è superiore a 10 milioni di euro.</p> <p>5) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.</p> <p>6) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro compensare l'imposta dovuta con un credito non spettante/inesistente generato da sistemi fraudolenti transfrontalieri.</p>
17	Rapporti con esponenti della Pubblica Amministrazione nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo da questi svolte e della loro relativa verbalizzazione, nonché dell'acquisizione dei rilievi effettuati (ad esempio: Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Inps, Inail, Ispettorato del Lavoro, SPISAL, Direzione Provinciale del Lavoro, Autorità Garante Privacy, ISTAT, CCIAA, ASL, Vigili del Fuoco, autorità estere ecc.)	Segretario Generale	<p>1) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili</p>	<p>1) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e/o di controllo, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
19	Ricerca e selezione dei fornitori	Segretario Generale	Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt: 1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele	1/2) Selezionare un fornitore fittizio e/o gestire in maniera impropria le attività di ricerca e selezione di fornitori per ottenere elementi passivi fittizi allo scopo - anche in concorso con altre funzioni - di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. 3) Anche in concorso con altre funzioni, contribuire ad indicare in dichiarazione di elementi passivi inesistenti (derivanti dalla selezione di fornitori compiacenti o fittizi) che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro;
20	Gestione dei rapporti e delle operazioni infragruppo (ad es.: sottoscrizione ed esecuzione di contratti infragruppo; acquisti e vendite infragruppo)	Segretario Generale	1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele 4) Art. 8 D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti 5) Art. 11 D.Lgs. 74/2000 Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	1/2) Indicare, nell'ambito della gestione delle operazioni infragruppo, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi attivi / passivi fittizi (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti ovvero di documenti falsi o altri mezzi fraudolenti, al fine di evadere le imposte 3) Indicare in dichiarazione di elementi passivi inesistenti, che originano nell'ambito di operazioni infragruppo transfrontaliere, atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro; 4) Emettere fatture infragruppo, per operazioni inesistenti, al fine di consentire l'evasione alle società controllate 5) In ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette ed IVA e/o relativi interessi e sanzioni, porre in essere un accordo simulato o di natura fraudolenta con soggetti infragruppo così da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
21	Gestione dell'assegnazione della fornitura di beni e/o servizi (gara / trattativa diretta)	Segretario Generale	Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt: 1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele	1/2) Contribuire a gestire in maniera impropria la stipula del contratto e/o dell'ordine di acquisto per alterare le scritture contabili allo scopo - Anche in concorso con altre funzioni aziendali - di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. 3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire a indicare in dichiarazione elementi passivi inesistenti che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro sulla base di contratti/ordini di acquisto fittizi.
22	Predisposizione, stipula e trasmissione del contratto/ordine d'acquisto	Segretario Generale	Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt: 1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele	1/2) Contribuire a gestire in maniera impropria la stipula del contratto e/o dell'ordine di acquisto per alterare le scritture contabili allo scopo - Anche in concorso con altre funzioni aziendali - di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. 3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire a indicare in dichiarazione elementi passivi inesistenti che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro sulla base di contratti/ordini di acquisto fittizi.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
23	Qualifica e monitoraggio fornitori	Segretario Generale	Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt: 1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 3) Art. 4 D.Lgs 74/2000 Dichiarazione infedele	1/2) Contribuire a gestire in maniera impropria del processo di qualifica dei fornitori (ricorso a fornitori compiacenti e/o fittizi) al fine di alterare le scritture contabili ed ottenere elementi passivi fittizi, allo scopo, anche in concorso con altre funzioni aziendali, di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. 1/2) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, nell'ambito delle attività di qualifica e monitoraggio dei fornitori, omettere fraudolentemente le attività di verifica su esistenza e operatività dei fornitori o inserimento/modifica/qualifica in anagrafica di fornitori fittizi con i quali saranno contabilizzate operazioni "soggettivamente" o "oggettivamente" inesistenti al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto 3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire a indicare in dichiarazione di elementi passivi inesistenti (derivanti da rapporti con fornitori compiacenti o fittizi) che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro;
24	Ricezione beni e servizi ed emissione del bene al pagamento	Segretario Generale	Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt: 1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 3) Art. 4 D. Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele	1/2) Contribuire a gestire in maniera impropria il processo di ricezione dei beni ed emissione del bene al pagamento (e.g. emettere bene al pagamento per il pagamento di beni non ricevuti o ricevuti parzialmente) per alterare le scritture contabili allo scopo, anche in concorso con altre funzioni aziendali, di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. 3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire a gestire in maniera impropria il processo di ricezione dei beni ed emissione del bene al pagamento (e.g. emettere bene al pagamento per il pagamento di beni non ricevuti o ricevuti parzialmente) al fine di indicare in una delle dichiarazioni annuali elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi inesistenti ponendo in essere una dichiarazione infedele

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
25	Gestione delle anagrafiche dei fornitori	Segretario Generale	<p>Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt:</p> <p>1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti</p> <p>2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</p> <p>3) Art. 4 D.Lgs 74/2000 Dichiarazione infedele</p>	<p>1/2) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire alla gestione impropria dell'anagrafica fornitori (inserimento in anagrafica di fornitori compiacenti e/o fittizi) al fine di alterare le scritture contabili ed ottenere - ad esempio - elementi passivi fittizi, allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto.</p> <p>1/2) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, nell'ambito delle attività di gestione dell'anagrafica fornitori, inserimento/modifica/qualifica in anagrafica di controparti fittizie con le quali saranno contabilizzate operazioni "soggettivamente" o "oggettivamente" inesistenti volte ad evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto</p> <p>3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, indicare in dichiarazione di elementi passivi inesistenti (derivanti da rapporti con fornitori compiacenti o fittizi censiti in anagrafica) che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro;</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
26	Qualifica e monitoraggio outsourcer IT	Segretario Generale	<p>Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt:</p> <p>1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti</p> <p>2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</p> <p>3) Art. 4 D.Lgs 74/2000 Dichiarazione infedele</p>	<p>1/2) Contribuire alla gestione impropria del processo di qualifica degli outsourcer IT (ricorso a outsourcer compiacenti e/o fittizi) al fine di alterare le scritture contabili ed ottenere elementi passivi fittizi, allo scopo, anche in concorso con altre funzioni aziendali, di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto.</p> <p>1/2) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, nell'ambito delle attività di qualifica e monitoraggio degli outsourcer, omettere fraudolentemente le attività di verifica su esistenza e operatività degli outsourcer o inserimento/modifica/qualifica in anagrafica di outsourcer fittizi con i quali saranno contabilizzate operazioni "soggettivamente" o "oggettivamente" inesistenti volte ad evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto</p> <p>3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire ad indicare in dichiarazione di elementi passivi inesistenti (derivanti da rapporti con outsourcer compiacenti o fittizi) che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro;</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
27	Qualifica e monitoraggio outsourcer amministrativi	Segretario Generale	Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt: 1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 3) Art. 4 D.Lgs 74/2000 Dichiarazione infedele	1/2) Contribuire alla gestione impropria del processo di qualifica degli outsourcer amministrativi (ricorso a outsourcer compiacenti e/o fittizi) al fine di alterare le scritture contabili ed ottenere elementi passivi fittizi, allo scopo - anche in concorso con altre funzioni aziendali - di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. 1/2) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, nell'ambito delle attività di qualifica e monitoraggio degli outsourcer, omettere fraudolentemente le attività di verifica su esistenza e operatività degli outsourcer o inserimento/modifica/qualifica in anagrafica di outsourcer fittizi con i quali saranno contabilizzate operazioni "soggettivamente" o "oggettivamente" inesistenti volte ad evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto 3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire ad indicare in dichiarazione di elementi passivi inesistenti (derivanti da rapporti con outsourcer compiacenti o fittizi) che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro;
28	Predisposizione e trasmissione delle richieste di acquisto	Segretario Generale	Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt: 1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele	1/2) Contribuire a gestire in maniera impropria la predisposizione e la trasmissione della richiesta di acquisto per alterare le scritture contabili allo scopo - anche in concorso con altre funzioni aziendali - di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. 3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire ad indicare in dichiarazione elementi passivi inesistenti che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro sulla base di richieste di acquisto fittizie

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
30	Stipula dei contratti di affitto/ locazione attivi	Segretario Generale	Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt: 1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele	1/2) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, al fine di evadere le imposte, indicare nelle relative dichiarazioni fiscali, elementi passivi fittizi avvalendosi di documentazione relativa a contratti di affitto passivo inesistenti o non corrispondenti al vero (e.g. importi maggiorati). 3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire ad indicare in dichiarazione di elementi passivi inesistenti, derivanti dalla stipula di contratti di affitto inesistenti o non corrispondenti al vero (e.g. importi maggiorati), che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro.
31	Gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria programmata/non programmata	Segretario Generale	Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt: 1) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 2) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele 3) Art. 8 D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	1) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, al fine di evadere le imposte, indicare nelle relative dichiarazioni fiscali, elementi attivi inferiori a quelli effettivi stipulando contratti di affitto non corrispondenti al vero (e.g. importi minori rispetto a quelli effettivamente ricevuti). 2) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire ad indicare in dichiarazione di elementi passivi inesistenti, derivanti dalla stipula di contratti di affitto inesistenti o non corrispondenti al vero (e.g. importi minori rispetto a quelli effettivamente ricevuti), che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro 3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire alla gestione impropria della stipula dei contratti di affitto/locazione attivi, al fine di emettere documenti per operazioni inesistenti, allo scopo di consentire l'evasione alla controparte contrattuale

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
32	Gestione delle attività di regolarizzazione e messa a norma degli immobili	Segretario Generale	Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt: 1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	1/2) Al fine di evadere le imposte ed anche in concorso con altre funzioni aziendali, indicare nelle relative dichiarazioni fiscali elementi passivi fittizi avvalendosi di documentazione relativa ad interventi di manutenzione non effettuati totalmente o parzialmente.
33	Gestione amministrativa dei contratti di affitto/locazione (e.g. rinnovo, modifica, recesso, ecc.)	Segretario Generale	Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt: 1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 3) Art. 8 D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	1/2) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, al fine di evadere le imposte, indicare nelle relative dichiarazioni fiscali, elementi passivi fittizi avvalendosi di documentazione relativa a contratti di affitto passivo inesistenti o non corrispondenti al vero (e.g. importi maggiorati). 3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, al fine di evadere le imposte, indicare nelle relative dichiarazioni fiscali, elementi attivi inferiori a quelli effettivi stipulando contratti di affitto non corrispondenti al vero (e.g. importi minori rispetto a quelli effettivamente ricevuti). 4) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire alla gestione impropria della stipula dei contratti di affitto/locazione attivi, al fine di emettere documenti per operazioni inesistenti, allo scopo di consentire l'evasione alla controparte contrattuale

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
34	Pianificazione, definizione e gestione delle adunanze e degli incontri degli organi sociali della Fondazione (convocazione, conduzione delle adunanze e degli incontri degli organi sociali, gestione dei rapporti con il collegio dei revisori dei conti, compresa la messa a disposizione di documenti e verbali aziendali)	Segretario Generale/ General Counsel	<p>Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt:</p> <p>1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti</p> <p>2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</p> <p>3) Art. 8 D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</p> <p>4) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili</p>	<p>1) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire alla presentazione di una dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture per operazioni inesistenti sulla base di spese totalmente o parzialmente fittizie, al fine di evadere le imposte.</p> <p>2) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire alla presentazione di una dichiarazione fraudolenta, al fine di evadere le imposte, indicando elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi sulla base di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti;</p> <p>3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte</p> <p>4) Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.</p> <p>6) In ragione del rischio latente di natura fiscale porre in essere fraudolentemente un contratto di affitto, al fine di sottrarre la disponibilità di beni propri e così da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, allo scopo di sottrarsi al pagamento di imposte dirette e IVA</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
35	Gestione degli atti del CdA	Segretario Generale/ General Counsel	Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt: 1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 3) Art. 8 D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti 4) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili	1) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, presentare una dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture per operazioni inesistenti sulla base di spese totalmente o parzialmente fittizie, al fine di evadere le imposte. 2) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, presentare una dichiarazione fraudolenta, al fine di evadere le imposte, indicando elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi sulla base di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti; 3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte 4) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.
37	Selezione e assegnazione della pratica al legale esterno	Segretario Generale	Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt: 1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	1/2) Gestire in maniera impropria le attività di assegnazione della pratica al legale esterno per ottenere - ad esempio - elementi passivi fittizi, tali da alterare le scritture contabili al fine - anche in concorso con altre funzioni aziendali - di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
38	Definizione degli accordi transattivi	Segretario Generale	Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt: 1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 3) Art. 8 D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti 4) Art. 11 D.Lgs. 74/2000 Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	1/2) Gestire in maniera impropria le attività di definizione dell'accordo transattivo per ottenere elementi passivi fittizi, tali da alterare le scritture contabili allo scopo - anche in concorso con altre funzioni aziendali - di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto 3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire alla conclusione di un accordo transattivo e conseguente emissione di documenti contabili aventi ad oggetto cifre per un valore inferiore a quelle realmente pagate, al fine di permettere alla controparte di evadere le imposte sui redditi 5) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, stipulare - in sede di contenzioso giudiziale/stragiudiziale - un accordo transattivo simulato con la controparte al fine di rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva.
39	Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali (civili, penali, amministrativi, giuslavoristici)	Segretario Generale	Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt: 1) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili 2) Art. 11 D.Lgs. 74/2000 Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	1) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e/o di controllo, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari 2) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, stipulare - in sede di contenzioso giudiziale/stragiudiziale - un accordo transattivo simulato con la controparte al fine di rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva.

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
41	Gestione dei pagamenti e delle erogazioni (e.g. inserimento fatture, creazione di ordini di pagamento)	Segretario Generale/ General Counsel/ Planning & Venice Hub Project	<p>Attività diretta al compimento dei reati di cui agli Artt:</p> <p>1) Art. 8 D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti 2) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili 3) Art. 10 quater D.Lgs. 74/2000 Indebita compensazione 4) Art. 11 D.Lgs. 74/2000 Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte</p> <p>Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt:</p> <p>5) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 6) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 7) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele</p>	<p>1) Associare un incasso a un documento contabile/fiscale per operazioni inesistenti emesso al fine di permettere a terzi di evadere le imposte 2) Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione relativa agli incassi e ai pagamenti, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi 3) Nell'ambito della gestione dei pagamenti utilizzo in compensazione di crediti non spettanti/inesistenti generati nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a generare un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro; 4) In ragione del rischio latente di natura fiscale, gestire fraudolentemente le attività di incasso e pagamento, al fine di sottrarre la disponibilità di beni propri e, così, da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette e IVA e relativi interessi e sanzioni. 5/6) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire a presentare una dichiarazione fraudolenta al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto mediante gestione simulata degli incassi e pagamenti (ad esempio tramite l'associazione fraudolenta di incassi o pagamenti a fatture per operazioni inesistenti o fittizie) 7) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire a indicare in dichiarazione di elementi passivi inesistenti, avvalendosi di fatture per operazioni inesistenti o falsi attestati di pagamento, che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro</p>
42	Gestione della piccola cassa	Segretario Generale/ Planning & Venice Hub Project	<p>Attività strumentale al compimento di uno dei reati di cui agli Artt:</p> <p>1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</p>	<p>1/2) Contribuire alla gestione fraudolenta della piccola cassa al fine - anche in concorso con altre funzioni aziendali - di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ad esempio mediante l'associazione fraudolenta di pagamenti per fatture per operazioni inesistenti</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
43	Produzione della reportistica e rendicontazione	Segretario Generale	<p>Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt:</p> <p>1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele 4) Art. 10-quater D.Lgs. Indebita compensazione</p> <p>Attività diretta al compimento dei reati di cui agli artt:</p> <p>5) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili</p>	<p>1/2) Contribuire alla gestione fraudolenta della rendicontazione al fine di al fine - anche in concorso con altre funzioni aziendali - di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ad esempio mediante la rappresentazione in contabilità di elementi passivi fittizi o elementi attivi inferiori a quelli inferiori a quelli effettivi</p> <p>3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, mediante una gestione non corretta della rendicontazione, indicare in dichiarazione elementi passivi inesistenti che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro</p> <p>4) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire alla gestione non corretta della reportistica e della rendicontazione al fine di rappresentare un credito non spettante/inesistente generato da sistemi fraudolenti transfrontalieri al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto o sui redditi per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro</p> <p>5) Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione alterando la reportistica e la rendicontazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.</p>
44	Gestione amministrativa del personale (e.g. elaborazione cedolini, calcolo imposte e contributi, ecc.)	Segretario Generale	<p>Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt:</p> <p>1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</p> <p>Attività diretta al compimento dei reati di cui agli Artt:</p> <p>3) Art. 10 D. Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili</p>	<p>1/2) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, indicare nelle dichiarazioni dei redditi e/o sul valore aggiunto elementi passivi correlati a dipendenti fittiziamente assunti, anche per il tramite di soggetti terzi (e.g. ditte appaltatrici/subappaltatrici di manodopera), al fine di evadere le imposte.</p> <p>3) Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
46	Predisposizione e approvazione dei modelli di versamento/dichiarativi	Segretario Generale	<p>1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti</p> <p>2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</p> <p>3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele</p> <p>4) Art. 5 D. Lgs. 74/2000 Omessa Dichiarazione</p> <p>5) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili</p> <p>6) Art. 10-quater D.Lgs. 74/2000 Indebita compensazione</p>	<p>1/2) Predisposizione della dichiarazione sui redditi o sul valore aggiunto avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti o avvalendosi di documenti falsi o altri mezzi fraudolenti che comportino l'indicazione di elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o di elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizie.</p> <p>3) Indicare in dichiarazione di elementi passivi inesistenti che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro</p> <p>4) Al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto, non presentare la relativa dichiarazione annuale quando l'imposta evasa, relativa ad operazioni transfrontaliere, è superiore a 10 milioni di euro.</p> <p>5) Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.</p> <p>6) Al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro compensare l'imposta dovuta con un credito non spettante/inesistente generato da sistemi fraudolenti transfrontalieri.</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
47	Determinazione delle imposte dirette ed indirette	Segretario Generale	<p>1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti</p> <p>2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</p> <p>3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele</p> <p>4) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili</p> <p>5) Art. 10-quater D.Lgs. 74/2000 Indebita compensazione</p>	<p>1/2) Alterazione fraudolenta del calcolo della base imponibile ai fini della determinazione delle imposte sul reddito o sul valore aggiunto avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti o avvalendosi di documenti falsi o altri mezzi fraudolenti che comportino l'indicazione di elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o di elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi.</p> <p>3) Indicare in dichiarazione elementi passivi inesistenti che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro</p> <p>4) Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.</p> <p>5) Al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro compensare l'imposta dovuta con un credito non spettante/inesistente generato da sistemi fraudolenti transfrontalieri.</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
48	Rilevazione, registrazione e rappresentazione delle attività della Fondazione nelle scritture contabili, nelle valutazioni e stime di bilancio	Segretario Generale	<p>Attività strumentale al compimento di uno dei reati di cui agli Artt:</p> <p>1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele 4) Art. 8 D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti 5) Art. 10-quater D.Lgs. 74/2000 Indebita compensazione</p> <p>Attività diretta al compimento di uno dei reati di cui agli Artt:</p> <p>6) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili</p>	<p>1/2/4) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi / attivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione.</p> <p>3) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire ad indicare in dichiarazione di elementi passivi inesistenti che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro;</p> <p>5) Anche in concorso con altre funzioni aziendali, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro alterare le scritture contabili per compensare l'imposta dovuta con un credito non spettante/inesistente generato da sistemi fraudolenti transfrontalieri.</p> <p>6) Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
49	Approvazione del bilancio d'esercizio	Segretario Generale/ General Counsel	<p>Attività strumentale al compimento di uno dei reati di cui agli Artt:</p> <p>1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele 4) Art. 8 D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti 5) Art. 10-quater D.Lgs. 74/2000 Indebita compensazione</p> <p>Attività diretta al compimento di uno dei reati di cui agli Artt:</p> <p>6) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili</p>	<p>1/2/4) Indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi / attivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione.</p> <p>3) Indicare in dichiarazione di elementi passivi inesistenti che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro;</p> <p>5) Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.</p> <p>6) Al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro compensare l'imposta dovuta con un credito non spettante/inesistente generato da sistemi fraudolenti transfrontalieri.</p> <p>7) Porre in essere un accordo simulato o di natura fraudolenta con soggetti terzi così da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette ed IVA e/o relativi interessi e sanzioni.</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
50	Gestione delle attività connesse alla redazione del bilancio individuale (prospetti, informativa e allegati).	Segretario Generale	<p>Attività strumentale al compimento di uno dei reati di cui agli Artt:</p> <p>1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele 4) Art. 8 D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti 5) Art. 10-quater D.Lgs. 74/2000 Indebita compensazione</p> <p>Attività diretta al compimento di uno dei reati di cui agli Artt:</p> <p>6) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili</p>	<p>1/2/4) Indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi / attivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione.</p> <p>3) Indicare in dichiarazione di elementi passivi inesistenti che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro;</p> <p>5) Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.</p> <p>6) Al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro compensare l'imposta dovuta con un credito non spettante/inesistente generato da sistemi fraudolenti transfrontalieri.</p>

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Reati rilevanti	Esempi di potenziali comportamenti illeciti
51	Redazione del bilancio d'esercizio	Segretario Generale	<p>Attività strumentale al compimento di uno dei reati di cui agli Artt:</p> <p>1) Art. 2 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti 2) Art. 3 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici 3) Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele 4) Art. 8 D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti 5) Art. 10-quater D.Lgs. 74/2000 Indebita compensazione</p> <p>Attività diretta al compimento di uno dei reati di cui agli Artt:</p> <p>6) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili</p>	<p>1/2/4) Indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi / attivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione.</p> <p>3) Indicare in dichiarazione di elementi passivi inesistenti che originano nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri atti a consentire un'evasione d'imposta sul valore aggiunto complessivamente superiore a 10 milioni di euro;</p> <p>5) Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.</p> <p>6) Al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro compensare l'imposta dovuta con un credito non spettante/inesistente generato da sistemi fraudolenti transfrontalieri.</p>
52	Tenuta e conservazione dei Registri e dei Libri Obbligatorie e del Fascicolo di Bilancio	Segretario Generale	1) Art. 10 D.Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili	1) Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.
53	Raccolta di fondi (c.d. fundraising) provenienti da soggetti individuali (e.g. dipendenti, clienti etc.)	Segretario Generale/ Engagement General Counsel	<p>Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt:</p> <p>1) Art. 8 D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</p>	1) Rilasciare false ricevute di donazioni al fine - anche in concorso con altre funzioni aziendali - di consentire a terzi l'evasione delle imposte.
54	Raccolta di fondi (c.d. fundraising) provenienti da co-funding partner (e.g. società terze, altre fondazioni)	Segretario Generale/ Programmes Management General Counsel	<p>Attività strumentale al compimento dei reati di cui agli Artt:</p> <p>1) Art. 8 D.Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</p>	1) Rilasciare false ricevute di donazioni al fine - anche in concorso con altre funzioni aziendali - di consentire a terzi l'evasione delle imposte.

L.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

In linea generale ed al fine di prevenire la commissione dei reati tributari rilevanti per la Fondazione e previsti dal Decreto, i Destinatari del Modello, fermo restando quanto indicato nel Codice di Condotta di Gruppo, nelle Disposizioni Attuative del Codice di Condotta e nelle procedure operative, hanno:

- obbligo di:
 - astenersi dal porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato ai sensi degli articoli 25-quinquiesdecies del D.Lgs. 231/01;
 - porre in essere comportamenti improntati all'onestà e al rispetto dell'etica professionale, nonché al corretto adempimento degli obblighi di legge;
 - affidare esclusivamente all'unità organizzativa competente la scelta delle controparti contrattuali, inclusi i dipendenti ed i consulenti, con metodi trasparenti. Con particolare riguardo alla scelta dei consulenti, è fatto obbligo di effettuare detta scelta nell'ambito delle liste dei consulenti accreditati, predisposte a cura dell'unità organizzativa competente. Nel caso in cui l'incarico consulenziale venga conferito a soggetti non inclusi nelle predette liste, la relativa scelta è accompagnata da motivazione espressa;
 - individuare requisiti predeterminati dalla Fondazione, dalla stessa rivisti e, se del caso, aggiornati con regolare periodicità finalizzati alla scelta e valutazione della controparte;
 - verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fiduciari, dei fornitori e delle controparti contrattuali;
 - rendicontazione in capo ai soggetti autorizzati ad effettuare spese per conto della Fondazione;
 - effettuare i movimenti finanziari relativi alle transazioni della Fondazione mediante strumenti che consentono la piena tracciabilità; in particolare:
 - nelle operazioni che comportano utilizzazione o impiego di risorse economiche o finanziarie, è fatto obbligo di indicare una causale espressa nonché di documentare e registrare tali operazioni in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile, così da garantire che il processo decisionale sia sempre ricostruibile e verificabile;
 - eseguire operazioni di pagamento solo a fronte di un'autorizzazione formale dalle figure professionali aziendali dotate dei necessari poteri;
 - verificare la correttezza e congruità dei pagamenti verso terzi o nell'ambito di operazioni infragruppo, ovvero che siano adeguatamente proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e del tipo di incarico da svolgere;
 - verificare la correttezza dei pagamenti verso terzi o nell'ambito di operazioni infragruppo, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
 - espletare i controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali, con riferimento ai pagamenti verso terzi e ai pagamenti derivanti da operazioni infragruppo. Tali controlli devono tener conto della sede legale della Fondazione controparte, degli istituti di credito utilizzati e di eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per transazioni o operazioni straordinarie;
 - avvalersi di intermediari finanziari e bancari sottoposti ad una regolamentazione di trasparenza e correttezza conformi alla disciplina dell'Unione Europea;
 - verificare tramite controlli automatici da parte del sistema informatico la correttezza e la coerenza dei dati registrati;
 - certificare a sistema le richieste di pagamento solamente da soggetti dotati delle deleghe in linea con l'organizzazione aziendale;
 - consentire l'utilizzo dei sistemi informatici per la gestione della tesoreria in linea con l'organizzazione aziendale;
 - garantire la conservazione della corrispondenza, dei contratti e dell'ulteriore documentazione relativa alle operazioni poste in essere, nonché la corretta e completa archiviazione delle relative scritture contabili e degli altri documenti di cui è obbligatoria la conservazione

- divieto di:

- effettuare pagamenti verso terzi o nell'ambito di operazioni infragruppo, per operazioni in tutto o in parte inesistenti, ovvero che non trovino adeguata giustificazione o che non siano adeguatamente proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato, del tipo di incarico da svolgere e delle prassi vigenti in ambito locale;
- effettuare pagamenti a soggetti diversi dalla controparte delle operazioni;
- utilizzare/emettere e/o rilasciare fatture e/o documenti fiscali equipollenti falsi, ovvero relative ad operazioni in tutto o in parte inesistenti o riferiti a soggetti diversi dalle controparti;
- trasmettere alle funzioni preposte alle dichiarazioni fiscali dati alterati, lacunosi o falsi riguardo alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Fondazione;
- predisporre e/o inviare all'Amministrazione finanziaria dichiarazioni fiscali contenenti dati non veritieri, anche avvalendosi di documentazione falsa a supporto o di altri mezzi fraudolenti al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- alienare simulatamente o compiere altri atti fraudolenti sui beni della Fondazione idonei a rendere in tutto o in parte inefficace un'eventuale procedura di riscossione coattiva da parte dell'Amministrazione Finanziaria;
- occultare o distruggere, anche mediante un accesso abusivo al sistema informatico della Fondazione, le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, o porre in essere qualsiasi altra condotta volta a non consentire o comunque ostacolare da parte dell'Amministrazione finanziaria la ricostruzione dei redditi o del volume d'affari della Fondazione.

L.5 PRINCIPI SPECIFICI DI CONTROLLO PER LE ATTIVITÀ SENSIBILI

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Presidi specifici di controllo	
			Normativa interna rilevante	Altre procedure interne
1	Predisposizione e gestione del budget per i piani di finanziamento dei progetti supportati dalla Fondazione, nonché approvazione degli extra budget	Segretario Generale/ Planning & Venice Hub Project Programmes Management		- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione
16	Rapporti con esponenti della Pubblica Amministrazione nell'ambito della gestione degli adempimenti normativi ed amministrativi, anche per il tramite di soggetti esterni (e. g. comunicazioni agli Uffici dei Comuni e delle Province, all'Agenzia delle Entrate, ad Uffici Tributarî, ad Inps, Inail, deposito procure e bilanci, deposito verbali assembleari e consigliari, ecc.)	Segretario Generale	- Nomination, Delegated Powers and Remuneration Guideline / - Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza e dei relativi adempimenti	- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione
17	Rapporti con esponenti della Pubblica Amministrazione nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo da questi svolte e della loro relativa verbalizzazione, nonché dell'acquisizione dei rilievi effettuati (ad esempio: Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Inps, Inail, Ispettorato del Lavoro, SPIRAL, Direzione Provinciale del Lavoro, Autorità Garante Privacy, ISTAT, CCIAA, ASL, Vigili del Fuoco, autorità estere ecc.)	Segretario Generale	/ - Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza e dei relativi adempimenti	- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione
30	Stipula dei contratti di affitto/ locazione attivi	Segretario Generale		- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione
34	Pianificazione, definizione e gestione delle adunanze e degli incontri degli organi sociali della Fondazione (convocazione, conduzione delle adunanze e degli incontri degli organi sociali, gestione dei rapporti con il collegio dei revisori dei conti, compresa la messa a disposizione di documenti e verbali aziendali)	Segretario Generale/ General Counsel	- Regolamento sulla formazione dell'ordine del giorno del CdA - Regolamento del CdA e dei Comitati Consiliari	- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione

ID	Descrizione attività sensibile	Funzioni aziendali coinvolte	Presidi specifici di controllo	
			Normativa interna rilevante	Altre procedure interne
35	Gestione degli atti del CdA	Segretario Generale/ General Counsel	- Regolamento sulla formazione dell'ordine del giorno del CdA - Regolamento del CdA e dei Comitati Consiliari	- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione
41	Gestione dei pagamenti e delle erogazioni (e.g. inserimento fatture, creazione di ordini di pagamento)	Segretario Generale/ General Counsel/ Planning & Venice Hub Project	- Group Anti-Money Laundering & Counter Terrorism Financing Policy	
42	Gestione della piccola cassa	Segretario Generale/ Planning & Venice Hub Project	- Group Anti-Money Laundering & Counter Terrorism Financing Policy	
49	Approvazione del bilancio d'esercizio	Segretario Generale/ General Counsel		- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione
53	Raccolta di fondi (c.d. fundraising) provenienti da soggetti individuali (e.g. dipendenti, clienti etc.)	Segretario Generale/ Engagement General Counsel	Sponsorship and Community Initiatives Group Guideline	- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione
54	Raccolta di fondi (c.d. fundraising) provenienti da co-funding partner (e.g. società terze, altre fondazioni)	Segretario Generale/ Programmes Management General Counsel	Sponsorship and Community Initiatives Group Guideline	- Disposizioni attuative Lotta alla corruzione

L.6 ULTERIORI PRESIDI DI CONTROLLO

Si segnala che la Fondazione, sebbene non sottoposta ad obblighi specifici ai sensi del D.Lgs n.39 del 2010, ha provveduto, su base volontaria, a nominare dal 2020 per un triennio, un revisore legale dei conti, con lo scopo di certificare, con ragionevole sicurezza¹, che il bilancio d'esercizio nell suo complesso non contenga errori significativi.

Tale scelta, che integra in generale un presidio fondamentale nell'ambito del sistema di controllo, è finalizzata alla verifica della corretta rappresentazione dei dati di bilancio e, di conseguenza, contribuisce a presidiare anche la corretta gestione del calcolo delle imposte dirette/indirette.

¹ Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.